ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 34.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 34.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II. Un esemplare cent. 25, arretrato cent. 60. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 6. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 801.

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Domenica 4 Ottobre 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1817

La vasta portata delle preannunziate riforme fasciste

Il rafforzamento dei poteri del Capo del Governo - Un dicastero della Presidenza
Limitata responsabilità verso il Parlamento - Chiarimenti ai progetti Federzoni

ROMA, 3

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto stamane, dopo aver presenziato alla cerimonia funebre per le vittime del «Veniero», i ministri Federzoni e Volpi. Successivamente si è recato a palazzo Chigi il Presidente del Senato, on. Tittoni, che ha avuto un breve colloquio con l'on. Mussolini intorno ai prossimi lavori dell'Assemblea vitalizia. Sono stati ricevuti dall'on. Mussolini anche i rappresentanti della municipalità di Varsavia, che si trovano a Roma.

Questa sera il Presidente del Consiglio ha ricevuto a palazzo Chigi i sottosegretari on. Suardo e Cavallero e i ministri Belluzzo e Di Scalea. Il ministro d'Italia a Mosca, conte Manzoni, ha conferito anche lungamente col Capo del Governo. L'on. Mussolini si è infine trattenuto con gli on. Benni e Olivetti, che lo hanno messo al corrente delle trattative svoltesi ieri a palazzo Vidoni, con i rappresentanti delle Corporazioni sindacali fasciste, in preparazione della nuova adunanza che, come è noto, avrà luogo domattina.

La figura del Capo del Governo

Le riforme amministrative elaborate dal ministro degli Interni costituiscono l'argomento principale delle discussioni sui giornali, specie nell'attesa di conoscere i criteri che regoleranno in linea legislativa la complessa materia di natura essenzialmente politica. Con le nuove leggi, si osserva la cosiddetta terza ondata delle leggi fasciste che è in pieno sviluppo.

Si apprende intanto che nuove leggi sono allo studio e che saranno promulgate il più presto possibile. Prima di tutto è preannunziato un progetto che fisserà la figura e le funzioni del Capo del Governo. Dicono i giornali ufficiosi che il Capo del Governo fu sempre, prima dell'avvento del fascismo al potere, semplicemente il Presidente del Consiglio dei ministri, cioè il ministro che avendo scelto i suoi collaboratori, avea il diritto di presiedere alle adunanze del Consiglio. Nessuna funzione preminente gli veniva in pratica concessa; in fondo egli serviva a dare il suo nome al Gabinetto che presiedeva e a servire di testa di turco nelle discussioni parlamentari.

Prossimamente verrà istituito il dicastero del Capo del Governo o il dicastero della Presidenza. La figura del Capo del Governo sarà ben definita e le sue funzioni ampliate. In sostanza non si farà che fissare in norme quanto l'esperienza di tre anni di Governo avrebbe dimostrato essenziale e indispensabile a un'attività creatrice. L'*Epoca* anzi aggiunge che in dipendenza della riforma politica dei rapporti tra i poteri dello Stato, che seguirà alla riforma sociale dei rapporti fra lo Stato e le forze organiche della Nazione, sarà assai limitata, ma non del tutto abolita la facoltà del Parlamento di dare al Governo voti di sfiducia o di fiducia. Partanto la figura del Capo del Governo assumerà un carattere di indipendenza dalle vicende parlamentari e non risponderà, salvo in casi eccezionali, del suo operato, se non al Re.

Le nuove attribuzioni dei prefetti

L'*Idea Nazionale* pubblica alcuni particolari intorno ai provvedimenti presentati ieri dall'on. Federzoni al Presidente del Consiglio, e che saranno discussi nella prossima sessione del Consiglio dei ministri.

Circa le attribuzioni e le funzioni dei prefetti, il giornale dice che queste sono destinate a coordinare tutte le varie locali azioni di governo: finanziarie, scolastiche, di sanità, di lavori pubblici, di comunicazioni ferroviarie e postali, di tutela sociale ecc. Il prefetto, insomma, presiederà a tutte le funzioni di Governo nell'ambito della provincia, in modo da unificare la tutela sugli enti locali e semplificare anche i rapporti che questi devono avere col Governo, che sono ora tormentati da complicate trasmissioni. In coordinazione con questo provvedimento unitario, è istituito il corpo degli ispettori provinciali; funzionari che assicureranno l'adempimento utile ed efficace di questo maggiore compito e governanno, specie con l'istituzione del podestà e con la possibilità di consorzi dei piccoli Comuni, a garantire una buona e rigida amministrazione.

Sull'istituzione del Governatorato di Roma, costituito, di un governatore, due vicegovernatori e 10 rettori per le singole mansioni amministrative e da un corpo consultivo, il giornale dice che la novità importante, potrà poi essere elemento determinante per tutto il definitivo assetto amministrativo, e che detti rappresentanti saranno scelti fra i designati di enti economici, istituti culturali e corporazioni. Anche l'istituzione del Governatorato nulla modifica dell'importanza della Giunta provinciale amministrativa e della facoltà del prefetto.

A proposito della costituzione di un corpo unico di polizia per la capitale, l'*Idea Nazionale* dice che non è escluso che in altri grandi centri si possa adottare la stessa soluzione unificatrice, in modo da evitare costosi duplicati. Napoli, ad esempio, che deve provvedere ora all'impianto e al riordinamento di tutti i suoi servizi e che dovrà affrontare il problema di polizia, potrebbe per la prima seguire l'esempio della capitale.

7366 podestà

A proposito dell'istituzione del podestà, l'*Idea Nazionale* dice che, secondo i dati dell'ultimo censimento, sono 7366 su 9148 i comuni che hanno popolazione inferiore ai 5000 abitanti. Le norme che stabiliscono la nomina del podestà anche in quei comuni i cui Consigli comunali siano sciolti due volte nel periodo di due anni, e in questo caso la durata non sarà inferiore a un periodo di cinque anni, potendo essere prorogati, hanno una grande importanza, poichè avvalorano l'istituzione e fanno che essa diventi uno degli elementi essenziali dell'amministrazione. Il giornale nota che le indennità da stabilire caso per caso e che non sono del resto obbligatorie, rappresentano un modesto gravame per il comune. Restano le funzioni della Giunta provinciale amministrativa anche in rapporto al podestà.

Circa la ineleggibilità a consiglieri comunali o provinciali per gli iscritti ad associazioni sovvertitrici dello Stato, il giornale nota che tale disposizione è in perfetta obbedienza dello spirito fascista e dell'esistenza di qualsiasi Stato che non sia in fase di abdicazione. Il prescritto giuramento per tutti i consiglieri ripara a un assurdo della presente legge, che accettava l'ipocrisia del giuramento di un sindaco eletto da consiglieri svincolatisi da tale obbligo. Il provvedimento non impone vincoli nuovi, ma coordina lo spirito della legge esistente, che colpisce coloro che mirano a sovvertire lo Stato. Queste norme, naturalmente, hanno corrispondenza in maggiori vincoli disciplinari, cui debbono essere sottoposti tutti i dipendenti dell'amministrazione comunale e provinciale, sui quali potrà più efficacemente l'autorità del prefetto. S'intende che la facoltà di scioglimento dei Consigli comunali e provinciali è amplificata secondo lo spirito della legge, in modo da impedire che si creino casi di sovvertimento e resistenza allo Stato.

Lo Stato fascista che sorge

La stessa *Idea Nazionale* fa seguire a queste informazioni una nota di evidente ispirazione ufficiosa, nella quale è detto che i provvedimenti riguardanti i prefetti e i comuni non sono di correzione o di compromesso, ma rispondono soprattutto al metodo e allo spirito fascista.

«Sono un'esperienza — soggiunge il giornale — di questi anni, interpretata da una volontà che provoca nuove esperienze. Non tengono conto di tutti i residui delle pregiudiziali libertarie di tutti i partiti e gruppi, compresi specialmente i defuntissimi ex fiancheggiatori. Rispondono al bisogno storico particolare dell'Italia, di aver, dopo la sua formazione unitaria recente, uno Stato nazionale, e rispondono anche alla crisi che le istituzioni democratiche e liberali attraversano in tutto il mondo. I prefetti, lo Stato liberale li aveva lasciati degradare. Lo Stato in abdicazione al centro, si lasciava annientare in provincia. L'istituto del prefetto era in decadenza assoluta anche rispetto alla sua prima formazione democratica; anche rispetto alla considerazione che ebbero i primi prefetti del Regno scelti come vere e proprie autorità politiche. La Marcia su Roma trovò nelle provincie rappresentanti del Governo impotenti, ridotti a servire anche quando sembravano dominare le combinazioni elettoralistiche. Oggi, già corretta col nuovo spirito di autorità, la funzione prefettizia; arrestato netto il prepotere elettorale; creata una nuova esperienza: è maturata la necessità di garantire la funzione del prefetto in modo da costituire un'autorità di Governo nelle singole provincie. Il prefetto è il capo locale ed è il tramite unico. Così il fascismo anche localmente non sarà più partito, ma regime, come è regime al centro. Questo è lo Stato fascista che sorge; che sostituisce lo Stato in abdicazione demoliberale, che è lo Stato nazionale in contrapposto dell'autonomismo popolare, antiunitario e del classicismo socialista antinazionale».

L'ineleggibilità dei sovversivi

Quanto alla parte del progetto per i Comuni che ha suscitato i maggiori allarmi dei partiti d'opposizione, cioè, alla proposta di bandire i sovversivi, l'*Idea Nazionale* osserva:

«E' perfettamente inutile che, come già cominciano, liberali e democratici ripetano la finzione giuridica del compito amministrativo degli enti locali. Gli enti locali sono stati invece nella crisi italiana da cui è sorto il fascismo, un elemento base di sovvertimento assai più pericoloso delle stesse ondate elettorali sovversive nel Parlamento. Se i demo-liberali hanno la memoria labile e la faccia tosta e hanno dimenticato i Filippetti e gli Zanardi e tutto il sovversivismo municipale e mettono avanti le libertà comunali, noi li lasceremo in questa loro esibizione miseranda e andremo avanti. Leggi burletta il fascismo non ne vuole. Se lo Stato si deve difendere, deve essere organicamente dappertutto».

«I podestà e i consorzi comunali non sono — spiega il giornale — soltanto, come si vorrebbe far credere, una istituzione politica. Niente affatto. Sono un'esigenza amministrativa. Bisogna liberare la popolazioni dal piccolo urto locale e render possibile all'amministrazione organica di funzionare in vasti programmi quali la vita moderna impone. Quando su queste colonne abbiamo domandato di porre un punto fermo alle elezioni, specie là dove si istituivano i provveditorati per le opere pubbliche, ci riferivamo appunto a questa esigenza superiore, essenziale, che è quella «sentita» dalle popolazioni. Quando abbiamo domandato che fosse integrato l'Istituto dell'Alto commissario della provincia di Napoli con lo scioglimento di tutti i comuni della provincia, e questo sarà presto un fatto compiuto, ci riferivamo appunto a questi criteri che sono essenzialmente amministrativi e che oggi devono far risolvere i veri problemi delle libertà comunali, che sono libertà sostanziali, concrete di opere, non chiacchiere giornalistiche o formule massoniche».

E l'*Idea Nazionale* conclude:

«Gli avversari intanto, se vogliono, strepitino pure; sarebbe più utile per essi cercaro di capire. Certo non credono di poter spaventare più alcuno gridando alla reazione. Il popolo di tutti i ceti che ancora ieri in Piemonte era garantito all'antifascismo, si è raccolto con entusiastica fede intorno al Capo, ad un capo che da tre anni parla a tutti di doveri e intende perfettamente quest'opera del fascismo, unitaria, organica, logica. E tanto più chiaramente la intende, quanto più esce viva dall'intransigenza fascista, fuori del vecchio regime, dei compromessi dei programmi e delle impotenze di azione con una volontà decisa che sgombera tutte le materie dei vecchi partiti e raggiunge diritta le forze avversarie per debellarle».

Giudizi della stampa d'opposizione

I giornali d'opposizione pongono in rilievo nei loro commenti l'ampiezza e l'organicità della nuova riforma, la quale non ha precedenti dal '48 in poi. Scrive il *Giornale d'Italia* che posto il principio di una sostanziale diminuzione delle autonomie locali, l'on. Federzoni ne deduce le conseguenze su larga scala. E' evidente che il liberalismo non può accettare quel principio e che le discussioni di dettaglio che si possano fare oggi e che si potranno fare in avvenire di queste o di simili riforme, non significano che i liberali accettano il criterio generale da cui esse sono ispirate. Ciò premesso il giornale prosegue:

«La riforma Federzoni parte evidentemente dal concetto unico, che il sistema di amministrazione locale fondato sulla libera scelta degli amministratori da parte dei cittadini, e concretato in quella legge comunale e provinciale che è stata finora considerata come una delle più saggie tramandateci dai padri, abbia fatto cattiva prova. Il cittadino italiano avrebbe fatto cattivo uso del suo diritto di voto amministrativo se quasi per punizione gli viene o limitato o tolto».

Il *Giornale d'Italia* si riporta allo Statuto, che vede profondamente intaccato, per ricordare che il regime instaurato nel 1848 e accettato con i plebisciti da tutte le regioni d'Italia, poggia sull'eguaglianza dei diritti civili e politici di tutti i cittadini indipendentemente dalle loro opinioni in materia politica e religiosa. Il giornale considera pure il caso particolare della capitale, osservando che il progetto priva i cittadini romani del diritto comune per sottoporli a uno speciale regime di governatori e di curie, che ricorda molto da vicino l'amministrazione di Trieste prima della guerra.

«I funzionari dello Stato italiano — prosegue il giornale — sono in gran parte capaci e degnissimi; ma non possono e non devono arrivare a tutto. Bisogna invece aver fiducia nelle libere energie locali, nel loro amore per «la piccola patria», nella loro conoscenza dei problemi concreti, nella loro legittima ed interessata preoccupazione di avere un'amministrazione che faccia onore al Paese e che sia anche la più economica possibile. Tutti argomenti sui quali anche uomini di partiti diversi facilmente s'intendono».

I tre capisaldi del progetto Federzoni

Il pensiero dei democratici è espresso diffusamente dal *Mondo*. Per esso i provvedimenti annunciati sono dal punto di vista del fascismo perfettamente logici, in quanto esso vuole essere un'assoluta negazione dei principii e degli istituti democratici e liberali e che gli preesistevano.

«Nè l'opposizione — dice il giornale — non ha alcun diritto di stupirsene e lagnarsene; che anzi ne risultano confermate quelle ragioni ideali che determinarono il nostro atteggiamento dalle prime ore. Sentiremo piuttosto ciò che cercano i superstiti fiancheggiatori, che dopo aver approvato l'annunciato disegno di legge insieme con gli altri ultrafascisti già preparato, sarebbero altrettanto logici se prendessero la tessera fascista, come pare voglia fare l'on. De Capitani».

«Ci sia lecito aggiungere — prosegue il *Mondo* — che logicissime nel colpire le cosiddette impalcature democratiche e liberali, le proposte governative rivelano una loro intima natura di ritornare a istituti che il movimento democratico liberale avea superato. Guardiamo ai tre capisaldi dell'annunciato disegno: podestà, prefetto rafforzato, ineleggibilità dei sovversivi. Il podestà è quello che preesisteva al Risorgimento e sembra anche diverso dalla coda che ebbe per qualche decennio di autorità, sinchè si giunse a rendere elettivi tutti i sindaci. Il prefetto, che concentra, secondo le parole del comunicato, tutto il potere degli uffici centrali o locali del Governo, è un vero e proprio governatore, come si chiamava ai tempi antichi, ed infine l'ineleggibilità dei sovversivi risponde al sistema preliberale di non concedere uffici e cariche se non agli amici ed ai fedeli dei vari regimi che si erano succeduti sino ad allora. Il problema è tutto nel vedere quale spirito e carattere infonderà il fascismo in quei vecchi istituti e se riuscirà a farne, come dicono i suoi assertori, una cosa nuova».

La distinzione dei cittadini

La *Voce Repubblicana*, premesso che con lo progettato riforme il Governo fascista investe finalmente in pieno tutta la vita politica e amministrativa dello Stato, osserva:

«Con la riforma federzoniana, lo Stato sorto dal Risorgimento nazionale è totalmente abolito. Della tradizione rivoluzionaria del Risorgimento dell'opera legislativa della destra storica e della sinistra che esercitavano il potere della Stato unitario dal 1861 al 1922, non c'è più traccia. La rivoluzione fascista ha definitivamente compiuto il suo ciclo riformatorio, con l'applicazione totale di un principio di cui avemmo soltanto un piccolo saggio nell'amnistia di Oviglio, che creò la nuova forma di reati per fine nazionale, e che esige la distinzione netta dei cittadini tra seguaci del Governo, ossia del fascismo, e «sovversivi», come sono genericamente denominati gli oppositori. Ma l'importante della questione non è di vedere se la riforma federzoniana applichi il bando dalla vita politica di quei cittadini rappresentanti «organizzazioni tendenti a sovvertire l'ordinamento politico dello Stato», o a tutti gli antifascisti in genere. E' certo, per Stato, oggi si intende il regime fascista, e tutti coloro che si oppongono a questo regime sono considerati «sovversivi», perchè tendono a sovvertire, ossia ad abbattere il Governo che col regime è tutta una cosa. Va da sè che non ci sarà alcuna distinzione fra i partiti che oggi si denominano d'opposizione costituzionale e quelli che, essendo di opposizione extra-costituzionale, si denominano più propriamente «sovversivi».

L'organo repubblicano conclude:

«Non è da oggi che riconosciamo la ferrea logica di esistenza del regime fascista e il suo fatale andare, ma tutto ciò va interpretato con una chiarezza senza equivoci. Il Governo accenna, per natura e per destinazione, a tutti gli oppositori una funzione e una necessità rivoluzionaria che si poteva ritenere ingiustificata in un normale funzionamento delle istituzioni rappresentative. La lotta politica in Italia resta così storicamente e definitivamente delineata».

Le dimissioni dell'on. D'Aragona
da segretario della Confederazione del lavoro

MILANO, 3

La Confederazione generale del lavoro comunica:

«Oggi si è riunito il Consiglio direttivo della Confederazione generale del lavoro, per esamiare la situazione sindacale; proseguirà i suoi lavori nei prossimi giorni. A proposito di quanto pubblicano i giornali nei riguardi della segreteria confederale, il Consiglio direttivo comunica che di vero c'è solo questo: che il segretario generale on. D'Aragona ha rassegnato le sue dimissioni, le quali per le ragioni da cui sono state determinate verranno discusse nei prossimi giorni, indipendentemente dai problemi che interessano attualmente la Confederazione generale del lavoro e la classe lavoratrice».

Perchè fallirono i negoziati di Washington
Spiegazioni della Casa Bianca e di Caillaux

PARIGI, 3

Anche oggi il giudizio dell'opinione pubblica, rispecchiato fedelmente dalla stampa, è uno solo, e cioè, che non si ha alcun motivo di dolersi del fallimento dei negoziati di Washington, dato che l'accordo, ove fosse stato raggiunto, così come era stato prospettato, avrebbe costituito un aggravio difficilmente sopportabile dal paese.

D'altro lato, è puerile supporre che i negoziati possano essere falliti solo perchè un giornalista di fiducia di Caillaux avrebbe comunicato alla stampa, subito dopo la riunione delle sottocommissioni, le clausole principali dell'accordo di principio stabilite dalle sottocommissioni stesse, fatto questo che, interpretato quasi come una specie di forzamento di mano da parte dei francesi, avrebbe irritato il Presidente Coolidge e spintolo a porre il voto all'accordo in parola; il quale solamente in seguito a ciò sarebbe stato spinto nella riunione plenaria della Commissione americana. Uomini d'affari, così come sono gli americani, se i termini dell'accordo fossero stati giudicati accettabili, nessuna indiscrezione del genere indicato li avrebbe trattenuti dall'accettarli. Verità è per contro che i punti di vista francese e americano sono stati sempre assai lontani l'uno dall'altro, e che questa è la sola ragione dello scacco dei negoziati di Washington.

Alla Casa Bianca si smentisce intanto che la indiscrezione di cui sopra sia stata la causa della rottura dei negoziati. Una nota dice infatti che «talune informazioni della stampa, secondo le quali i negoziati sarebbero stati rotti a causa di dichiarazioni indiscrete, sono inesatte come lo provano gli avvenimenti.»

La stessa nota poi prosegue: «La Delegazione francese tuttavia ha sottolineato la necessità di avere a sua disposizione un periodo di tempo per regolare il debito interno, equilibrare il bilancio e provvedere a tutte le migliorie finanziarie eventuali; i francesi hanno indicato che avrebbero potuto pagare 40 milioni di dollari annualmente durante cinque anni. La Commissione americana, tenendo conto dell'indicazione, suggerì allora l'offerta che è stata poi fatta. L'accomodamento non costituisce una rottura, ma soltanto un aggiornamento. I francesi fecero uno sforzo sincero, come lo facemmo a nostra volta per raggiungere un accordo definitivo. Tutte le decisioni della Commissione americana furono prese all'unanimità. Il signor Mellon, alla riunione della sottocommissione americana, aveva detto a Caillaux che la sua proposta sarebbe stata sottomessa alla Commissione plenaria, ma che non credeva che essa fosse accettabile. La Commissione americana votò e non accettò; nello stesso tempo che essa decise di suggerire la proposta di pagamento di 40 milioni di dollari all'anno per un periodo di cinque anni, essa redasse la proposta che decise di sottomettere al Presidente Coolidge. Il Presidente Coolidge è spiacente che un accordo definitivo non sia stato realizzato, ma crede che l'accordo temporaneo raggiunto permetterà alla Francia di migliorare la sua situazione finanziaria e di riaprire i negoziati.»

Infine, Caillaux non sa se l'accordo temporaneo sarà ratificato dalla Francia: «Non so se le condizioni provvisorie proposte dalla Commissione americana — egli ha detto ai giornalisti prima di imbarcarsi a New York — saranno accettabili da parte della Francia. Non ho preso delle decisioni in questo proposito, ma rientro in Francia pieno di fiducia. La questione del debito sarà regolata con soddisfazione di tutti. E' una questione di tempo. Le nostre relazioni con la Commissione americana al momento della nostra partenza da Washington sono ottime. Non ho alcun rimprovero da fare a nessuno se non alla stampa americana. Sembra che la maggior parte dei giornali americani si sia sforzata di beffarsi dell'offerta della Francia.»

Caillaux ha concluso affermando che non sapeva se sarebbe ritornato agli Stati Uniti nel caso in cui vi fossero dei nuovi negoziati.

Cicerin smentisce le voci
di un'alleanza italo-russa

BERLINO, 3

Quest'oggi Cicerin, che ieri aveva ricevuto i rappresentanti di tre soli giornali tedeschi, cioè, del *Berliner Tageblatt*, della *Vossische Zeitung* e della *Deutsche Allgemeine Zeitung*, ha ricevuto i giornalisti esteri ed il ricevimento è avvenuto in una lussuosa sala dell'ambasciata russa. Cicerin lesse alcune grandi cartelle che aveva con sè per esporre le cifre, le quali documentano la migliorata situazione agraria della Repubblica dei Soviet e lo sviluppo delle ferrovie. Apre il suo dire con un appello al credito internazionale. Afferma che la produzione granaria della Russia si è accresciuta a tal segno da permetterne la esportazione. Grazie a questo, la Russia potrà acquistare i prodotti che le sono necessari. Ma tale scambio non si può compiere che a mezzo del credito».

A questo punto Cicerin torna a parlare dell'inimicizia dell'Inghilterra contro i Soviet, riepilogando i sospetti espressi ieri alla stampa tedesca e le preoccupazioni della Russia a proposito dell'articolo 16 dello statuto della Lega delle Nazioni, una volta che la Germania sia entrata nell'alto consesso dei popoli. Richiesto se fossero fondati i timori militari che dimostra la Russia verso le potenze occidentali, e se tale preoccupazione sorgesse dal patto di garanzia o dalla Lega delle Nazioni, Cicerin ripetè che i timori russi sorgono dalla politica inglese che ha voluto il patto di garanzia per svolgere un'azione contro la Russia. Ora l'azione inglese si svolge in un campo economico, ma nulla vieta che i nuovi sviluppi possano prendere altra forma più grave ancora.

Tra le varie domande fatte dai giornalisti esteri a Cicerin, gli fu chiesto se vi fosse alcunchè di vero nelle voci di un'alleanza italo-russa. Egli rispose sorridendo, di non aver mai sentito parlare di ciò.

Ormai tutta l'attenzione politica è oggi rivolta a Locarno. A proposito della delegazione italiana, il *Berliner Tageblatt* scrive che l'Italia a Locarno con Scialoja ha inviato un uomo del più alto rango, eminente personalità e pensatore; con Grandi ha inviato l'uomo che gode la fiducia speciale di Mussolini.

Una nuova Conferenza a Roma
degli Stati successori dell'Austria-Ungheria

ROMA, 3

Il 5 ottobre prossimo si riunirà a Roma una nuova conferenza degli Stati successori dell'Austria, per continuare l'esame e per giungere alla risoluzione dei problemi derivanti dall'applicazione del Trattato di San Germano. Nella conferenza si discuterà dell'applicazione degli art. 266 e 273 del Trattato, che riguardano la divisione dei beni mobili e immobili, appartenenti ai fondi delle persone giuridiche e delle collettività dell'ex monarchia austro-ungarica.

Painlevè parla della pace sul Reno
e dei propositi francesi nel Marocco

NIMES, 3

Alla presenza del ministro della P. I., del ministro di Cecoslovacchia e di varie personalità francesi e cecoslovacche, Poinlevé ha inaugurato stamane il monumento dedicato alla memoria dello storico Ernesto Denis, le cui opere contribuirono alla liberazione della Cecoslovacchia. Il Presidente del Consiglio ha pronunciato un discorso, nel quale ha rilevato che la tradizione secolare della politica estera francese è quella di liberare e di riconciliare. La Francia, dopo il 1871, come nelle ore più tragiche dell'ultima guerra, non rinunciò alla sua aspirazione ad una giustizia internazionale, desiderio profondo dell'intera nazione francese.

Assicurazioni a Praga e a Varsavia

L'oratore ha ricordato di aver proclamato durante la guerra che le rivendicazioni della Francia, indipendenti dalla sorte delle battaglie, erano quelle dello stesso diritto; la vittoria avrebbe potuto permettere loro di trionfare, ma non avrebbe potuto aumentarle. Per realizzare la riconciliazione dell'Europa occorre ottenerla nella regione parecchie volte insanguinata dall'urto micidiale di due grandi popoli civili e cioè nella regione del Reno, poichè la riconciliazione franco-tedesca è la pietra angolare della civiltà europea, e nonostante i gravi rancori, la massa profonda dei due popoli può abolire i tenaci rancori. E' con questo animo che la Francia inizia a Locarno il più audace tentativo per una pace reale che sia stato osato dopo l'armistizio.

«Ma a motivo dell'importanza essenziale che il Reno ha nella pace europea, non vogliamo — ha proseguito Painlevé — che le giovani nazioni liberate dalla guerra, sempre in guardia contro i pericoli che possono minacciare la libertà, si adombrino per le precauzioni prese nella regione del Reno. La Francia ha espresso la volontà di liberare il mondo dalla violenza. Ora, la più intollerabile delle violenze sarebbe quella di uccidere le nazioni appena risorte.» L'oratore ha ricordato che la Francia rimane fedele alla direttive del Protocollo di Ginevra, direttive che debbono ispirare tutti i patti particolari stretti tra le singole nazioni, i cui interessi e le cui rivendicazioni sono suscettibili di urtarsi tra loro. Le nazioni giovani troveranno una difesa: esse possono contare sull'appoggio e l'amicizia fedele della Francia per sviluppare le conquiste dell'arbitrato.

L'autonomia che potrà avere il Riff

Rispondendo ad una possibile obiezione a proposito della guerra al Marocco, Painlevé dichiara che si spiebherà di fronte al mondo. La Francia non ha mai trasgredito ai trattati firmati e non ha mai profittato dei diritti derivanti dai trattati per maltrattare le popolazioni deboli. Tutti gli stranieri ammirano la sua generosità e la sua civiltà nel Marocco. «Confrontate la situazione interna del Marocco di un secolo fa — egli ha detto — a quella del Marocco di oggi, dopo la firma del trattato».

Painlevé ha fatto la storia dei recenti avvenimenti. «Quattro tribù delle montagne — ha proseguito il Presidente del Consiglio — sempre ribelli all'autorità del Sultano, fatte audaci dai successi ottenuti, hanno invaso la zona francese di cui nessun soldato francese aveva oltrepassato i limiti anzi neppure vi si era avvicinato. La Francia con effettivi poco numerosi ha contenuto la brutale invasione, ha respinto a fatica l'aggressore a malgrado del torto subito, non ha risparmiato alcuno sforzo per limitare la effusione di sangue. Non potendo disporre dei territori attribuiti dai trattati alle nazioni vicine, la Francia si è accordata lealmente con la Spagna per definire le condizioni di pace più generose ed eque e l'autonomia più completa delle tribù riffane dei Geballa, nel quadro dei trattati esistenti, ossia il riconoscimento dell'autorità del Sultano e del Califfato. Accordare una completa indipendenza al Riff, sarebbe riaprire la pericolosa questione del Marocco fra le nazioni europee. Il Riff diverrbebe una vera colonia di avventurieri e nessuna nazione interessata alla pace mediterranea potrebbe tollerare un simile pericolo che sarebbe mortale per la Francia la quale per conquistare la pace sicura cui aspira ha dovuto spiegare la sua forza.

Gli accordi con la Spagna

Painlevé ha poi letto il testo integrale dell'accordo franco-spagnolo, le cui grandi linee sono conosciute e che contempla tra l'altro una larga amnistia, l'autonomia amministrativa, la determinazione degli effettivi di polizia, il riconoscimento della libertà commerciale e la proibizione del traffico delle armi. Abd el Krim, avvertito che inviati francesi e spagnoli che portavano dette condizioni attendevano a Melilla i suoi inviati, non mandò nessun inviato speciale ma soltanto emissari ufficiosi, che rifiutarono di accettare ufficialmente le proposte di pace, reclamando prima di tutto l'indipendenza assoluta del Riff. Il 15 agosto, non restava più alla Francia e alla Spagna che di imporre con un'azione combinata dei due eserciti la pace e la sicurezza indispensabile.

«Non potevamo, ha concluso Painlevé, fare per la pace, più di quello che abbiamo fatto senza abbandonare il Marocco e quindi l'Africa del nord. Proseguiremo senza debolezza lo sforzo necessario per ottenere una pace salda ed equa, senza oppressori nè oppressi, e per evitare domani il pericolo peggiore di quello di oggi. La Francia non si sottrae al Marocco, agli impegni di cui ha preso l'iniziativa dinanzi alla Società delle Nazioni e serve sempre lo stesso ideale con tutto il suo coraggio e con tutta la sua lealtà».

L'avanzata francese verso il nord

PARIGI, 3

Telegrammi da Fez dicono che mentre le truppe francesi nel settore orientale preparano un secondo sbalzo verso il nord, gli altri gruppi non rimangono inattivi. I colpi di mano notturni sono eseguiti con ottimo esito. Di giorno i partigiani dei francesi continuano a lottare contro i ribelli. Secondo le ultime notizie, i Bubanes, inquadrati da partigiani, sotto la direzione di ufficiali, hanno costretto gli assalitori a ritirarsi verso nord nella regione di Uled Ghezzar. D'altra parte, il massiccio di Senhadja, formidabile montagna che domina la regione di Mediuna, è sul punto di cadere nelle mani delle truppe francesi, come pure Messaud.

Dopo il successo delle truppe spagnole ad Adjir, le tribù Geballa avrebbero intenzione di ritirarsi dalla lotta. Le tribù Beni Gorfet del fronte spagnolo e le tribù Totalsa e Guezuia del fronte francese abbandonano ogni giorno di più la causa di Abd el Krim. Il posto francese di Zitum ha disperso i riffani e i dissidenti che attaccavano il vicino posto di Dar Abbes.

La residenza di Abd el Krim
al momento dell'occupazione spagnola

MADRID, 3

La stazione radiotelegrafica piazzata recentemente alla Cala Quemade, ha trasmesso ieri il primo dispaccio per la stampa comparso oggi nel giornale *El Sol*. Dai nuovi particolari inviati sulle operazioni questi giorni, risulta che dopo il movimento di mercoledì le truppe spagnole si trovavano sulle sponde del Oued Isli. I ribelli, sorpresi dall'avanzata degli spagnoli, hanno resistito presso la Roccosa con un nutrito fuoco di artiglieria e fucileria. Appena però le truppe spagnole occuparono il Gebel la Palomas ed il Gebel Bujdar che domina il villaggio di Ajdir, il nemico perdendo la sua aggressività abituale, prese la fuga. Si è avuto allora lo spettacolo dell'esodo verso l'interno di famiglie intere prese dal panico.

Alcuni cannoni sono stati abbandonati. Nelle prime ore del mattino di ieri, le mehalle, i legionari e le harkas amiche hanno preso d'assalto la posizione dominando il villaggio. Il nemico allora è fuggito senza opporre alcuna resistenza, inseguito dalle truppe spagnole che hanno invaso subito il villaggio. Il saccheggio è cominciato quasi immediatamente. Alcuni istanti dopo, le case bruciavano.

Ben presto il villaggio ha offerto un aspetto fantastico. Alcune mine poste intorno alle case (Abd el Krim utilizzava le bombe di aeroplano inesplose) scoppiavano arrecando però danni minimi. Abd el Krim si serviva come ufficio di un locale moderno disposto con gusto, dove era il telefono. Sul suo tavolo era un calamaio d'argento con parecchi oggetti eleganti, alcuni ritagli di giornali per la maggior parte spagnoli e delle lettere gettate alla rinfusa. Una somma importante di biglietti della Repubblica del Riff era posta sul tavolo.

Dei prigionieri catturati nella mattinata, hanno dichiarato che Abd el Krim era fuggito giovedì col suo Stato Maggiore, portando seco i suoi effetti, che erano stati caricati sui muli. Oggi i soldati di una compagnia del genio, sotto il comando del comandante Saint, che era stato imprigionato ad Ajdir nel 1921, hanno proceduto alla esumazione delle salme dei loro camerati morti in prigionia.

I giornali illustrano con entusiasmo l'occupazione di Ajdir, che per tanto tempo rappresentò l'incubo del paese intero. La stampa aggiunge che i brillanti risultati delle operazioni spagnole, così come la non meno brillante avanzata delle truppe francesi, non tarderanno a recare i frutti definitivi tanto desiderati dai due lati dei Pirenei.

A Tangeri la notizia della presa di Ajdir da parte degli spagnoli, ha provocato un profondo scoramento tra i riffani, i quali ritengono che Abd el Krim abbia perduto la partita. Il fratello del capo riffano ha lasciato Taguezut ieri, dirigendosi verso Ajdir.

Il sen. Scialoia e l'on. Grandi
partiti per Locarno

ROMA, 3

Stasera, per la linea di Milano, sono partiti il sen. Scialoja e il sottosegretario agli Esteri on. Grandi, per partecipare alla Conferenza di Locarno. La delegazione italiana avrà a sua disposizione a Locarno un «Mas», per la rapida comunicazione fra la sede della Conferenza e Pallanza. La Conferenza si inizierà lunedì mattina. Le discussioni saranno anzitutto dedicate al testo del patto renano, quale è stato elaborato dalla Conferenza dei giuristi a Londra. Alle prime riunioni verranno pertanto definiti i principi del patto del trattato di arbitrato e delle garanzie di quel trattato.

«Ma non è da escludersi — informa la *Agenzia di Roma* — che, in un secondo tempo, compiuti i lavori per il patto renano, siano anche chiamati i rappresentanti della Polonia e della Cecoslovacchia a discutere i trattati di arbitrato tra questi Stati e la Germania, in conformità delle proposte fatte dalla Germania fino dalla sua prima nota del 1.o ottobre. E non è per conseguenza neppure da escludersi che questi trattati fra Germania, Polonia e Cecoslovacchia possano essere conclusi nella stessa Conferenza di Locarno, simultaneamente al patto principale, ma separatamente da esso».

Sul compito della delegazione italiana a Locarno, l'*Agenzia Volta* dice di aver dalla miglior fonte queste delucidazioni:

«1) I nostri delegati hanno ricevuto dal Presidente del Consiglio e ministro degli Esteri istruzioni e illustrazioni così limpide, così sicure, che non potrà riuscire loro difficile di dar corso alle direttive del Governo, senza contare che dovranno mantenersi in agevole contatto con gli organi centrali. 2) La firma o meno del patto di sicurezza, dipenderà certamente da due circostanze: a) se ci sarà qualcosa da firmare, vale a dire se le conversazioni svizzere porteranno a delle conclusioni di natura impegnativa; b) se le risultanze del convegno saranno tali da far ritenere che l'interesse italiano possa venir meglio salvaguardato con una adesione che con una astensione. 3) Sulla tesi controversa della stampa internazionale, se la Conferenza di Locarno abbia funzione soltanto consultiva o invece abbia effetto anche impegnativo, molto probabilmente le risposte decisive dovranno dipendere dall'andamento dei negoziati.

Voci insussistenti di crisi jugoslava

ROMA, 3

Sulle notizie pubblicate da alcuni giornali intorno alla imminenza di una crisi ministeriale in Jugoslavia, l'*Agenzia Volta* è in grado di escludere che questa ipotetica crisi possa verificarsi a troppo breve scadenza, in quantochè il maggiore esponente dei S. H. S., Pasic, trovasi tuttora all'estero, mentre il ministro degli Esteri Nincic è rientrato a Belgrado soltanto nella giornata di ieri. In secondo luogo si osserva che nessuna comunicazione ufficiale autorizza finora a prevedere una convocazione straordinaria della Skupstina, la quale si adunerà in sessione ordinaria il 20 ottobre per discutere oltrechè sulla situazione interna anche su importanti questioni di politica internazionale. A questo proposito, si mette in rilievo l'opportunità di stabilizzare e di migliorare rapidamente i rapporti fra il Regno S. H. S. e la Bulgaria, la quale d'altra parte appare animata dallo stesso intendimento. Nulla invece può ancora affermarsi sull'atteggiamento che il Governo di Belgrado intenderà assumere nei riguardi della rinnovata attività svolta dalla Grecia per assicurare la convocazione a Costantinopoli di una conferenza, che dovrebbe occuparsi della stipulazione di un patto di garanzia tra gli Stati balcanici.

Per risanare le finanze degli Enti locali

Una serie di provvedimenti escogitati dal Governo

ROMA, 3

Circa i nuovi provvedimenti che sono in corso di preparazione al Ministero delle Finanze e che mirano a risanare le finanze degli enti locali, allo scopo di metterli in condizione di soddisfare adeguatamente ai fini ad essi assegnati, sono state in questi gioni date notizie non rispondenti in tutto a verità. Per essere più precisi, si può affermare che le indiscrezioni giornalistiche dei giorni scorsi rappresentano la prima fase degli studi compiuti, che, riveduti successivamente in quest'ultimo periodo di tempo, stanno per ottenere forma concreta e approvazione da parte del Governo.

Nella riunione avvenuta ieri al Ministero delle Finanze, il sottosegretario on. D'Alessio, a cui è stato affidato il compito di preparare e coordinare gli studi, fece un'ampia relazione ai ministri Volpi, Federzoni e Rocco sui criteri che sarebbe opportuno seguire per far sì che i nuovi provvedimenti raggiungano l'obiettivo che il Governo si propone. Alla riunione di ieri, seguirà una nuova adunanza che sarà tenuta nei primi giorni della prossima settimana e in ogni modo prima della convocazione del Consiglio dei ministri, con l'intervento dei predetti ministri allo scopo di dar forma definitiva al progetto di decreto legge da sottoporsi all'approvazione del Consiglio. Intanto gli uffici competenti del Ministero delle Finanze hanno compilato delle relazioni statistiche intese a stabilire la possibile elasticità delle varie imposte e le possibili variazioni che esse sarebbero suscettibili di subire.

I ritocchi alla tariffa daziaria

Per quanto si riferisce ai ritocchi della tariffa daziaria, cui è stato fatto cenno, si rileva negli ambienti competenti che saranno esclusi da eventuali aggravi fiscali i generi alimentari, per ragioni facilmente comprensibili. Le organizzazioni degli enti interessati, nel far presente al Governo la necessità di risolvere adeguatamente il problema delle finanze locali, hanno fatto ascendere a 800 milioni la somma occorrente per risanare le finanze delle amministrazioni comunali e a 200 milioni quella necessaria per il fabbisogno delle amministrazioni provinciali. Si ritiene a fonte autorevole che l'insieme dei provvedimenti in preparazione abbiano una portata finanziaria abbastanza notevole e tale che se non arriverà a identificarsi con le cifre suesposte rappresenterà tuttavia un ingente gettito.

Nella riunione di ieri sono stati fissati i capisaldi dei provvedimenti e l'adunanza prossima seguiterà a elaborare i progetti in tutti i loro dettagli. Si può intanto accertare che i provvedimenti che rappresenteranno un nuovo cespite per gli enti locali, in definitiva saranno un aggravio del bilancio dello Stato e dei contribuenti. Saranno stabilite rigorose misure per contenere le spese e rendere effettive e complete le sanzioni contro gli amministratori che non si rendessero conto della necessità di portare concetti di rigida parsimonia nelle amministrazioni delle finanze locali.

Gli ispettori amministrativi

L'istituzione del corpo di ispettori amministrativi, già stabilita dal ministro degli Interni, servirà egregiamente a questo scopo. Queste disposizioni saranno coordinate nel complesso programma legislativo proposto dal ministro degli Interni per gli enti locali. Di tale coordinamento si occuperanno funzionari del Ministero delle Finanze assieme a quelli del Ministero degli Interni, sentito anche il parere di alcuni autorevoli rappresentanti delle amministrazioni locali. Questa azione di coordinamento sarà svolta sotto la direzione del sottosegretario alle Finanze on. D'Alessio.

Per quanto si riferisce alle nuove fonti di entrata da concedersi ai comuni e alle provincie, è da osservarsi che data la enorme difformità delle condizioni finanziarie di tali enti, non si può presumere che i provvedimenti, comunque congegnati con una certa elasticità, rispondano alle esigenze specifiche degli enti interessati. Perciò i provvedimenti che saranno disposti, pur rispondendo a un concetto organico di riassetto delle finanze locali, avranno necessariamente un certo carattere di provvisorietà, riservandosi il Governo di esaminare l'influenza che i nuovi provvedimenti eserciteranno rispetto al bilancio del 1926 e facendosi salva la facoltà di intervenire con opportuni coefficienti correttivi a seguito delle risultanze di tale primo anno di esperimento.

Economie negli impiegati

Nella riunione di ieri, è stato anche fissato che i provvedimenti che saranno adottati, saranno tutti capaci di rendere rapida e immediata l'applicazione senza richiedere lunghe e dispendiose modalità burocratiche per la loro attuazione. Sicchè saranno di grande praticità soprattutto nei grandi comuni. Il Governo si augura anche che la applicazione di questa riforma spinga le amministrazioni comunali ad effettuare economie nel numero di quegli impiegati che potessero apparire superflui.

Si assicura infine, ed è stato riconosciuto giusto, il lamento degli enti locali per i continui addossamenti ad essi di funzioni e di oneri prima esercitati dallo Stato. A ciò si provvederà con una disposizione di carattere generale nel senso che nessun onere finanziario potrà essere imposto agli enti locali senza provvedere contemporaneamente ai mezzi adatti per metterli in condizione di farvi fronte.

Per l'incremento della pesca in Italia

ROMA, 3

In questi giorni, il comitato consuntivo per la pesca, ricostituito col regio decreto legge 24 maggio 1925 N. 1140, ha iniziato i suoi lavori presso il Ministero dell'Economia Nazionale. Ne è presidente S. E. Peglion, sottosegretario di Stato presso il Ministero stesso e ne fanno parte autorevoli personalità in parte quali membri elettivi e in parte quali membri di diritto. Nell'iniziare i lavori, S. E. Peglion ha rivolto parole di saluto al consesso, esaltando le virtù dei nostri pescatori e ponendo in rilievo l'alta importanza dei nostri problemi pescherecci in relazione alla estensione e ricchezza delle acque e ai crescenti bisogni della pubblica alimentazione. Dopo aver lumeggiato l'intima connessione in talune contrade del Regno degli interessi agricoli con quelli pescherecci ed aver ricordato l'esempio grandioso di politica lagunare della repubblica di Venezia, ha accennato alla varia e complessa natura tecnica, scientifica, finanziaria e giuridica delle materie di competenza dell'Ispettorato generale della pesca ed ha dimostrato la conseguente necessità di addivenire alla nomina di una sottocommissione che studi e proponga il definitivo assetto da dare al servizio della pesca, indicando i criteri di massima da seguire in tale lavoro. Ha poi espresso la ferma fiducia nell'opera che il comitato si accingeva a svolgere, affrontando gli argomenti posti all'ordine del giorno ed ha infine ricordato le alte benemerenze di S.A.R. il principe di Udine, cui devesi se la nostra bandiera va affermandosi fuori del Mediterraneo nei mari delle grandi pesche, in concorrenza con le nazioni del nord, ed al vivo interessamento per i problemi della pesca di S. E. Mussolini, che si compiacque accettare la presidenza della Federazione nazionale della pesca di Milano.

Fra i più importanti argomenti discussi è quello della riorganizzazione del servizio della pesca, per lo studio e la soluzione del quale è stata nominata un'apposita sottocommissione. L'ispettore superiore della pesca ha riferito sull'opera fin qui svolta dall'ufficio della pesca presso il Ministero dell'Economia Nazionale, in relazione alla legge del 4 marzo 1921 N. 312, integrata col recente decreto legge 24 maggio 1925. Il problema dell'incremento dell'industria delle conservazioni del pesce è stato dottamente trattato dal comm. Sanguinetti, che ha ampiamente lumeggiato le condizioni attuali di tale industria in Italia in confronto con i paesi esteri ed il suo recente progresso. Il capitano Ricci ha riferito sull'importante congresso di pesca tenuto a Rimini, illustrando al comitato i vivi voti formulati dalle maestranze. Si è quindi iniziata la discussione sul disciplinamento dei mercati di produzione e di vendita del pesce, problema particolarmente complesso e di difficile soluzione e si sono ripresi in esame gli studi al riguardo già compiuti dal comitato annonario.

A tale discussione segue la trattazione di varie altre questioni, fra cui il finanziamento di importanti iniziative di pesca. Chiudeva i lavori del consesso la relazione del prof. Brunelli sulla piscicoltura antimalarica e sulla necessità di coordinare le iniziative delle diverse amministrazioni che la esercitano, affinchè l'opera complessiva riesca meglio organica ed il più possibile proficua contro il flagello della malaria.

Il triumviro fascista cav. Luporini assassinato a Firenze

FIRENZE, 3

Un luttuoso gravissimo episodio è avvenuto questa sera verso le 20 in via dell'Ariento.

Nelle scale dello stabile segnato col numero 10, alcuni passanti hanno sentito improvvisamente echeggiare dei colpi di rivoltella e si sono lanciati per le scale della casa. Essi si trovarono davanti a uno spettacolo terrificante. Un giovane dall'aspetto distinto era caduto sui gradini delle scale e boccheggiava. Era il cav. Giovanni Luporini, membro del Direttorio del fascio fiorentino, componente del triumvirato. Un altro giovane che era insieme a lui, era anch'egli ferito a una mano. Un terzo tentava di soccorrere quello caduto, che agonizzava.

Il fatto si può così riassumere: Il cav. Luporini, insieme ad altri due fascisti, si era recato nella casa suddetta salendo al secondo piano, dove abita il rag. Bandinelli. Sembra che costui dovesse essere richiesto di chiarimenti in ordine a un elenco di persone che era stato rinvenuto non sappiamo dove. Fatto sta che, appena bussato all'uscio dell'appartamento, la porta, che doveva essere assicurata dall'interno con la catena di sicurezza, si aprì per un breve spazio, tanto quanto bastava per lasciar uscire un braccio. Il braccio era armato di una grossa rivoltella, con la quale furono sparati senz'altro vari colpi. Uno di essi raggiungeva in pieno petto il cav. Luporini, che era il più vicino all'uscio. Un secondo sfiorava per fortuna leggermente il braccio a un altro. Questo in poche parole l'episodio funesto che era avvenuto per le scale.

Mentre il ferito, adagiato su un'automobile, veniva trasportato all'ospedale di Santa Maria Nuova, cessava di vivere senza aver potuto pronunciare una sola parola.

Sparsasi nel rione la notizia, gruppi di fascisti si precipitavano nella casa ove era avvenuto il fatto doloroso. Alcuni di essi salivano nell'appartamento e, dopo aver forzato la porta, devastavano il mobilio bruciandolo. Furono sparati parecchi colpi di rivoltella e uno di essi colpiva certo Carlo Benciolini, che si trovava nella casa. Sembra che costui sia quello che sparò contro i fascisti per lo spiraglio della porta. Del rag. Bandinelli nessuna traccia. Si dice che egli sia fuggito per i tetti.

La notizia si diffondeva rapidamente in città, destando dolorosa e profonda impressione. Il cav. Luporini era uno dei più vecchi fascisti, universalmente stimato e apprezzato anche per il suo temperamento tutt'altro che violento, e la sua tragica sorte non poteva non suscitare vivissimo fermento nella cittadinanza e particolarmente nell'ambiente fascista. In men che non si dica i ritrovi del centro, senz'alcun ordine, abbassarono le saracinesche in una spontanea manifestazione di protesta e di lutto. Il fermento è continuato tutta la sera. Squadre di fascisti hanno percorso le vie del centro e i quartieri popolari. Qua e là sono avvenuti incidenti. Vi sono dei feriti e dei contusi. All'ospedale è un continuo pellegrinaggio di fascisti, che vanno a visitare la salma del compagno assassinato.

Il gentile omaggio di una popolana di Sicilia all'on. Mussolini

ROMA, 3

Il *Tevere* pubblica: «Di un significativo episodio che dimostra ancora una volta come siano nel giusto gli oppositori quando asseriscono che al regime manca il consenso, veniamo soltanto oggi a conoscenza. Qualche giorno fa, a palazzo Chigi si presentava una popolana in costume siciliano, che chiedeva di parlare coll'on. Mussolini. Le fu risposto che il Presidente era fuori di Roma (infatti il Presidente si trovava in Piemonte), ma venne introdotta, in assenza dell'on. Grandi, dal segretario di gabinetto. La donna dichiarò di chiamarsi Maria Latino, nativa di Spaccaforno (Siracusa) e di essere addoloratissima di non poter consegnare all'on. Mussolini un mazzo di fiori che aveva con sè e di poter fargli udire una poesia che aveva composta per lui. Infatti la donna declamò una ingenua e delicata composizione sua, in dialetto, in cui è narrata la visita dell'on. Mussolini al suo paese, avvenuta l'anno scorso. Nella cantilena, la rustica gentile poetessa descrive l'attesa ansiosa del popolo per l'arrivo di Mussolini, il tentativo di lei di far avvicinare un suo figlioletto al Duce perchè venga da lui accarezzato, il brusco intervento di un brigadiere dei carabinieri che la allontanò e il suo rammarico, solo mitigato dalla gioia di aver potuto vedere Mussolini. Fra la curiosità e la commozione dei funzionari della presidenza, la donna terminò la sua declamazione e lanciò i fiori e i suoi saluti al Presidente. Poi uscì da palazzo Chigi, dopo aver nuovamente espresso il suo vivo rammarico di non aver potuto vedere ancora una volta il Duce. Non commentiamo, perchè ogni commento guasterebbe la bellezza dell'episodio».

Calorose dimostrazioni a Tokio in onore del Com. De Pinedo

TOKIO, 3

Durante la loro permanenza nella capitale del Giappone, il comandante De Pinedo ed il motorista Campanelli hanno ricevuto festosissime accoglienze da parte delle autorità di molte associazioni ed enti. In loro onore sono stati offerti banchetti dall'Istituto imperiale di aviazione, dal visconte Shivuzawa, dal giornale *Asahi*, di Tokio e dall'ambasciatore d'Italia conte della Torre di Lavagna. Hanno pure avuto luogo vari ricevimenti. Al Teatro Kabuki, gremitissimo, è stata data una serata di gala, durante la quale l'orchestra ha suonato gli inni italiani, che sono stati salutati da calorosi applausi e da acclamazioni all'Italia. S. A. I. il principe Kuni ha consegnato ai due audaci aviatori una speciale medaglia al merito. Il comandante De Pinedo, a mezzo della radiotelefonia, ha espresso a tutta la cittadinanza vivi ringraziamenti per le accoglienze ricevute. I giornali giapponesi hanno pubblicato numerosi articoli illustrando le difficoltà del volo, esprimendo viva ammirazione per la grande attività e per il successo degli aviatori italiani ed affermando che il viaggio compiuto contribuisce molto all'incremento dell'amicizia tra l'Italia e il Giappone.

La delegazione interparlamentare italiana festeggiata nel Nord America

WASHINGTON, 3

Dopo avere assistito a New York all'inaugurazione dell'imponente edificio, costato un milione e mezzo di dollari, che costituirà la nuova sede della Cassa di Risparmio Italiana, la Delegazione interparlamentare italiana, insieme alle altre, è partita per Washington, dopo brevi visite a Filadelfia e Chester. La Delegazione è stata a Filadelfia calorosamente accolta dai maggiorenti della colonia italiana. A Chester ha visitato la locale scuola italiana, ove trovavasi raccolta la scolaresca e numerosa parte della colonia. L'on. Sardi ha pronunciato un breve discorso, assai applaudito, indi la colonia italiana ha accompagnato la Delegazione alla stazione, al suono di inni patriottici, improvvisando, all'atto della partenza, una entusiastica dimostrazione con grida di evviva all'Italia, a S. M. il Re, all'on. Mussolini e al fascismo. Poco dopo l'arrivo a Washington, la delegazione al completo si è recata ad Harlington a deporre una corona sulla tomba del Milite Ignoto.

Una "Università popolare fascista,, a Pola

POLA, 3

Per iniziativa del direttorio locale del Fascio è stata istituita a Pola una «Università popolare fascista» che fra giorni inizierà la sua attività. A dirigerla sono stati chiamati i signori cav. ing. Arturo Gregoretti, presidente; ing. Nicola Rizzi, segretario; prof. Basilio Bearz, cassiere; signore Bearz e Antonia Bilucaglia, preside Jacopocella, preside Pietro De Castro, prof. dott. Vittorio Lana, maestro Antonio Solich, consiglieri.

Mario Mariani sfidato dal direttore del "Travaso delle Idee,,

MILANO, 3

In seguito a una pubblicazione del *Travaso*, nel quale era un accenno ritenuto oltraggioso da Mario Mariani, questi ha inviato una lettera al comm. Guasta, direttore del giornale. Il contenuto della lettera ha indotto il Guasta a sfidare il Mariani, che ha nominato padrini i colleghi Campanile e Bevilacqua; padrini del Mariani sono gli avv. Caldara e Stefanini.

Giornalista sportivo sfidato da un maestro di scherma

MILANO, 3

In seguito ad un articolo pubblicato sullo *Sport Giallo* dal critico di scherma Umberto Spotti, il maestro Garibaldi Geraci ha inviato allo Spotti i propri padrini. Si ritiene che la vertenza sarà risolta sul terreno.

La nuova direzione della "Pro Gorizia,,

GORIZIA, 3

Ieri sera, alla fine dell'assemblea annuale generale dell'Associazione sportiva «Pro Gorizia» si è proceduto alla rielezione del nuovo Consiglio direttivo che è risultato così composto: Atto Retti Marsani, presidente; avv. dott. Angelo Culot, Tito Busolini, rag. Bruno Derfles, Antonio Diblas, geom. Cleto Cosmi e ing. Rodolfo Villani, consiglieri; Ferruccio Sambo e Palo Santolini, revisori.

La pianura di Sarajevo allagata

SARAJEVO, 3

(K.) In seguito alle insistenti piogge di questi giorni, il fiume Miljacka, che attraversa la città di Sarajevo, ruppe gli argini e straripò. Contemporaneamente straripavano tutti i torrenti della vallata, che si versano in questo fiume. La pianura di Sarajevo è tutta sott'acqua. I maggiori danni hanno subito i villaggi vicini che forniscono di derrate la città, specialmente Bresze, che ha vasti campi e bellissimi orti coltivati con metodi moderni. Molti ponti sono minacciati. Ogni movimento è sospeso. Vigili, soldati del genio e contadini sono intenti ad arginare i torrenti, ma con poco successo, poichè l'acqua continua ad irrompere da tutte le parti nella pianura.

Treno che investe un gruppo di operai

Cinque morti e quattro feriti

LUBIANA, 3

(K.) Il *Jutro* riceve da Gorlice che ieri mattina, sul tratto ferroviario Gorlice-Zitava, un treno postale, uscendo da una galleria, investì un gruppo di operai che riparavano un binario e non riuscirono a scansare in tempo il convoglio che giungeva a grande velocità. Cinque operai, travolti dalla locomotiva e trascinati per lungo tratto di strada, rimasero sbrandellati e i loro corpi furono ridotti addirittura in poltiglia. Due operai riportarono gravi ferite e si dispera di salvarli. Uno sterratore fu ferito alla faccia e alle mani. Gli altri riuscirono per vero miracolo a scappare al pericolo.

Tentato assalto alla Legazione ungherese a Praga

PRAGA, 3

(K.) Ieri i comunisti di Praga inscenarono una dimostrazione contro gli arresti dei loro compagni a Budapest e tentarono di dar l'assalto all'edificio della Legazione ungherese, ma furono a tempo impediti dalle guardie di polizia, che riuscirono anche ad arrestare alcuni fra i più scalmanati. I dimostranti si sfogarono con grida ostili al Governo ungherese, ma furono dispersi da poliziotti a cavallo.

Una esplosione a bordo del "Vandonne,,

SAINT CROUX DE TENERIFA, 3

Un'esplosione di «grisou» è avvenuta nella stiva del piroscafo francese «Vandonne». Il capitano ed il comandante in seconda sarebbero rimasti feriti. La nave è stata gravemente danneggiata.

Solenne cerimonia funebre a Roma in memoria degli scomparsi del "Veniero,,

ROMA, 3

Stamane, nella basilica di S. Maria degli Angeli, è stata celebrata una solenne Messa funebre in suffragio degli ufficiali e dell'equipaggio del r. sommergibile «Sebastiano Veniero». Alla cerimonia sono intervenuti S. A. R. il Principe di Udine in rappresentanza di S. M. il Re, S. E. il Presidente del Consiglio e gli altri membri di Gabinetto, S. E. il Presidente del Senato sen. Tittoni, gli on. D'Alessio e Bottai in rappresentanza della Camera dei deputati, il r. commissario di Roma sen. Cremonesi, il Prefetto, il comandante del Corpo d'Armata generale Ravazza e il comandante della divisione generale Barco, un gran numero di ufficiali generali e di ammiragli in rappresentanza dell'Esercito, della Marina, dell'Aviazione e della M. N. nonchè gli addetti navali delle potenze estere ed altre autorità. Erano anche presenti alcune famiglie dei marinai morti sul «Veniero» e il cappellano della flottiglia a cui apparteneva il sommergibile. Nell'interno del tempio, tutto parato a lutto, prestavano servizio di onore un plotone dei reali equipaggi e le rappresentanze delle armi del Presidio. Nel punto di incrocio delle navate, sotto la grande cupola, era stato eretto il catafalco avvolto di drappi neri con le insegne dell'armata e al sommo del catafalco era stato posto il tricolore. D'intorno erano piante ornamentali e ardevano otto tripodi. Le autorità e le famiglie dei marinai del «Veniero» hanno preso posto nella tribuna mentre un immenso pubblico gremiva la vasta navata del tempio. Ai piedi dei gradini ai lati dell'altare maggiore si trovavano le bandiere dell'Associazione combattenti (gruppo Marina), dell'Associazione dei mutilati e della Lega Navale. La funzione religiosa è stata celebrata da mons. Panizzardi, vescovo castrense, assistito dai canonici della basilica. Durante la Messa e alla assoluzione, la cappella dei cantori ha eseguito il «Dies irae» di Perosi e l'«Assoluzione» del maestro Antonelli.

Bendandi prevede due terremoti vicini

FAENZA, 3

Secondo la previsione del sismologo Bendandi oggi diramata, un risveglio delle sopite forze telluriche è imminente, culminando con due violenti terremoti: il primo nella notte del 5-6 corr. e il secondo al 7-8 corr. L'uno avrà il suo centro nell'arcipelago della Sonda, il secondo invece sarà vicinissimo all'Italia.

I festeggiamenti patriottici a Rovereto in attesa della grande cerimonia odierna

ROVERETO, 3

Nella immediata vigilia della consacrazione della campana dei caduti, che avrà luogo domani alla presenza di S. M. il Re, Rovereto ha assistito questa sera a due simpatiche cerimonie, che rivestono uno spiccato carattere di sensibilità. E' noto infatti come l'Austria, durante la guerra, avesse rovesciato il busto di bronzo che ricordava all'amore dei posteri il poeta e patriotta roveretano Clementino Vanetti. Sono passati molti anni dopo la redenzione e stasera, finalmente, con il denaro pazientemente raccolto, soldo per soldo, il busto del grande poeta, magistralmente compiuto dallo scultore Fait, è stato riposto sul blocco marmoreo rimasto per lungo tempo deserto. La cerimonia semplicissima si è svolta senza discorsi, innanzi agli studenti convenuti come a un altare. E' stata come una preparazione spirituale per la celebrazione che, dato l'intervento del Re e di altissime personalità e il significato che ha per l'Italia e per il mondo, la campana dei caduti assurgerà a una particolare importanza. Per tutta la giornata i treni dal sud e dal nord hanno rovesciato fiumane di autorità e rappresentanze dell'Esercito. Le delegazioni straniere sono tutte giunte. E' pure qui il sottosegretario di Stato on. Celesia. Si attende l'arrivo di S. E. Federzoni. Stasera Rovereto è percorsa da musiche e fanfare, che si alternano suonando inni di guerra con quelli fascisti. La ridente città trentina è tutta una luce. La vigilia è febbrile. Rovereto degnamente si prepara all'esultanza della sua più bella giornata.

Cerimonie patriottiche a Fiume

Una messa in memoria degli scomparsi del Veniero»

FIUME, 3

Nel pomeriggio, il commissario del Comune, comm. Silvio Piva, ha offerto nella sala del Consiglio comunale un ricevimento in onore degli ufficiali della divisione navale, giunta ieri sera nel nostro porto e composta delle navi «Ancona» e «Rossarol». Al ricevimento, seguito da un rinfresco, hanno partecipato le autorità civili e militari della provincia e alcuni invitati. Domani avrà luogo a bordo della R. nave «San Marco» una funzione religiosa in suffragio dei morti del sommergibile «Veniero». Interverranno, oltre le autorità, il contrammiraglio di Divisione, comandante la divisione leggera.

Il movimento nei porti italiani nel mese di agosto u. s.

ROMA, 3

La Direzione generale della Marina mercantile comunica: Durante il mese di agosto anno corrente, approdarono complessivamente nei porti del regno 14988 navi per una stazza netta di tonnellate 4703467 sbarcando tonnellate 1778680 di merci e 267487 passeggeri; ne partirono 15155 navi stazzanti in totale tonnellate 4752689 dopo avervi imbarcato tonnellate 651832 di merci e 261523 passeggeri. Il movimento generale fu perciò di 30143 navi per una stazza netta di tonnellate 9456156, quello totale delle merci fu di tonnellate 2430512, il numero dei passeggeri sbarcati e imbarcati ammontò complessivamente a 52910. Su tali cifre la bandiera nazionale figura per 15962 piroscafi stazzanti tonnellate 6620249 (merci tonnellate 1161409) e per 12543 velieri (stazza netta tonnellate 485819, merci tonnellate 389287). Le bandiere estere vi figurano con 1356 piroscafi per una stazza netta di tonnellate 232910, merci tonnellate 862383 e con 282 velieri stazza netta tonnellate 2178, merci tonnellate 7433. La partecipazione della bandiera nazionale nel movimento generale è stata per conseguenza del 95 per cento per quanto riflette il numero delle navi, del 75 per cento per quel che riguarda il tonnellaggio di stazza netta e del 64 per cento per quanto si riferisce al quantitativo delle merci imbarcate e sbarcate.

Nuove disposizioni per l'invio di pacchi postali all'estero

ROMA, 3

In base all'accordo internazionale di Stoccolma in vigore dal primo ottobre corrente, i mittenti dei pacchi diretti all'estero devono indicare su questi e sul verso dei relativi bollettini di spedizione, il modo cui intendono disporre dei pacchi stessi qualora la consegna ai destinatari non potesse esser effettuata. Per i mittenti che non hanno dato alcuna disposizione, nè hanno chiesto di essere avvertiti in caso di mancata consegna, i pacchi vengono rinviati all'origine senza alcun preventivo avviso.

COMUNICATI*)

ADALGISA VISINTINI
MARINO GOLLOB
partecipano il loro matrimonio

Trieste, 4 ottobre 1925.

ERMINIA CAPUTO
MARIO BLASIZZA
oggi sposi

Trieste, 4 ottobre 1925.

MARIA DEVIDE'
NINO MENGOSSI
Oggi sposi

Trieste, 4 ottobre 1925.

Nel 25.o anniversario di matrimonio di
IDA FERRI
e
PIETRO AMIGONI
i figli, la nuora e i nipoti augurano ogni felicità.
4 ottobre 1900 — 4 ottobre 1925

Alla Spettabile Ditta

L. SMOLARS & NIPOTE

TRIESTE

I firmati membri della Giuria costituita a decretare i vincitori del «Puzzle» bandito da Codesta Spettabile Ditta, in esito ai lavori eseguiti nelle due riunioni tenute addì 1 e 2 ottobre 1925 nello studio del signor notaio dott. Depiera comm. Camillo, eseguito il lavoro di numerazione e di spoglio delle soluzioni ricevute, nell'accingersi al lavoro di prima selezione, hanno constatato, che le soluzioni stesse nella loro maggioranza, ad eccezione cioè di pochissime, portavano delle cancellazioni, rettifiche o pentimenti tali da mettere i firmati in grave imbarazzo riguardo all'interpretazione da darsi a singole parti del testo; mentre d'altro canto fra le norme del bando del concorso mancava l'espressa autorizzazione alla Giuria di non tener conto di soluzioni imprecise, corrette o rettificate.

Deliberano quindi all'unanimità di invitare nuovamente tutti coloro che hanno partecipato al «Puzzle» di ripetere le soluzioni inviate, coll'avviso espresso però che la Commissione Esaminatrice escluderà senz'altro dalla classifica e riterrà nulle tutte le soluzioni, che porteranno correzioni, cancellazioni o rettifiche.

Colla più perfetta osservanza:

F.ti: **P. T. Cav. Carlo de Dolcetti - Radames Mohovich - cav. dott. Italo Parovel - Antonio Carniel.**

In forza al deliberato dd. 2 ottobre 1925, pronunciato dall'Onorevole Giuria del «Puzzle» da noi bandito, invitiamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro concorso, **di ripetere le soluzioni inviate**, estendendole però in forma chiara e soprattutto libera da correzioni, rettifiche o cancellazioni a scanso di nullità delle soluzioni stesse.

Le schede di rinnovata partecipazione al «Puzzle» saranno a nostra cura inviate franche a domicilio a tutti gli aventi diritto; coloro che per inconcesso — pur avendo già partecipato al nostro «Puzzle» — non avessero ricevute le schede loro per diritto spettanti, sono vivamente pregati di farne pronto reclamo verso legittimazione personale agli uffici della nostra ditta di via Roma N. 22, e ciò entro il giorno 10 corrente.

Il termine di presentazione delle soluzioni così rinnovate, viene fissato per il giorno 25 ottobre 1925. alle 19.

L. SMOLARS & NIPOTE

Diffida

Le Casse Distrettuali per l'assicurazione di malattia dei lavoratori, diffidano i farmacisti delle provincie di Trieste, di Pola, di Zara, del Friuli e del Carnaro a tariffare i medicinali spediti ad affiliati delle anzidette Casse, secondo la Tariffa approvata dal Governo e tutt'ora in vigore.

La Federazione delle Casse Distrettuali della Venezia Giulia, Carnaro e Zara.

DIFFIDA

Siamo a conoscenza che delle persone vanno per le case offrendo merletti, ricami, ecc. come nostri incaricati e spacciandosi pure per nostri parenti, e ci facciamo un dovere ora di avvisare la nostra clientela che non abbiamo nessuna relazione di sorta con tali persone e decliniamo qualsiasi responsabilità in merito.

Diffidiamo quindi chiunque continuasse ad abusare del nostro nome allo scopo del loro commercio.

Devotissimi:

F.LLI BOMBACIGNO — TRIESTE
Merletti e Ricami
Corso Garibaldi 1 e Corso V. E. III 28

Quella signora abitante a Barcola (Hotel Meublé) che abusa indegnamente del nostro nome per importunare la gente e chieder denaro, viene consigliata di non continuare in questo inganno a **scanso di procedimento giudiziale.**

Famiglie BIENENFELD

Il sottoscritto, proprietario della **SARTORIA MARITTIMA, in Via Milano 13, II,** si pregia di comunicare che la Sartoria stessa è stata assunta, col giorno 1.o ottobre a. c., dal signor **ELIO TOLENTINO.**

Nel mentre ringrazia la spett. Clientela per l'appoggio fin qui avuto, confida che lo stesso sarà dato pure al signor Elio Tolentino.

Trieste, 3 ottobre 1925.

CARLO METLICA

Commossi dalla gioia, esprimiamo i nostri più vivi ringraziamenti e la nostra perenne gratitudine al valente chirurgo signor

dott. GIULIO SIMONIS

che con spirito di bontà e abnegazione, coadiuvato dai valenti assistenti signori **dott. Giuseppe Franza, dott. Dario Vitturelli, dott. Oscarre Frizzi e Teodoro Mattiassevich,** seppe prontamente, con uno dei più rari e difficili interventi chirurgici (operazione del cranio e cervello) strappare da sicura morte la nostra **Valeria Michelini,** vittima di un grave accidente automobilistico.

Ringraziamo pure i signori **Comm. Oliani,** primario della X div., **prof. Canestrini** per la sua illuminata consulenza, **dott. Alfonso Apollonio,** il **Primario dott. Manzutto, dott. C. Rinaldi, primario dott. Gortan** e **dott. Vlach** per le loro amorevoli prestazioni.

Vadano pure sentite grazie alle suore e alle infermiere della sezione paganti del Civico Ospedale Regina Elena.

Famiglie
DRAGHICHIEVICH e MICHELINI

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte si sentono in dovere di esprimere i più sentiti ringraziamenti all'esimio

dott. Rodolfo Hannappel

che per lunghi anni ebbe per la loro cara estinta tutte le cure dell'arte sua, non disgiungendo alla sua valentia una cordiale amicizia.

Trieste, 3 ottobre 1925.

Famiglie CONFORTO

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio pubblicamente la Spett. **Società d'Assicurazioni «ATLANTE»** per la corretta e pronta liquidazione del danno del furto da me subito. Ringrazio pure il liquidatore di danni d'assicurazione, sig. **Arrigo Catella** che cooperò alla liquidazione.

Maria ved. Marega
Salita di Gretta N. 8

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo sentitamente il valentissimo medico

Dott. Bruno Peperle

che con assidue e disinteressate cure guarì completamente la nostra cara Marcella, colpita da paralisi.

Famiglia GERMEK

I comunicati continuano in III pagina.

Il processo di Pola contro la banda dei "Drappi neri„

Il Collarich racconta come uccise il carabiniere Consalter

Neffat, De Rossi e Bilus negano ogni responsabilità nel furto in casa Licausi

POLA, 3

L'udienza antimeridiana di ieri si inizia con la rinnovata richiesta dell'avv. Matosel-Loriani perchè il Collarich venga sottoposto a una perizia mentale.

Il P. M. si richiama alle dichiarazioni di ieri e si oppone energicamente alla proposta del difensore. L'oralità della perizia — dice — è possibile soltanto: 1) Nel caso di contrasto fra due periti, percui si chiama a decidere un terzo; 2) se la difesa fa proposta nelle fasi preliminari del processo; 3) se si tratta di semplice esame o di indagine che possa essere fatta in udienza.

L'avv. Matosel-Loriani torna alla carica: «Prego V. E. — dice — di decidere subito. Se mi viene negata la perizia, mi si conceda almeno che alle udienze assista un perito. Chiedo inoltre che siano tolte le sbarre dalla gabbietta del Collarich. Insisto poi per la questione della pubblicità, che non è piena dal momento che persone non conosciute vengono perquisite».

Il Presidente si ritira per decidere.

L'affluenza di pubblico, che ieri era ridotta, per timore di disordini davanti all'aula, è oggi aumentata. Il reparto riservato al pubblico è zeppo; la galleria è piena. Nei posti riservati è il Prefetto; accanto sono ufficiali, magistrati, professionisti. Un pubblico scelto.

Dopo venti minuti di deliberazione il Presidente rientra e legge un'ordinanza con la quale si riserva di decidere durante il dibattimento per quanto riguarda la perizia, e si rigettano gli altri punti.

Un furto in casa del dott. Licausi

S'inizia quindi l'interrogatorio di Giovanni Collarich, il quale oggi viene interpellato soltanto sul primo punto dell'atto d'accusa, il furto, cioè, nell'abitazione del dott. Licausi.

Il Collarich così espone le sue generalità e i precedenti all'incolpazione di cui l'accusa. Egli racconta:

«Sono nato a Parenzo. Mio padre è morto in un ospedale presso Marburgo durante la guerra. Mia madre è morta nell'accampamento di Wagna. Ho una sorella. Scoppiata la guerra andai in Ungheria; e quindi passai a Wagna. Per furto fui condannato a cinque anni. Facevo il macellaio alla macelleria di marina e, a Wagna, nella cucina dell'accampamento. Ritornai a Pola nel 1921 e ripresi il lavoro da un macellaio. Il lavoro non mi andava. Era troppo duro. Passai perciò a lavorare al cimitero quale giardiniere. Abitai da mio cognato nove giorni e poi fui arrestato nuovamente, per furto. Rilasciato, fui incarcerato ancora una volta per disobbedienza agli ordini della Questura. Dalle carceri fu dimesso il 7 maggio. Mio cognato, un egoista, mi allontanò da casa sua perchè una sera, durante un diverbio, avevo estratto la rivoltella e volevo ucciderlo.

Pres.: Veniamo così al 1.o luglio 1923. Mi raccomando, siate sincero. Potete dire quanto volete, però non dovete incolpare degli innocenti.

Imputato: Quel giorno mi trovavo verso le 5 e mezzo a Monte Castagner. Il Neffat mi venne a trovare. Mi disse che Mario De Rossi gli aveva fissato un colloquio dicendogli che c'era un colpo da fare nell'abitazione del dott. Licausi. In via Muzio trovammo il De Rossi e combinammo il furto. Il Neffat rimase sul posto dell'appuntamento; io ed il De Rossi andammo ad ispezionare la casa. Ci accordammo, e verso le 8.45 ci dirigemmo verso l'abitazione del dott. Licausi. Aprimmo la porta del cancello e tentammo quindi di forzare la porta principale, ciò che ci riuscì con l'aiuto di grimaldelli. Nella stanza da letto c'era una scrivania, come il De Rossi mi aveva indicato. Mi diressi verso quella. Nel primo cassetto trovai un portafoglio contenente parecchio denaro, oggetti d'oro ed alcuni buoni del Tesoro. Da un armadio tolsi della biancheria ed altri indumenti, da un tavolino da notte una pistola Browning. Fatto il colpo ce ne andammo.

In via Sissano entrammo in un'osteria; in una sala presso la cucina verificammo il bottino e facemmo le parti per me, per il Neffat, per il De Rossi e per una quarta persona da me sconosciuta. Bevemmo allora 14 bottiglie di birra. Poi ognuno andò per i fatti suoi.

Dopo tre giorni mi recai dal De Rossi che poteva circolare più facilmente di me, non essendo noto alla Questura; lo incaricai di vendere gli oggetti rubati e gli parlai dei buoni che io volevo bruciare, data la difficoltà di venderli. Il De Rossi mi sconsigliò di farlo, e allora nascosi i Buoni. Molti giorni dopo una ragazza, tale Irene Felner, mi combinò un abboccamento col dott. Licausi. Temevo di trattasse di un tranello ma la ragazza mi rassicurò. A questo primo abboccamento il dott. Licausi mi chiese chi mi avesse dato le istruzioni per commettere il furto.

I colloqui con il derubato

Mi disse anche che il denaro in contanti ascendeva a lire 10.000 e non 8500, come da me trovate nel portafoglio. Pensai allora che il De Rossi poteva essersi impossessato della differenza e feci perciò il suo nome.

In un altro colloquio il dott. Licausi mi raccontò quali sforzi avesse fatto per mettere insieme il suo denaro, e mi mostrò un piano delle sue indagini per scoprire chi fosse il mandatario vero del furto. Dopo il suo racconto mi impegnai di aiutarlo per fare piena luce nella faccenda. Il dott. Licausi mi narrò in quell'incontro che il De Rossi era una volta impiegato presso il sig. Bilus, e mi disse come poteva essere stato combinato il colpo. Ebbi allora dei sospetti e cercai di scoprire la quarta persona per sapere dove fossero finite le 1500 lire che mancavano. Pensai di andare in cerca del sig. Bilus, ma questi era sempre in viaggio; quindi ho fatto la deposizione contro di lui, ma poi me ne sono pentito. Il sig. Bilus non c'entra per nulla e sento ora il rimorso di averlo ingiustamente incolpato.

Presidente: Il De Rossi non vi ha detto che si occupava del fatto anche il Bilus?

Imputato: No, egli mi parlò di persone, senza farne il nome.

Il presidente legge una lettera in cui il Collarich esorta il De Rossi ad indicare il mandatario nel furto ai danni del dott. Licausi. La lettera il Collarich l'aveva consegnata al dott. Licausi perchè se ne servisse. Il Collarich dice di aver scritto la lettera dopo aver parlato col dottore, ma non in sua presenza.

Contrariamente a quanto si credeva, l'esame del Collarich vien fatto per singoli episodi, sicchè non si ha un esame continuato del brigante, bensì secondo i singoli capi d'accusa. A proposito del furto nell'abitazione del dott. Licausi, il Collarich dice di averlo effettuato fra le 8.30 e le 9. Racconta di essere stato ammalato a 11 o 12 anni. Era poi affetta da malattia mentale una sorella di suo padre.

L' interrogatorio del Neffat

Presidente: Neffat, sapete di che siete incolpato?

Neffat: Sì, del furto commesso nell'abitazione del dott. Licausi, ma io ho la coscienza netta. Non entrai affatto nella casa. Conobbi il Collarich nelle carceri di via dei Martiri e lo trovai anche in quelle di Rovigno. Prima non lo avevo mai visto, e non sono mai stato suo amico. Ci trattenemmo assieme poche volte. Una volta a Castagner, dove abito, e una seconda volta in occasione del fatto Consalter.

Presidente: Ma com'è che Collarich vi ha accusato esplicitamente?

Neffat: Non è vero, quando vi fu l'incidente Consalter, ero in carcere da due mesi. Un giorno venne a me Pontelli e mi disse che il Collarich mi aveva detto che si sarebbe vendicato di me perchè la sera della uccisione del Consalter avevo chiamato i carabinieri. Frequentavo l'osteria Sillich, ma alla spartizione del denaro della refurtiva non ci entravo.

Pres.: Dove eravate quella sera?

Neffat: Non ricordo.

Pres.: Come vivevate?

Neffat: Uscito dal carcere, ero per qualche tempo disoccupato. Facevo qualche lavoretto, però mi mantenevo la famiglia.

Pres.: Conoscevate De Rossi?

Neffat: Conoscevo De Rossi da bambino. Abitavo vicino a casa sua. Però non fummo mai amici. Le nostre relazioni, dopo la guerra, erano limitate al puro saluto.

Pres.: Conoscevate Biluz?

Neffat: Di nome soltanto e niente altro. Disoccupato com'ero, gli chiesi una volta lavoro nella sua impresa carboni. Mi disse di ritornare due giorni dopo. Ebbi però altro lavoro e non vi andai più.

Pres.: Collarich, avete inteso?

Collarich: Si difende e ha pienamente ragione di farlo! (*Ilarità*).

Presidente (*rivolto al Collarich*): Avete risentimenti verso il De Rossi perchè fascista?

Collarich: No, assolutamente.

Pres.: Appartenete a qualche partito? Non eravate comunista?

Collarich: No.

Avv. Cerlenizza: Che cosa comprende il Collarich per comunismo?

Collarich: Non lo so veramente. Lessi soltanto dei libri e intesi dei discorsi di propaganda comunista, e tali principi mi sembravano adatti alla mia condizione.

Avv. Cerlenizza: Era Collarich preparato a superare qualunque ostacolo per entrare nella casa Licausi. Era deciso a tutto?

Collarich: Si capisce. Avevo anzi una pistola a tamburo e i ferri del mestiere.

Avv. Cerlenizza: Vorrei sapere dall'imputato se sia vero che da ragazzino fu mandato dal padre a portare ortaglie al mercato e abbia poi venduto carro e asinello con cui trasportava la merce e che quindi, per punizione, il padre lo appese al soffitto con la testa all'ingiù e lo battè, forse, alle piante dei piedi?

Collarich: Sì. Anzi allora della cosa si interessò un agente di P. S.

Pres.: E' vero che nelle carceri di Rovigno, siccome eravate soggetto a trattamento rigoroso, avevate deciso una volta liberato, di rapinare e assassinare per spirito di vendetta?

Collarich: Su tali progetti vi sarà del vero, però in parte sono esagerazioni del Katnich, allora mio compagno di cella. Rimasero progetti però.

Pres.: Progetti: Ma se avete posto in effetto abbastanza.

Collarich: Ma!... (*E sorride*).

Come si difende il De Rossi

Segue quindi l'interrogatorio del De Rossi, il quale è accusato di essere l'istigatore del Collarich a compiere il furto nella casa Licausi.

Pres.: De Rossi, siete incolpato di correità nel furto Licausi. Dite quanto credete a vostra discolpa.

De Rossi: Non ho di che scolparmi. Ad ogni modo devo difendermi. Ho il dovere di farlo. Io non ho commesso delitti di sorta. Sono completamente innocente.

Pres.: Collarich dapprima ritrattò l'accusa, poi vi accusò di nuovo.

De Rossi: Io mai conobbi il Collarich. Durante la guerra fui a Wagna, poi fui richiamato al 5.o fanteria. Sul finire del 1918 fu riformato e ritornai all'accampamento di Wagna. Rimpatriato, a Pola mi occupai presso la ditta Ambrosich e Bilus, alle dipendenze della quale rimasi circa due anni. Mi sono licenziato da me per migliorare le mie condizioni. Con tale Carniul trattai lo stesso genere di affari e, sciolta la società con lui, gestii un negozio di mobili per conto mio. Per ingrandirmi ottenni dalla ditta Bilus-Ambrosich un prestito di 14.000 lire. Gli affari andarono male e liquidai l'azienda. Regolai la pendenza con la ditta Bilus e Ambrosich. Questo avveniva nel 1922. Nel frattempo mi sposai. Ritornai poi, in tempo che non ricordo, a lavorare come capo operaio presso il Bilus percependo 40-50 lire al giorno.

Pres.: Quand'è che conosceste il Collarich?

De Rossi: Mai.

Pres.: Ma Bilus ammette la possibilità che lo abbiate conosciuto a Wagna.

De Rossi: Ma Bilus non lo può dire con certezza. A Wagna avevo un posto di fiducia. Tre impiegati e dieci capi baracca lavoravano sotto di me. Dovevo procurare vestiario, viveri ecc. a molti profughi. In questa qualità è possibile che il Collarich mi abbia conosciuto, ma io però non ho conosciuto lui. Sono convinto che egli fu istigato dal dott. Licausi. Io sono innocente, perchè il Collarich mai fece il mio nome prima del giorno che scrisse la famosa lettera al dott. Licausi.

Pres.: Quando eravate alle dipendenze di Bilus frequentavate la casa Agolanti, dove abitava il dott. Licausi?

De Rossi: Sì, come amico, e allora conobbi anche il Licausi; mai mi recai però nella sua stanza.

Pres.: E' vero che una sera venne il dott. Licausi da voi a San Martino?

De Ross: Sì. Si presentò una sera in casa mia. Io stavo con i suoceri e mia moglie. Mi disse che doveva parlarmi. Ci ritirammo in una stanza dove, mostrandomi la famosa lettera del Collarich, mi disse: So bene che lei non commise il furto. Lei però sa dirmi chi fu a istigare il Collarich a commetterlo? Risposi di non saperlo. Il dott. Licausi mi parlò a lungo della lettera e promise di aiutare me e la mia famiglia, se avessi fatto il nome di Bilus. Voleva che partissi subito, ma mia moglie non lo permise. Allora mi diede un appuntamento per il giorno dopo a Pola e se ne andò. La cosa non mi sembrava troppo grave e me la presi comoda. Partii per Pola il giorno dopo e occupai la mattina in varie faccende private. Mentre stavo dirigendomi verso casa, incontrai mia sorella che, impressionata, mi disse che a casa c'erano gli agenti. Feci dietro front e andai in Questura.

Pres.: Voi avevate un appuntamento con il dott. Licausi, il quale vi aveva detto che se non andavate vi avrebbe fatto arrestare. Ciò nonostante non vi siete andato. Perchè?

De Rossi: Non ne abbi il tempo, perchè andai in Questura. Sono innocente. Avevo il passaporto per l'estero e non ne feci uso, sicuro come ero del fatto mio.

Pres.: E voi, Collarich, che dite in proposito?

Collarich: Sostengo che il De Rossi si difende come può e io non accuso per vendetta. Porto i fatti come sono e sostengo che è stato lui a darmi le informazioni.

Le dichiarazioni del Bilus

Segue l'interrogatorio dell'accusato Romeo Bilus.

Presidente: Bilus, lei sa di che cosa è incolpato? Collarich ha ritratto quando depose a suo carico in istruttoria. Erano argomentazioni e deduzioni da quanto aveva appreso dalla bocca del dott. Licausi.

Dott. Robba: Licausi ha fatto pressione sul Collarich?

Collarich: Io dedussi che si trattasse veramente del Bilus, dal fatto che De Rossi mi aveva parlato di certo Romeo. E così nell'interrogatorio parlai sempre di certo Romeo e fu il giudice istruttore ad aggiungervi il cognome di Bilus.

Presidente (rivolto a Bilus): Conoscevate il Collarich?

Bilus: Lo ricordo da Wagna.

Dott. Robba: Come vive e quanto guadagna, Bilus?

Bilus: Ho due figli legittimi e un'altra creatura. Le mie condizioni sono abbastanza buone. Lavoro giorno e notte per guadagnarmi il pane onestamente.

Presidente: E' vero che voi avete detto ad una persona che voleva recarsi dal dott. Licausi a scopo di cura, che questi era pazzo?

Bilus: Potrò aver detto che il dott. Licausi rasentava la pazzia. Basterebbe il fatto che si è recato dal chiromante La Terza.

Il presidente lo interrompe a questo punto e così finisce l'interrogatorio del Bilus.

Finito l'interrogatorio dell'arrestato Bilus, il presidente interroga il Collarich sul come visse, da chi mangiasse, dormisse, ecc. Egli rifiuta di indicare chi gli avesse dato ricovero: «Quanto ai pasti, se era in possesso di danaro, li prendevo nelle varie trattorie e quando ero al verde, da mia sorella, sempre che non vi fosse mio cognato».

Presidente: Che cosa facevate del denaro derivato dai colpi che facevate?

Collarich: Un po' di tutto: mangiavo, comperavo vestiti, biancheria, uniformi. (*Ilarità*).

Presidente: Al Castagner eravate solo o in compagnia?

Collarich: Dapprima solo. Entrato in una osteria, trovai il Neffat. Poco dopo uscimmo tutti e due. Mi diressi alla vicina casa del De Rossi per chiedergli conto della mia parte di bottino, poichè egli diceva che tutto l'oro era bruciato durante la fusione. Lasciai quindi De Rossi e Neffat per raggiungere il mio ricovero. In aperta campagna scorsi due ombre che, levatesi di terra, si avanzavano verso di me. A poca distanza v'era una terza. A dieci passi, una delle tre figure, il carabiniere Ballotta, mi chiese il nome. Risposi di chiamarmi Mario Rocco. Egli, scrutandomi in faccia e dandomi del tu, mi disse: «Dove hai la camicia nera?» Risposi: «Non l'ho mai portata.»

L'uccisione del carabiniere Consalter

Il Ballotta, che evidentemente mi riconobbe, mi prese alle spalle per ammanettarmi. Non avevo assolutamente intenzione di farmi prendere e di finire in carcere, dove avevo troppo sofferto. Volevo la libertà e avevo con me la pistola. Circostanza che mi sarebbe riuscita fatale in caso di arresto. Ballotta chiamò in aiuto il carabiniere Consalter. Io mi dibattevo disperatamente: «Delinquente, mascalzone, ti arrangerò io», continuava a dirmi il Ballotta. Per queste offese e vistomi perduto, estrassi la pistola e la puntai contro il Ballotta. Questi deviò con la mano la canna e così, involontariamente, colpii il povero Consalter. Il Ballotta, tutto spaurito, buttò a terra il moschetto e se la diede a gambe. Visto che la cosa andava a finir male, si ritirava anche lui.

Presidente: Ma dove eravate diretto quella sera?

Collarich: Dove passavo la notte.

Presidente: Il giornalista Manzin, della *Azione*, depose che con il Neffat avevate da regolare la faccenda dei venti chilogrammi d'argento.

Collarich: Sono per questo giornalisti! Possono dire quello che vogliono. Del resto non può ricordare quello che ho detto. Era troppo spaurito. Quando sono andato in redazione era pallido. Gli è caduta di mano la penna e di bocca la sigaretta.

Qui il presidente gli tiene una paternale per l'opposizione ai reali carabinieri e per l'uccisione del povero Consalter, paternale che il Collarich ascolta a capo chino.

Il presidente passa all'interrogatorio di Neffat. La deposizione di questo corrisponde sostanzialmente a quella del Collarich. Aggiunge soltanto come, su richiesta del carabiniere Ballotta, fosse andato di corsa in via Besenghi a dare l'allarme alla caserma dei reali carabinieri.

Domani non ci sarà udienza. L'udienza sarà ripresa lunedì alle 9.

Il rinvenimento di un macabro fardello

sulla linea ferroviaria Milano-Torino

TORINO, 3

Un orribile e feroce delitto, che nei suoi particolari tragici non è nuovo purtroppo nella cronaca criminale degli ultimi tempi, e sul quale finora grava un tragico mistero, è stato scoperto questa mattina.

Il macchinista del treno n. 3192, proveniente da Ferrolengo, dovendosi fermare stamane, per ragioni di manovra, al bivio della Crocetta, lungo la linea ferroviaria Torino-Milano, scorgeva per terra, sui binari, un involto intriso di sangue, dal quale usciva un piede di donna orribilmente sfracellato. Impressionato dalla macabra scoperta, il macchinista avvertiva il guardiano del passaggio a livello, il quale telefonava alla Questura. L'involto, lungo cm. 80 e largo cm. 20, conteneva due gambe di donna, fasciate in un pezzo di carta bianca, poi in un pezzo di carta dura di tela, con la quale si incartano le candele, e quindi cucita dentro un pezzo di stoffa grigia a disegni spinati. Presumibilmente il pacco tragico deve essere stato gettato dal treno proveniente da Ivrea, che arriva nella nostra città verso le 6.55. Il treno successivo è quindi con tutta probabilità passato sull'involto che giaceva sul binario, frantumando uno dei due piedi. Nel piede intatto è stata trovata una scarpina di pelle grigia, vecchia e sgualcita, e un paio di calze grigie strappate, legate da una giarrettiera rossa.

I funzionari di pubblica sicurezza hanno assodato che gli arti recisi appartenevano a un corpo giovane. Il delitto non poteva essere stato consumato che da poche ore, non più di un giorno. A 150 metri di distanza fu rinvenuto in un involto un paio di calze dello stesso colore di quelle che aveva la vittima. La pubblica sicurezza da questa mattina è interamente mobilitata, assieme ai carabinieri, e ha attivato indagini non solo a Torino, ma in tutti i paesi e in tutte le zone vicine.

«L'Italcabile», Compagnia Italiana Cavi Telegrafici, agenzia di Trieste, ha informato la Camera di Commercio che dal 1.o ottobre a. c. è aperto un proprio ufficio telegrafico al pianoterra del Palazzo delle Poste e Telegrafi, con servizio di accettazione e recapito telegrammi da e per le Americhe.

COMUNICATI *)

Jadranska Plovidba d. d. Susak

Il piroscafo sociale „VAL" in linea STRAORDINARIA caricherà il giorno 6 corrente per il porto di SUSAK

Per assunzioni di carico ed informazioni rivolgersi presso la JADRANSKA PLOVIDBA d. d. Agenzia di Trieste (presso gli uffici della Società di Navigazione «Dalmazia») via Sanità N. 24 - Tel. 25.20

AUTORIZZATA E PREMIATA SCUOLA MODERNA DI TAGLIO, CUCITO, MODISTERIA E FIORI della prof. Vittoria Lulich diplomata a Parigi, Milano, Anversa

Con l'8 ottobre apertura di tutti i nuovi corsi regolari e serali.
Per iscrizioni, giornalmente, VIA CARDUCCI N. 24, II p.

Scuola Triestina di Stenografia
Anno 50.

Le iscrizioni ai corsi teorici **gratuiti**, di prossima apertura, si riceveranno nei giorni 5, 6 e 7 corrente mese, dalle 19 alle 21, al secondo piano della scuola elementare comunale in via Mazzini.

Tassa **unica** d'iscrizione lire 20.

Con apposito avviso, coloro che hanno assolto il corso teorico nei passati anni scolastici, saranno resi edotti dell'orario dei corsi pratici.

Il Consiglio direttivo dell'Unione Stenografica Triestina

La Scuola di taglio e confezione
— di —
Tina Ruzzier
diplomata all'Académie artistique internationale de coupe a Parigi
è aperta
VIA TARABOCHIA 1, III piano
Per informazioni dalle 10 alle 16

Anno XXVI
L'AUTORIZZATO E PIU' VOLTE PREMIATO
Istituto Scarpa
ha disponibili ancora alcuni posti nelle private
Elementari e tecniche inferiori
NB. Gli alunni bocciati nella sessione di ottobre e quelli che non troveranno posto nella scuola pubblica, e in generale coloro che **vogliono ricuperare gli anni perduti**, possono inscriversi durante il mese. Retta modica. Alunni meritevoli godono riduzione.
LA DIREZIONE

L'Autorizzata scuola accademica
— di —
TAGLIO E CUCITO
per signora
con sartoria premiata nelle primarie Accademie di Parigi, Milano, Napoli, Bologna, diretta dal prof. SALVATORE TROBIA, apre, dal 6 ottobre, corsi diurni e serali con istruzione sulla correzione dei difetti.
Rilascio di diploma a fine corso
Piazza Ponterosso 5, primo

5 OTTOBRE
La Scuola "Audace„
(via Lavatoio 5 - angolo XXX Ottobre)
Apre TUTTI I CORSI
Ragioneria — Licenze inferiori
Esami ammissione qualsiasi classe

SCUOLA DI DANZA
Maestro L. SANTINI
Via G. Carducci N. 12, I
Lunedì, mercoledì e venerdì, alle ore 20, lezioni collettive.

La ditta Salfati
espone da domani, Hotel de la Villa, un ricco assortimento biancheria e lavori di ultima creazione

LA
Ditta Ruggero
avverte la sua Spettabile Clientela che cominciando da lunedì 5 corr. esporrà la sua collezione di Modelli Tailleurs, Robes e Manteaux delle primarie case di Parigi.
RUGGERO TRAVAGIN
Via Valdirivo 33
(angolo via Carducci)

Salone Mode PUCCI
Corso VITT. EMANUELE N.o 31
Si avverte la spett. Clientela che sono arrivati **nuovi modelli** ed un **ricco assortimento di feltri** in tutte le tinte, a **L. 25.** Si eseguiscono riparazioni in genere, con la massima esattezza e sollecitudine.

Il Salone d'Arte
Michelazzi
comunica che l'esposizione personale di
Giannino Marchig
rimarrà aperta oggi dalle 10-13 e dalle 17-20.

Istituto Ortopedico dott. E. Rinaldi
Corsi pomeridiani di ginnastica svedese Zander, con sorveglianza medica permanente. Telefono 822

GABINETTO DENTISTICO
FERR. ZANIER
Trieste, Via Vincenzo Bellini 9, II
(Sopra il Caffè Stella Polare)
Orario:
dalle **10** alle **12** e dalle **15** alle **18**

Il dott. BLAU
è ritornato

GABINETTO DENTISTICO
dott. Schäffer, medico-dentista
specialista per le malattie della bocca
Riceve dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19
CORSO GARIBALDI 4, II p.

Il dott. Margaritti
è ritornato

GABINETTO DENTISTICO
F. LIPARI
premiato con medaglia d'oro alla Esposizione Internazionale di Torino
Via della Ginnastica N. 41
:: :: Orario: 12-13 e 16-18 :: ::

Il dott. Mett
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
ha ripreso la sua attività

Dr. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
APPLICAZIONI DI DIATERMIA
DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»
Corso Vittorio Emanuele III N. 41 - Telefono 13-82
Riceve nelle ore 8-9.30, 11-14 e 16-19
(SALE D'ASPETTO SEPARATE)

IL VIOLINISTA
prof. Gianni
PAVOVICH
(allievo del celebre maestro E. Hubay) impartisce lezioni di violino, come pure inizia delle lezioni speciali per pianisti che desiderano dedicarsi all'accompagnamento del repertorio violinistico.
Per informazioni rivolgersi dalle 11 alle 12 e dalle 16 alle 17 in
PIAZZA PONTEROSSO N. 3, IV P.

LA DITTA
ANTONIO MAFFEI
in Manifatture
avverte la sua Spettabile Clientela che col giorno 5 ottobre si traslocherà in
Via S. Lazzaro N. 8

Sempre meno
che altrove
costano tutte le assicurazioni conchiuse da
GASTONE LEVI
Ufficio Assicurazioni
Piazza Unità N. 3, primo

INGLESE
da professori veramente inglesi diplomati in Università inglesi, allo
ISTITUTO «JACKSON-ROYLE
Palazzina del «Piccolo»
VIA SILVIO PELLICO N. 6
Telefono 40-65
Lezioni private o collettive
Professori mandati a domicilio
Grammatica, Conversazione, Corrispondenza commerciale
PROFESSORI COLTI
AMBIENTE DISTINTO
Stanze fornite di ogni confort. Riscaldamento centrale

Tintoria, Lavatura e Pulitura a secco
A. Boegan
VIA GINNASTICA N. 9
Pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito; massima sollecitudine, prezzi convenienti, perfetta lavorazione

DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Società Anonima, vasta coltura, italiano, tedesco, francese, organizzatore, relazioni aderenze internazionali, offresi. - Scrivere sub «N. 16751 Z» al Piccolo.

"Jung Wien„
Casacche, bluse ecc., lana e seta originalissimi lavori a mano, di Vienna, esposti: CORSO 41, II sinistra, Blum.

MODISTERIA
ALESSANDRA MARCOVICH
Via Trenta Ottobre N. 15
Nuovo arrivo **feltri** e **lenci** per bambini. Assortimento **cappelli guarniti. - Prezzi convenienti.**

Cappelli per Signora
SALONE DI MODE
VIA CANOVA 12, II PIANO

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

LA
Berlitz School
ha la sola ed unica Scuola di lingue a Trieste che offra al pubblico desideroso d'imparare le lingue i vantaggi seguenti:

24 anni di esistenza a Trieste! Ogni giorno signore e signori che una volta furono allievi della **BERLITZ SCHOOL** ci mandano i propri figli dandoci un così eloquente quanto spontaneo certificato di fiducia.

Un Metodo unico che vanta mezzo secolo di esperienza, fama e successo. Il Metodo **BERLITZ** fu premiato ad otto Esposizioni Internazionali.

Le referenze dei più alti ceti d'Italia e dell'estero: in Italia, il **Ministero della Guerra**, con circolare 21 agosto 1902, affidava alle **BERLITZ SCHOOLS** l'insegnamento delle lingue agli ufficiali del R. Esercito.

Per ogni lingua un professore nativo del paese del quale insegna la lingua. Ogni professore è provvisto di regolare diploma del suo paese d'origine ed è rigorosamente formato all'insegnamento secondo il **METODO BERLITZ** tal quale come s'insegna alla Scuola madre di Parigi.

Un insegnamento controllato oltre che giornalmente dal Direttore locale, anche periodicamente dagli Ispettori appositamente mandati dalla Società delle **SCUOLE BERLITZ** a Parigi.

La continuità dell'insegnamento per chi viaggia: chiunque lasciando la **BERLITZ SCHOOL** di Trieste vuol continuare gli studi può presentarsi in una qualsiasi delle **326 BERLITZ SCHOOLS** sparse in Italia, da Catania a Como e da Torino a Fiume e nel Mondo intero!

Possibilità di ottenere, a studi finiti, dei certificati che, pur avendo valore ufficiale, godono, vista l'universalità delle **BERLITZ SCHOOLS** seria considerazione presso le amministrazioni, le case di commercio, i principali, le banche, ecc.

E sopra di tutto: tutte le garanzie pedagogiche e di serietà derivanti da una Direzione assicurata da un autentico professionista dell'insegnamento linguistico in Italia e all'estero e che, da ben 21 anni, vivendo nello spirito delle **BERLITZ SCHOOLS** fa approfittare anche la Berlitz di Trieste della sua lunga esperienza Pedagogica.

LA SOLA ED UNICA SEDE DELLA BERLITZ SCHOOL DI TRIESTE E':
VIA TORRE BIANCA N. 21
Informazioni ed inscrizioni: **tutti i giorni dalle 9 alle 21** (domeniche dalle 11 alle 13).

CRONACA DELLA CITTÀ

Gli "schemi,, di Federzoni

Gli schemi dei provvedimenti legislativi preparati dal ministro dell'Interno on. Federzoni e sottoposti per il primo esame al Capo del Governo, meritano di essere esaminati con serena obiettività, al di fuori di quell'esuberante calore polemico che suole accompagnare ogni annunzio di riforma legislativa del Governo nazionale. Essi rappresentano il primo e veramente profondo tentativo di riordinamento degli enti locali in rapporto sopra tutto alla suprema necessità di rafforzare lo Stato, non solo perchè gli sia restituita quella autorità che i suoi fondatori avevano voluto assegnargli durante il processo della sua formazione unitaria, ma per assicurargli una funzione di preminenza meglio corrispondente alla situazione politica nazionale del dopoguerra.

Se in Italia vi fu una crisi generale veramente pericolosa nel faticoso periodo della guerra, essa non colpì tanto lo Stato — i cui organi fondamentali furono quasi sempre all'altezza del loro compito — quanto i cosidetti enti autarchici, i quali o per ragioni politiche o in conseguenza delle improvvise difficoltà amministrative e finanziarie in cui vennero a trovarsi, cessarono di funzionare, o funzionarono addirittura contro l'interesse dello Stato, impegnato con tutte le sue risorse nello sforzo bellico.

Del resto, già prima del 1915 gli enti autarchici avevano rivelato i segni della loro degenerazione politico-amministrativa. Creati soprattutto per la tutela degli interessi strettamente economici e amministrativi della vita locale, sorvegliati nei primi anni dell'unità dalle autorità tutorie — le quali sapevano opporsi al tentativo di trasportare nella vita municipale e provinciale i conflitti politici dei partiti e degli aggruppamenti parlamentari — non poterono purtroppo conservare il loro carattere originario per lungo tempo. Le forze elettorali amministrative, dapprima ristrette, accolsero sempre più vasta massa di popolo. Al concetto della vecchia «destra» che i consigli comunali dovessero essere soltanto corpi amministrativi e non politici, si sostituì una nuova concezione un po' tumultuaria che portò a considerare il Comune e le Provincie come i primi gradini della conquista politica di un nuovo Stato, contro lo Stato quale era.

La demarcazione fra amministrazione e politica fu presto cancellata. Si ebbero così in Italia molti municipi, che incominciarono ad organizzare la loro attività secondo un principio arbitrario di autonomia, atto a dar loro la parvenza di piccoli stati nel grande Stato, sempre meno sovrano, ed a rappresentare i consigli comunali nell'aspetto di piccoli parlamenti, molte volte in conflitto di indirizzi e di interessi con l'attività del Parlamento Nazionale. Si videro i municipi clericali o sovversivi, forti dell'illegalismo autonomistico, reggersi contro la legge e il diritto dello Stato, non volendo essi nemmeno riconoscere le feste nazionali o inserendo addirittura altre feste nel calendario, a seconda dei principi politici a cui obbedivano. Le crisi amministrative furono messe sempre più in rapporto con la situazione parlamentare politica; talchè non fu più ammesso che in un comune amministrato da un partito, i deputati potessero essere di un partito diverso, per quanto eletti da un altro corpo elettorale non meno legittimo di quello amministrativo.

Le autorità tutorie si trovarono sempre più impotenti ad esercitare l'azione di controllo voluta dalla legge comunale e provinciale. Persino le visite del Capo dello Stato a grandi municipalità rette da partiti non legalitari, dovettero qualche volta essere sottoposte a una specie di carteggio diplomatico, attraverso il quale il sindaco potè dettare le sue condizioni o esercitare addirittura un diritto di veto.

Alcuni episodi della vita municipale italiana del dopoguerra sono ancora troppo vivi nella memoria perchè meritino di essere lungamente ricordati. Basterà accennare alla situazione creatasi a Bologna — non molto diversa da quella di altri comuni grandi e piccoli della Penisola — dove l'ostruzionismo contro i poteri dello Stato diede luogo ad episodi clamorosi. Al principio di collaborazione fra enti locali e potere centrale era stata sostituita una regola di confessata ostilità, che portò persino alla organizzazione di alcuni corpi di polizia comunali sulle basi del più paradossale illegalismo. E si parlò del «Comune armato» come di una necessità della difesa municipale per conto del partito al potere!

Chi voglia guardare a fondo nelle grandi esperienze della guerra, non tarderà a convincersi che in certe ore storiche della vita nazionale, lo Stato è tutto, in quanto su di esso poggiano tutte le responsabilità e da esso muovono tutte le possibilità politiche, amministrative, economiche, militari e morali del successo. Ora in Italia la coscienza dello Stato appariva nel dopoguerra quanto mai indebolita. Il rafforzarla era una necessità impellente, che i partiti egemonici del dopoguerra non ebbero presente, ma anzi combatterono, accarezzando certe concezioni autonomistiche contro le quali fummo tra i primi ad insorgere. Era evidente che le autonomie avrebbero poi dovuto rafforzare quei partiti che in definitiva si ripromettevano la conquista dello Stato; senonchè per questa via essi sarebbero arrivati alla conquista di uno Stato agonizzante.

Non possiamo entrare nei dettagli della grande riforma che l'on. Luigi Federzoni porterà davanti al Consiglio dei Ministri e al Parlamento. Comunque bisogna riconoscere che essa si ispira ad alcuni principi della più alta importanza per il rinnovamento dello Stato unitario. I Prefetti torneranno a essere gli autorevoli equilibratori della vita provinciale per il bene dello Stato, che è il bene di tutti. Con la maggiore autorità loro assegnata potranno sottrarsi a quelle pressioni che per lungo tempo resero quasi superflua la loro funzione. Essi, per quanto organi politici chiamati a collaborare col Governo secondo l'indirizzo politico di chi lo tiene, non cesseranno di essere i primi e più importanti strumenti dello Stato come tale e non come espressione di un partito politico. E in quanto ogni loro atto trova la sua base nel diritto e non nella labile ipotesi di un indirizzo politico contingente, essi saranno la presenza rispettata dello Stato sovrano.

Giudicando poi da questo nostro speciale osservatorio le linee generali degli schemi ordinati con chiaro intuito politico dall'on. Federzoni, abbiamo ragione di ritenere che il Governo intenda non perdere di vista alcune fondamentali necessità dei paesi di confine, necessità apparentemente locali, ma di fondamentale importanza nazionale. Le ultime inchieste sulla situazione dell'Alto Adige hanno messo chiaramente in luce il piano delle minoranze allogene, le quali di ogni facile conquista municipale vorrebbero servirsi quasi esclusivamente a scopi politici di natura irredentistica o comunque avversi alla salute dello Stato di cui fanno parte. I Commissari che sono andati a sostituire ad una ad una quasi tutte le amministrazioni comunali allogene hanno dovuto constatare come in questi sette anni i municipi si siano organizzati a presidio di propaganda nazionale, facendo passare in seconda linea i bisogni amministrativi dei cittadini. Si può dire anzi che la storia della vita comunale di quella parte delle nuove provincie dove gli elementi allogeni prevalgono, è soltanto la storia di un conflitto politico insanabile, in cui l'attività amministrativa c'entra appena di riflesso. E coi precedenti dell'irredentismo italiano non c'è da meravigliarsi che così sia!

Ora se il problema del rafforzamento dello Stato è una necessità per tutto il Paese, più ancora deve esserlo sul confine, dove i diritti nazionali non debbono essere obliterati o sottoposti al pericolo di un compromesso, del resto impossibile, fra una legalità apparentemente liberale che vorrebbe rispettato il diritto dei corpi elettorali e la necessità, imposta dalla situazione, di provvedimenti eccezionali transitori come quello dei Commissari che del corpo elettorale non tengono conto.

La riforma degli enti autarchici avrà il grande merito di portare sul terreno della sincerità la vita politica e amministrativa delle nuove provincie. Essa avrà il signicato indubbio per tutti che lo Stato non rinuncia alla sua supremazia, in quanto il Comune e la Provincia hanno cessato di essere un mezzo per eludere gli obblighi nazionali italiani.

L'iscrizione nell'elenco dei poveri

Il Municipio pubblica l'avviso in cui invitano gli aventi diritto all'iscrizione nell'elenco dei poveri a presentare fino a tutto 20 corrente alla Delegazione municipale del settore di dimora, regolare domanda in carta semplice, corredandola dei seguenti allegati: a) lo stato di famiglia redatto dall'Ufficio Anagrafe (via della Sanità 25); b) il certificato dell'Agenzia delle Imposte; e, se li posseggono, c) il libretto di paga; d) il libretto di pensione; e) il libretto d'iscrizione a società di mutuo soccorso e di previdenza sociale; f) eventuali altri documenti che possano dimostrare il diritto all'iscrizione.

I limiti dei proventi mensili per l'iscrizione nell'elenco dei poveri delle persone e delle loro famiglie sono fissati come segue:

a) Per una persona sola, reddito lordo complessivo mensile di lire 300. - b) Per una persona adulta con un figlio, reddito lordo complessivo mensile di lire 350. - c) Per coniugi o due persone adulte conviventi in comune economia domestica, reddito lordo complessivo mensile di lire 400. - d) Per una famiglia composta dei coniugi con uno o due figli, reddito lordo complessivo mensile di lire 500. - e) Per una famiglia composta dei coniugi con tre o quattro figli, reddito lordo complessivo mensile di lire 600. - f) Per una famiglia composta dei coniugi con cinque o sei figli, reddito lordo complessivo mensile di lire 700. - g) Per una famiglia composta dei coniugi con oltre sei figli, reddito lordo complessivo mensile di lire 750.

Nel determinare il numero delle persone a carico del capo famiglia, si terrà conto, oltre che dei figli, anche delle altre persone alle quali esso sia tenuto a prestare gli alimenti ai termini del codice civile o di altre disposizioni. Nel valutare il guadagno di una famiglia dovrà tenersi conto oltre che di quanto percepisce il capo di essa, anche di ogni altro reddito dei membri della famiglia con lui conviventi.

Sono esclusi dall'iscrizione: I. Coloro che appartengono ad istituti di assistenza, di ricovero, d'istruzione o di educazione i quali per legge o per statuto, devono provvedere all'assistenza sanitaria dei propri ricoverati o appartenenti; II. coloro che, pur trovandosi nelle condizioni di cui all'art. precedente, in caso di malattia, e per tutta la durata della medesima, percepiscono un sussidio da Società di mutuo soccorso o di previdenza sociale; III. coloro che prestano servizio presso famiglie in qualità di domestici, ricevendone vitto ed alloggio.

L'esposizione dei ruoli della sovrimposta sui fabbricati. Il sindaco rende noto che, a partire dal 1.o a tutto 8 corr., dalle 8.30 alle 12.30 verranno esposti a pubblica ispezione, presso la Divisione municipale III.a, reparto Imposte e tasse (palazzo municipale, I.o piano, stanza n. 28), i ruoli speciali di sovraimposta comunale e provinciale sui fabbricati e terreni per l'anno 1925 e il ruolo speciale di sovraimposta comunale per il 1925, sui fabbricati esenti, soggetti alla imposta del 5 per cento. Gli importi iscritti nei suddetti ruoli verranno messi in riscossione in tre rate bimestrali.

Il contributo della Provincia al busto a Riccardo Pitteri. La reale Commissione per la provincia di Trieste, plaudendo all'iniziativa presa dal Comitato, costituitosi in questi giorni, per l'erezione di un ricordo marmoreo a Riccardo Pitteri, nella seduta del 2 corrente ha deliberato di erogare al Comitato stesso l'importo di lire 500 quale contributo della Provincia.

Un trasferimento. Il cav. Zacconi, capostazione aggiunto, fu trasferito a Roma, per coprire un posto di maggior importanza nella capitale. In tale occasione un gruppo di amici offerse al cav. Zacconi un banchetto d'addio, ieri sera, al ristorante «Al cavallo d'ro». Il cav. Zacconi ha svolto a Pola e a Trieste un'attività encomiabile, non solo nel campo professionale, ma, come fascista della prima ora, anche politicamente disinteressata e apprezzata.

La nuova sede delle Industrie femminili. Domani 5 ottobre, a mezzogiorno, si farà la inaugurazione ufficiale della nuova sede delle I. F. I. — piazza della Borsa 9-II — con l'esposizione dei lavori. L'esposizione rimarrà aperta dal pomeriggio di lunedì sino al 12 ottobre. Ogni giorno, dalle 16.30 alle 19 si potrà prendere il tè nel nuovo «Tearoom» delle Industrie femminili.

Il secondo congresso dell'U. N. I. T. I.

Si inaugura oggi a Trieste il secondo congresso dell'U. N. I. T. I. — Unione nazionale industrie turistiche italiane — che ha sede in Roma e di cui è presidente il gr. uff. avv. rag. Ludovico Silenzi, una delle più eminenti personalità del mondo alberghiero e turistico d'Italia.

L'U. N. I. T. I., che si differenzia profondamente da ogni altra organizzazione del genere, è una vera e propria alleanza di aziende italiane ed estere che, avendo comuni interessi, tendono con un'azione comune ad assicurarsi i massimi vantaggi, senza per nulla limitare la personalità e la libertà d'azione dei singoli associati.

Quando dopo la grande parentesi della guerra il traffico turistico riprese più intenso, ma con notevoli differenze d'orientamenti, i fenomeni diversi che accompagnano tale traffico ed agiscono sopra di esso furono oggetto di studio e di attento interessamento da parte di Governi, di associazioni, di industriali, dando vita a organismi statali e parastatali, a raggruppamenti e alleanze, con l'intento di controllare i fenomeni accennati volgendoli a beneficio dell'industria turistica.

L'U. N. I. T. I., sorta sotto la stessa spinta, rappresenta un tipo perfetto di raggruppamento. Dovuta all'iniziativa privata, essa unisce nella sua duplice veste di società e di associazione in un'assistenza reciproca, che comprende servizi collettivi di propaganda, di approvvigionamenti, di scambio del personale e della clientela, numerose aziende industriali appartenenti alle quattro grandi categorie su cui poggia il turismo internazionale: ferrovie, compagnie di navigazione, agenzie di viaggi e organizzazioni turistiche, alberghi.

E questo aggruppamento o alleanza, oltre a dare incremento al prosperare dei singoli interessi e al turismo in genere, reca un contributo non indifferente a quel complesso di relazioni tra paese e paese che giova riallacciare e intensificare specialmente dopo che la guerra aveva reciso e distrutto tanti legami. Nel giuoco di queste relazioni, il traffico turistico occupa un posto di prima linea.

Trieste è lieta di ospitare il convegno dell'U. N. I. T. I., anche perchè la designazione della città a sede di esso rivela l'apprezzamento che si fa delle risorse turistiche della regione, che vanta in Grado, Portorose, Brioni, Abbazia stazioni climatiche e balneari di fama internazionale, in Postumia le grotte più celebrate del mondo, e nel porto di Trieste la testa di ponte di un movimento turistico marittimo di sempre più riconosciuta importanza.

Il congresso, che si inaugura oggi, continuerà per una settimana con un interessante programma di lavoro e di escursioni.

Il programma dei lavori e dei festeggiamenti del congresso si può scheletricamente riassumere così:

Domenica alle 10.30, discorso inaugurale del presidente dell'U. N. I. T. I. nel salone del «Savoia».

Alle ore 11.30 ricevimento dei congressisti al Museo Revoltella. Alle 13 colazione all'Hotel Savoia. Alle 15 visita della città e dei dintorni, partendo dal Savoia. Alle 20 pranzo al Savoia.

Lunedì alle 9 riunione al Savoia. Alle 10 le signore, partendo in automobile dall'Hotel, visiteranno il porto e una nave. Alle 11.30 ricevimento in Prefettura. Alle 13 colazione al Savoia. Alle 14 seconda riunione. Alle 15.30 escursione delle signore al Cacciatore e tè a Opicina. Alle 19 pranzo al Savoia. Alle 20 rappresentazione al Verdi.

Martedì alle 9 terza riunione al Savoia; alle 12 colazione; alle 13.30 escursione e visita alle grotte di Postumia; alle 17.30 ritorno a Trieste; alle 20.30 pranzo.

Mercoledì, 7 corr., partenza alle 8.30 in escursione ad Aquileia, Redipuglia e Gorizia, dove si farà colazione; alle 15 escursione al Podgora, Monte Santo, Oppacchiasella, Vallone di Doberdò; ritorno a Trieste alle 17; alle 21 banchetto ufficiale al Savoia; alle 22.30 ballo in onore dei congressisti.

Giovedì, 8 corr., partenza col piroscafo; alle 11 visita a Pirano; alle 12.30 colazione al Palace Hotel; alle 15 quarta riunione; alle 17 ritorno a Trieste; alle 20.30 pranzo al Savoia.

Venerdì, 9 corr., partenza alle 9 in escursione ad Abbazia, Laurana e Riviera del Carnaro; alle 12 colazione al Palace Hotel di Abbazia; alle 18 ritorno a Trieste; alle 20.30 pranzo all'Hotel Savoia.

Sabato, 10 corr., partenza alle 12 col «Palatino» per Brioni; colazione a bordo; escursione a Parenzo e Pola; alle 19 pranzo di chiusura al Grand Hotel Isole Brioni.

Il comitato organizzatore del congresso è composto dal presidente comm. Celso Carretti e dai membri dott. cav. Pietro Barrera, consigliere segretario dell'U. N. I. T. I. e avv. cav. Gino Massano, capo della pubblicità dell'U. N. I. T. I. Gli inscritti al congresso sono settanta fra gli esercenti la industria alberghiera più noti d'Italia e dell'estero. Così oltre il gr. uff. Silenzi, da Roma giungeranno il comm. Giovanni Barbiami, Boian Danoski, comm. Bruno Garofolini, dott. Giuseppe Saraceni ed altri. Saranno rappresentati inoltre gli albergatori di Cortina d'Ampezzo, Capri, Varese, Gardone Riviera, Perugia, Rimini, Genova, Portorose, Rapallo, Palermo, Como, Alberghi Riviera Carnaro, Bolzano, Merano, Bellagio, Tripoli ecc. Dall'estero si sono inscritti il signor Spillman Burcard di Lucerna, C. Danguy di Parigi, Sidney Hadida dagli Stati Uniti, Ferdinando Hess da Vienna, Edmondo Landsee di Innsbruck, Peyron di Stoccolma, Kurt Seibt del Semmering, Enrico Wilheim di Badgastein, molti accompagnati dalle loro signore.

All'U. N. I. T. I. sono associati anche il «Lloyd» e la «Cosulich», che saranno rappresentati al congresso: il primo, dal direttore generale gr. uff. Ucelli e dal comm. Bruno Astori, e la seconda, dal cap. Antonio N. Cosulich, dal comm. dott. Alberto Moscheni, dal prof. Giuseppe Vidossich e dal signor Ferdinando Sckuk.

Una protesta delle Casse ammalati

contro la nuova tariffa per i medicinali

In seguito alla comunicazione fatta dai farmacisti dell'entrata in vigore di una nuova tariffa per i medicinali, i rappresentanti delle Casse distrettuali per ammalati della regione, riuniti in assemblea, hanno votato il seguente ordine del giorn:

«I rappresentanti delle Casse distrettuali per ammalati della Venezia Giulia, Carnaro e Zara, riuniti il giorno 2 ottobre 1925 in assemblea per esaminare la situazione ch'è venuta a determinarsi in seguito alla pubblicazione di una nuova tariffa dei medicinali, che un gruppo di Ordini di farmacisti di alcune province tenta arbitrariamente di introdurre dal 1.o ottobre anno corrente;

constatato che per altro tale tariffa contempla prezzi di gran lunga superiori a quelli previsti dalla tariffa del 1921 approvata dall'autorità, come risulta dallo specchietto comparativo concernente una serie di medicinali più in uso e dal quale si rileva come certe ricette subiscano un aumento del 400% nel prezzo delle vecchie, vista la legge sulle farmacie N. 468 dd. 22 maggio 1913 il cui art. 17 stabilisce che le tariffe di medicinali devono essere pubblicate dal Ministero dell'Interno che ne dà comunicazione per mezzo della *Gazzetta Ufficiale* del Regno, visto ancora che una tariffa che non sia pubblicata dal detto Ministero con le norme sopra citate non può trovare applicazione;

considerato che la tariffa degli Ordini dei farmacisti messa in vigore dal 1.o ottobre, manca di tali essenziali requisiti, il che del resto è ammesso dalla stessa pubblicazione data dai farmacisti alla stampa, nel mentre si richiama l'attenzione dell'autorità su tale illegale, arbitraria iniziativa dei predetti Ordini di farmacisti, che non solo determina un notevole non giustificato aggravio pel pubblico (tanto più deplorevole in quanto si ripercuote su ammalati) ma pregiudica anche e seriamente l'esistenza di enti umanitari e di previdenza sociale quali le Casse ammalati, che non potendo assolutamente aumentare i loro introiti in seguito agli aumenti previsti dall'anzidetta tariffa, dovrebbero necessariamente, e con grave danno delle categorie meno abbienti, limitare le loro prestazioni sì da essere costrette a non corrispondere più alle loro funzioni.

Ciò premesso i rappresentanti delle Casse ammalati della Venezia Giulia, Carnaro e Zara, deliberano: I. Di demandare alla Federazione delle Casse il compito di intervenire immediatamente presso il Ministero dell'Interno a che la tariffa surricordata venga dichiarata inapplicabile perchè illegale e di raccomandare che la nuova tariffa che verrà introdotta tenga conto delle condizioni delle Casse ammalati. II. Di diffidare pubblicamente i farmacisti delle province interessate a tariffare i medicinali, come lodevolmente sta facendo la farmacia pubblica della Cassa di Trieste, secondo la tariffa approvata dal Governo e tutt'ora in vigore nelle nuove province, avvertendoli che le Casse non riconosceranno una tariffazione diversa».

L'ammisisone all'Istituto nautico. Le domande su carta bollata da lire 2 potranno essere presentate fino a tutto il 15 corr. e sono prescritte per tutti indistintamente gli alunni che aspirano all'iscrizione. Potranno venire ammessi alla prima classe sezione macchinisti, quei giovani che abbiano conseguito la promozione dalla I alla II classe di R. Istituto industriale, sezione elettromeccanica. Si avvertono gli interessati che soltanto il diploma di licenza di un R. Istituto nautico dà diritto al conseguimento dei diversi gradi di macchinista navale.

Concorso per borse di studio della Cooperativa refettori nel porto. Per deliberato del 1.o ottobre del Consiglio d'amministrazione della Cooperativa per l'esercizio dei refettori nel porto di Trieste viene riaperto il concorse per borse di studio per i soci ritardatari. I soci bisognosi, effettivi sino al 28 luglio 1925, che hanno figli che frequentano qualche scuola popolare, media o superiore, o comunque una scuola industriale o l'Università, possono concorrere alle «borse di studio» istituite dal «Fondo pro coltura», presentando domanda corredata dall'ultimo attestato e da un documento comprovante l'ammontare delle tasse da pagarsi per il prossimo anno scolastico 1925-26, entro il 10 ottobre 1925 all'ufficio della Cooperativa. Scaduto questo termine non verrà presa in considerazione nessuna ulteriore domanda.

Concorso a ufficiali di P. S. E' stato bandito un concorso, tra i cittadini italiani laureati in giurisprudenza, per l'ammissione a cento posti di volontari nella carriera degli ufficiali di pubblica sicurezza. Le domande, corredate dei prescritti documenti, devono essere prodotte entro il 15 corrente alla Prefettura — stanza 42 — la quale fornisce tutte le informazioni relative al concorso.

Le acqueforti di Bruno Croatto. Nell'ultimo fascicolo della rivista del Touring «Le vie d'Italia e dell'America latina» sono riprodotte ben quattro acqueforti di Bruno Croatto della serie «Sicilia» pubblicata dalla Casa Parnaso. Un lungo articolo illustra il valore dell'acquafortista e la pubblicazione triestina, che mette accanto alle «più belle e suntuose apparse presso i maggiori editori d'arte italiani e stranieri.»

Una mostra d'arte. Nell'antisala del Cinematografo «Modernissimo» è esposta una collezione di pitture della signora Clelia Selvi: la maggior parte soggetti di paesaggio del Bolognese e del Goriziano.

Mostra di lavori artistici ungheresi. La mostra di lavori artistici ungheresi, visitata con grande interessamento durante questi ultimi giorni, resta aperta ancora oggi, domenica, all'Hotel de la Ville.

Nuova pubblicazione. L'editore Fichera ha pubblicato, con le recenti modificazioni, una nuova edizione dell'orario generale delle ferrovie, tramvie, navigazione e delle linee automobilistiche delle Tre Venezie e diramazioni.

Il prezzo della carne bovina fresca ribassa. Il Consorzio dei macellai comunica che da domani i prezzi della carne bovina fresca subiranno un ulteriore ribasso di 40 cent. il kg., e saranno perciò i seguenti: Parti anteriori lire 9.20, posteriori 10.40, polpa 13.60.

Onorificenza a un venerando patriota triestino

Pressochè ottuagenario, Guido Maffei fu nominato cavaliere della Corona d'Italia. Egli, che per quaranta anni militò nel giornalismo, dopo averne spesi venti nelle cospirazioni antiaustriache, non ha mai sollecitato onori, e questa volta fu per l'intervento dell'on. Pisenti che il nobile vegliardo riceve un tangibile segno di riconoscimento. Ma in verità Guido Maffei ebbe l'estimazione durante tutta la sua combattiva esistenza, da quanti lo conobbero e l'ebbero compagno di lotta. La nuova generazione venera in lui l'ultimo triestino del Risorgimento, il sopravvissuto della congiura oberdaniana. Nato a Trieste nel '49, nel 1878, gettata in mare la aborrita divisa austriaca, che con ribrezzo aveva dovuto indossare, passò il confine e fece parte di quella generosa schiera di emigrati politici triestini e istriani che aveva segnato pagine di ardire e pura fede nell'epopea garibaldina. Guido Maffei avea imitato il gesto iniziale di Oberdan, compagno ch'egli non abbandonò più. I due cospiratori triestini trovarono in Matteo Renato Imbriani il fratello che sanzionerà più tardi la prova del sacrificio, l'immolazione premeditata di Oberdan, che volle gettare il suo cadavere tra l'Italia e l'Austria.

Ecco come il *Giornale del Friuli* rievoca gli episodi che si riferiscono al cospiratore triestino:

«E come l'Austria perseguitò Guido Maffei anche dopo che egli era riparato nel Regno! Il 28 dicembre 1882 si annunzia da Napoli che tre giorni prima erano partite da quella città tre persone latrici di una segretissima e misteriosa missione avuta dalla «Pro Patria» e più precisamente da M. R. Imbriani. Da Roma l'ambasciatore austriaco telegrafa che quelle tre persone erano dirette a Trieste, e oltre, animate dalle peggiori intenzioni. Il gerente del Consolato austriaco a Napoli dava una meta più precisa: «Vanno a Vienna a vendicare Oberdan». Uno dei congiurati dovea essere il Maffei, già amico e compagno di Oberdan. (Telegramma Ludolf, Roma, 30 dicembre 1882). Poichè l'imperatore è in quei giorni a Budapest, se ne preoccupa il Presidente del Consiglio ungherese, Tisza, che insiste per avere notizie della congiura e per avere i connotati del Maffei, che risulta essere «Guido Maffei, triestino, emigrato da Trieste nel 1878, mentre prestava servizio nel 22.o reggimento fanteria».

Ma questo non è che uno dei tanti episodi della vita di Guido Maffei, tutta dedita, tra rischi indicibili, sofferenze e privazioni, alla causa irredentista.

A lui, ritenuto membro molto pericoloso del partito di azione, sono rivolte le più insistenti attenzioni delle polizie italiana e austriaca, che lo temono come orditore di complotti per vendicare Oberdan. E le persecuzioni sono tali che Maffei non è sicuro nemmeno in Italia e per sfuggire ad un probabile arresto con relativa consegna al l'...amica Austria, è costretto a fuggire in Inghilterra, ove pure per alcuni anni svolge una intensa azione di italianità con altri fuorusciti.

Ritornato in Italia riprende le sue funzioni di giornalista, da lui esercitate sempre come un apostolato. Già a venti anni aveva diretto a Trieste il *Gazzettino Rosso*, organo perseguitato dall'Austria per il suo acceso irredentismo.

Di Guido Maffei giornalista, diciamo che egli è da circa quarant'anni al *Giornale di Udine*, ora *Giornale del Friuli*. Fu compagno di lavoro di Pacifico Valussi, alla cui morte assunse la direzione del giornale. I successivi direttori di questo glorioso foglio veterano della stampa friulana, Isidoro Furlani, Leopoldo Bignami e on. Piero Pisenti, hanno circondato e circondano Guido Maffei della loro stima fatta di ammirazione e di venerazione, apprezzandone, oltre che l'alto patriottismo, la coltura, la competenza giornalistica e soprattutto il gran cuore di italiano».

Il concorso di canzonette del "Marameo!,,

Anche quest'anno il *Marameo!* bandisce il consueto concorso di canzonette triestine, che è un po' il Piedigrotta di casa nostra. Stavolta la simpatica iniziativa, cadendo nel fervore della battaglia impegnata pro teatro dialettale, presenta caratteri di vivace attualità, che saranno certamente raccolti da quanti, per un verso o per l'altro, si propongono di scendere in campo con i pittoreschi colori del nostro vernacolo.

Al concorso sono ammesse poesie di qualsiasi metro, purchè scritte in dialetto triestino. Il componimento dovrà essere breve, ed i versi dovranno avere facile adattabilità musicale. Le poesie, munite dei soliti contrassegni, dovranno pervenire agli uffici del *Marameo!* non più tardi del 31 ottobre p. v.; le quattro prescelte da un'apposita giuria, saranno premiate con 150 lire l'una.

Nel numero del 6 novembre p. v. il *Marameo!* pubblicherà le canzonette premiate ed il concorso per la musica, che decorrerà da quel giorno. Per la musica sono assegnati due premi: uno di 500 ed uno di 400 lire. A giudicare delle canzonette premiate sarà chiamato il pubblico in una sera del prossimo Carnevale, al Politeama Rossetti.

Nuovi servizi degli «Amici del libro». La Società «Amici del libro», che dimostra fattivamente una continua volontà di procurare vantaggi a coloro che, versandole la tenuissima quota, contribuiscono all'opera da essa svolta, ha iniziato ora un servizio di consulenza legale gratuita. Questo funziona presso la «Biblioteca di coltura della Vedetta Italiana», corso Vittorio Emanuele 17-I. I soci che intendono richiedere informazioni attinenti al campo legislativo, sia del vecchio regime, che della legislazione nazionale, potranno rivolgersi all'incaricato, nei giorni di martedì e venerdì, dalle 17 alle 19. Coloro che non possono venirci di persona, usufruiranno egualmente della consulenza gratuita, inviando busta affrancata per la risposta.

I non soci possono pure farne richiesta se uniscono domanda di iscrizione firmata da un socio o almeno corredata da indicazioni atte a servire da referenze; essi debbono unire la quota annuale di lire sei e quella di iscrizione di lire quattro, le quali verranno restituite in caso di mancata accettazione.

La morte dell'avv. Carlo Dompieri

Ieri è soggiaciuto al grave male che lo travagliava, nella tarda età di 83 anni, l'avvocato Carlo Dompieri, uomo di vasta coltura letteraria, filosofica e giuridica; di forte capacità amministrativa; di grande attività nelle cose cittadine, onde fu chiamato a coprire vari e importanti cariche sociali e municipali e fu anche durante il triennio 1897-1900 Podestà di Trieste.

Carlo Dompieri, nato a Trieste il 29 luglio 1842, addimostrò sino dall'adolescenza ingegno agile e pronto e dopo compiuti con lode gli studi universitari fece la sua pratica professionale nello studio di un sapiente avvocato della città: Antonio Tommasini, figlio di quel Muzio de Tommasini che negli anni di reazione politica era stato Podestà di Trieste col Consiglio così detto «decennale».

Le prime armi nella vita pubblica

Assieme agli avvocati Giovanni Benco, Luigi Cambon e Felice Consolo — tutti e tre divenuti consiglieri comunali e, il secondo anche deputato liberale-nazionale al Parlamento di Vienna — e ad alcuni altri pochi e valenti, Carlo Dompieri formò quel manipolo di giovani forze giuridiche che era destinato a dare lustro alle discussioni del Consiglio cittadino.

L'avv. Dompieri entrò nella vita pubblica nel 1869, a soli 27 anni, quando fu chiamato nella direzione della Società del Progresso, lo storico sodalizio politico che aveva intrapreso sino dalla sua fondazione la lotta per le legittime aspirazioni del popolo italiano di Trieste italiana. In quell'anno il Dompieri, con un magistrale discorso tenuto al teatro Filodrammatico, per dimostrare la necessità di riformare quel vecchia arnese di reazione che erano le leggi di polizia del 1854, meravigliò tutti per la maturità del senno, per la chiarezza delle idee e la seria dottrina. Nel settembre dello stesso anno Carlo Dompieri, che era considerato in quei tempi un radicalissimo, veniva eletto presidente della Associazione triestina di ginnastica; e nel dicembre egli riportava un altro trionfo oratorio parlando in un comizio tenuto al teatro Mauroner (ora Fenice) contro il potere temporale dei Papi: quel potere che pochi mesi più tardi doveva crollare per sempre.

L'operosità consigliare

Carlo Dompieri eccelleva nella vita pubblica di quegli anni per la salda struttura filosofica del suo pensiero. Egli contava infatti allora a Trieste come il più forte cultore di discipline filosofiche che fosse allora nella città; e da esse traevano argomento anche le conferenze elevatissime che teneva talvolta alla Minerva. Alto e robusto della persona, aveva anche nei giovani anni un aspetto raccolto ed austero; disdegnoso di ogni mollezza della vita, amava presentarsi con quasi rude semplicità; e quantunque fosse presto divenuto un avvocato ricercato e autorevole, gli era regola dell'esistenza una sobrietà spartana.

Dopo una preparazione quale pochi altri poterono vantare più degna e completa, l'avv. Dompieri nell'anno 1876 entrava a far parte del Consiglio municipale, svolgendovi una attività intensa e multiforme in vari rami dell'amministrazione civica. Continuatore dell'opera insigne dell'avvocato Carlo Gregorutti, il Dompieri si occupò con predilezione e competenza della Officina comunale del gas e per ben 12 anni ne presiedette il consiglio di amministrazione. Le sue tendenze politiche radicali si erano temperate nel volger del tempo; pure egli non dispiaceva agli elementi più avanzati del partito liberale-nazionale, per certi scatti di vivacità critica nei quali riviveva l'antico temperamento di formidabile contradditore.

Nel maggio 1887 egli assumeva il delicato incarico di trattare a Vienna per l'assunzione dei Magazzini Generali da parte del Comune e quando fu provata l'impossibilità che continuasse a gravare sul Comune l'onere di amministrare quella impresa, a lui stesso veniva affidato il compito di trattare per la cessione dei Magazzini Generali al Governo. Nel Consiglio e nella Dieta l'on. Dompieri portò il contributo della sua intelligenza alla soluzione delle questioni più importanti e funse con plauso da relatore di quasi tutte le leggi provinciali più notevoli.

Nella seduta del 21 dicembre 1887, l'on. Giuseppe Burgstaller presentava di sorpresa una proposta tendente ad inviare, in nome di Trieste, felicitazioni al Papa — che era allora Leone XIII — in occasione del suo giubileo sacerdotale. L'on. Dompieri chiese la parola e con un elevato discorso, reso più significativo dalla notoria fede cattolica dell'oratore, dimostrò come un atto simile del Consiglio avrebbe potuto prestarsi ad equivoche interpretazioni, e cioè «venir messo in qualche connessione con la pretesa della rivendicazione di un dominio temporale che cozza con la volontà nazionale e col Diritto pubblico interno del Regno d'Italia». Proponeva quindi il passaggio all'ordine del giorno sulla proposta Burgstaller; e così deliberò il Consiglio, fra gli applausi fragorosi della galleria.

L'elezione a Podestà

Già nel febbraio 1886 — l'anno medesimo in cui un acclamato presidente della Società del Progresso — l'on. Dompieri veniva nominato per la prima volta secondo vice-presidente del Consiglio cittadino; ed era riconfermato poi ripetutamente nella carica.

Le elezioni comunali del febbraio 1897 si annunziavano particolarmente importanti per i gravi problemi che esigevano la loro soluzione dalla Amministrazione civica e perchè nelle stesse non potevasi non risentire il contraccolpo delle elezioni politiche in cui funzionava per la prima volta il collegio universale, la così detta «quinta curia», i suffragi della quale venivano aspramente contesi fra il candidato nazionale (Attilio Hortis), quello socialista (Carlo Ucekar) e l'esponente degli sloveni (Giovanni Nabergoi). Ed era da alcune parti considerata l'opportunità di sostituire il podestà dott. Ferdinando Pitteri — oratore squisito e gentiluomo ineccepibile — con un uomo di tempra più robusta che potesse reggere in mezzo ai marosi il timone della navicella comunale.

La seduta meridiana del 24 marzo (1897) svoltasi sotto la presidenza dell'anziano dott. Moisè Luzzatto, riuscì estremamente interessante e movimentata. Al primo scrutinio, su 52 schede valide, il benemerito consigliere Leopoldo Vianello — una specie di «outsider» del momento politico — riporta 24 voti; il podestà uscente dott. Pitteri 23 e 5 l'avv. Dompieri. Ad onta che dopo proclamato questo risultato l'on. Vianello avesse dichiarato di non volere, se eletto, accettare l'incarico che dichiarava superiore alle sue forze, un secondo scrutinio dà l'identico risultato. Si procede allora al ballotaggio fra i due primi e l'urna dà 27 voti a Pitteri (cui manca ora solo un voto per venire eletto) e 25 a Vianello. Dopo una animata discussione sulla opportunità di sospendere la votazione o di continuarla, prevale quest'ultimo partito; ma lo scrutinio — il quarto della giornata — non porta ad una definizione ed i voti rimangono assegnati come nello scrutinio precedente.

Allora finalmente si delibera di differire la seduta alle 7 di sera. Nel pomeriggio ha luogo in casa di Felice Venezian una riunione privata, nella quale la maggioranza nazionale-liberale deliberava di concentrare i suoi voti sull'avvocato Carlo Dompieri e difatti questi, nella seduta serale, ottiene 48 voti su 51 schede deposte e viene proclamato Podestà. L'eletto tenne tosto un discorso vibrante di patriottismo, professandosi ligio ai principi del partito liberale-nazionale in cui aveva sempre militato. E durante la serata gli furono fatte manifestazioni popolari affettuose; ed egli anche, sebbene appartenente all'ala temperata del partito, non mancò di recarsi all'«antro», l'osteria dove si riunivano gli uomini di parte estrema, per accettare da loro il bicchiere dell'assenso cordiale.

E invero, nei tre anni della sua Podesteria, più volte si rinnovarono per lui i momenti di entusiasmo popolare. I più solenni furono quando egli presiedette con un discorso fierissimo l'adunanza dei Comuni italiani delle tre provincie nel Palazzo municipale di Trieste, e quando, porgendo il saluto del Comune triestino alla Lega Nazionale radunata a congresso in Monfalcone, lanciò contro gli slavi la veemente frase già risuonata nel Placito del Risano al tempo di Carlomagno: «Et nos eos eiciamus foras!». Quel giorno fu intorno a lui propriamente un delirio.

Ma le vicende della vita municipale dovevano ben presto rovesciare quella situazione che pareva così salda e sicura.

Una ventata di impopolarità

La podesteria Dompieri rappresenta un periodo della vita municipale denso di provvedimenti molteplici di importanza amministrativa, ma nel quale fu in pari tempo gittato il germe di scissioni mai prima avvenute nel partito liberale-nazionale. Appartengono alla prima categoria di fatti la costruzione di molti vistosi edifici nell'ambito del piano regolatore della città; la deliberazione di assegnare la compilazione di un progetto di dettaglio per l'Acquedotto Recca-Bistrizza, già deliberato in massima ai tempi del podestà Riccardo Bazzoni, ed infine un riordinamento dello stato concretale degli impiegati municipali. Appartengono alla seconda categoria le polemiche sulla iscrizione o meno dei così detti «consorti» nelle liste elettorali; ma soprattutto il dualismo pronunciatosi con le polemiche intorno al progetto dell'acquedotto, del quale accanitamente si disputavano l'esecuzione il tecnico belga ing. Barazer e l'ingegnere di Comacchio, Antonio Cavalieri-Ducati. La città si divise in due fazioni; i consiglieri detti dell'Estrema Sinistra, Rascovich, Spadoni, Banelli, Bernardino, Barison e Bratos, aderenti al punto di vista del Ducati, presentarono le dimissioni e si costituirono a separato gruppo politico nell'Associazione Democratica, accingendosi a presentare candidature indipendenti per le elezioni amministrative del 1900.

In questa situazione piuttosto delicata, il Podestà in carica — anzichè seguire la politica dei suoi predecessori, di mostrarsi appieno ossequiente ai criteri dell'organo ufficiale del partito liberale-nazionale, cioè l'Associazione progressista — volle battere vie proprie senza appoggiare alcune iniziative che tendevano al rafforzamento elettorale del partito stesso. Nè d'altra parte egli poteva fondersi con le idee del gruppo democratico di minoranza, accentuatamente anticlericale, mentre il Dompieri, come si è detto, senza essere un clericale, era però un cattolico praticante e fervente.

Così avvenne che, quando il triennio del Consiglio fu finito, dopo incidenti di natura amministrativa che avevano precisato il dissenso fra Podestà e maggioranza, l'avv. Dompieri non fu incluso nella lista dei candidati di alcuna delle due frazioni nazionali contendenti. La crisi era stata così rapida che molti cittadini non seppero orizzontarsi. Onde avvenne che, quando un Comitato indipendente, che non era nè del Partito Progressista, nè della Democratica, presentò, unico e solo, il nome dell'avv. Dompieri, si trovò un forte numero di elettori i quali ritenevano non doversi perdere una forza cospicua per ragioni che stimavano non profondamente chiarite e da attribuirsi in parte a dissidi meglio personali che politici. E l'avv. Dompieri fu eletto con forte maggioranza, restando escluso uno dei candidati della lista ufficiale del partito. Ma egli, così solo, non si sentì di partecipare all'attività del Consiglio, nè più pose piede nell'aula. E le due frazioni del partito, accorgendosi — con l'illuminato senso di necessità che sempre condusse il Partito nazionale di Trieste alla concordia — del grave pericolo che la loro disunione rappresentava per la causa italiana, si riconciliarono ben presto e si ricongiunsero nella storica unione di tutti, che fu la nostra salvezza. All'avv. Dompieri mancò invece in quei momenti la buona ispirazione di un atteggiamento che potesse riavvicinarlo agli antichi amici e ricondurlo all'opera comune. Egli rimase per qualche tempo nella difficile posizione dell'uomo solo e inasprito dai risentimenti.

L'ultima fase nella vita pubblica

Nella seduta del 5 maggio 1900 la assemblea ricostituì la propria presidenza eleggendo a podestà un «homo novus» l'avv. Scipione de Sandrinelli ed a vice presidenti il benemerito dott. Moisè Luzzatto e l'on. Edgardo Rascovich, quest'ultimo come esponente del partito democratico. Il quale partito, procedendosi una settimana dopo alla elezione della Giunta, dichiarò espressamente che avrebbe dato i propri suffragi all'on. Dompieri; e questi difatti riportò 16 voti, non sufficienti a farlo riuscire. Invece nella stessa seduta egli venne eletto per acclamazione a far parte in luogo dell'avv. Janovitz della Commissione di inchiesta sulla gestione della Officina comunale del gas. Ma l'on. Dompieri non accettò la nomina e ciò con una lettera del 15 maggio diretta al Consiglio e della quale diramò copia a tutti i consiglieri.

In questa lettera egli affermava che — a parte la piena rispettabilità di tutti gli uomini chiamati a dirigere l'Officina del gas — sussistevano nella gestione dei reali inconvenienti, e precisamente nella impossibilità per la civica Ragioneria di verificare se le spese stessero nei limiti dei crediti stanziati dal Consiglio, negli imbarazzi della civica Tesoreria per chiamate di denaro non preavvisate a tempo e negli enormi sorpassi di spese oltre le somme stanziate dal Consiglio della città. E poichè egli, Dompieri, aveva come Podestà espresso già il suo voto su queste «obiettive» irregolarità e adottate alcune misure per fronteggiarle, la sua opinione era ormai manifesta, nè era opportuno che egli partecipasse ad indagini che avrebbero avuto il fine di concretarla.

Questo atteggiamento che si riassumeva in una pregiudiziale ultra-parlamentare e ritenuta fuori di proposito in una questione che per essere stata la piattaforma elettorale dello stesso on. Dompieri e per il gran parlare che se ne era fatto in città aveva assunto larga importanza, venne fortemente censurata da buona parte della stampa e della pubblica opinione. L'avv. Dompieri venne accusato di aver formulato delle accuse senza poi aver colto l'occasione che il Consiglio gli offriva di giustificarle o di ritirarle, e da allora in poi non venne più eletto in commissioni consigliari.

Dopo questi fatti l'avv. Dompieri pubblicò una effemeride scritta tutta di suo pugno ed intitolata «Una franca parola», nella quale avvalendosi della sua abilità di scrittore e del suo talento di polemista, difese energicamente in una serie di articoli la propria operosità come Podestà. La pubblicazione faceva fede della coltura dell'uomo e della sincerità con cui fissava il suo punto di vista, ma essa lo allontanava sempre più dalle direttive dei suoi antichi compagni di partito e creava intorno a lui un senso di disagio e di ostilità anche nella popolazione.

Egli, per vero, poco dopo si ritrasse dalla vita pubblica; ma il successo elettorale che egli aveva avuto tre anni innanzi indusse altri gruppi di persone, avverse al partito liberale-nazionale, a valersi del suo nome per una serie di infelici tentativi politici intesi a scrollare il Partito dominante. Questa attività di partigiani, che ormai si svolgeva indipendentemente da lui e prendeva in circoli aulici direttive estranee ed incompatibili con tutte le tradizioni di Trieste, fu la cagione precipua del lungo perdurare di una impopolarità che altrimenti, dopo il suo ritiro dalla vita pubblica, si sarebbe probabilmente acchetata.

L'avv. Dompieri rimase iscritto nell'albo degli avvocati fino all'anno 1922 e la sua vecchiezza venne confortata dalla collaborazione dei figli, uno dei quali l'avv. Sergio Dompieri, fu valoroso combattente per la redenzione della sua Trieste e portato in Consiglio ebbe per qualche tempo una parte predominante nell'attuale Amministrazione.

Il vecchio avv. Dompieri era di lui orgogliosissimo. E il 30 ottobre 1918, quando Trieste inalberò il tricolore, egli, da tanti anni lontano dalla vita della città e del suo partito, fu tra i primi ad uscire sulla via con la coccarda nazionale all'occhiello. E i cittadini guardavano quel vegliardo che camminava tutto solo, con curiosità, ma senza più il risentimento delle antiche lotte, e bene intendendo tutto quanto passava nell'anima dell'uomo già quasi ottuagenario, che un tempo era stato alla testa del movimento irredentistico più avanzato e che aveva un figlio nell'Esercito combattente.

Il Comune ha deciso di far partecipare in corpore la Giunta ai funerali, di esporre la bandiera a mezz'asta sul palazzo di Città e di deporre una corona sulla salma.

Onorificenza. Il Ministero della Guerra, riconosciute le alte benemerenze di guerra del capitano in congedo avv. rag. Alfredo Zannoni, gli ha concesso la croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Al valoroso mutilato, consigliere della locale Sezione mutilati, vivissime congratulazioni.

Il Sindaco all'inaugurazione della Campana dei caduti, a Rovereto. Iersera il sindaco sen. Pitacco, aderendo a gentile invito, è partito ieri per Rovereto, onde assistere alla cerimonia dell'inaugurazione della Campana dei caduti.

Fiori d'arancio. La gentile signorina Maria Saxida è andata sposa al signor Gennaro Mazza. Testimone alla sposa il signor Ernesto Saxida, allo sposo il signor Isidoro Katz.

— Ieri vennero uniti in matrimonio la gentile signorina Maria Pia Bonazza col signor avv. dott. Lodovico Herrmanstorfer. Testimoni per la sposa erano i signori ing. Riccardo Gairinger ed il cav. uff. Luigi Mreule e per lo sposo i signori Ruggero Naccari e Numitore Colombis. Fungeva da ufficiale dello stato civile il signor assessore cav. uff. Aroli, il quale offerse agli sposi la tradizionale penna d'oro.

— Ieri la gentile signorina Pia De Polo è andata sposa al signor Nino Barich. Felicitazioni.

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: Bonussi, via Cavana; Biasoletto, via Roma; Castellanovich, via Giuliani; Depangher, via S. Giusto; Giani, p. Oberdan; Leitenburg, piazza S. Giovanni; Marchio, via Ginnastica; Picciola, corso Garibaldi; Senica, via Settefontane; Praxmarer, piazza Unità; Vielmetti, piazza della Borsa; Zanetti-Barbich, via Mazzini.

(Note di cronaca)

Un premio ben meritato

Un fotografo triestino premiato a Londra: ecco una notizia confortante, che torna a tutto merito dello studio fotografico «Foto-Ideale» e fa veramente onore al proprietario signor Guglielmo de Menegato. Alla «International Exhibition» di Londra, il «Foto-Ideale» è stato infatti premiato con la medaglia d'oro, la croce al merito e diploma, per le bellissime fotografie esposte. Fotografie che da ieri sera anche il pubblico nostro ha occasione di ammirare in una mostra speciale dello studio al N. 12 del viale XX Settembre, e che attestano luminosamente l'ammirevole abilità e il buon gusto squisito del sig. Guglielmo de Menegato nella difficile arte del ritratto. Nel ritrattare figure di donna, «silhouettes» graziose ed eleganti, tipi caratteristici ecc., il signor de Menegato è veramente un artista. Anche la mostra dei bellissimi lavori è stata curata con geniale originalità dal sig. de Menegato — il quale è anche fotografo del nostro Museo civico — in una cornice veramente indovinata di colori, che danno notevole risalto all'attraente esposizione, che si ripete ancora oggi dalle 19 alle 24.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria del nipote Oscar Visin, da Linda de Sandrinelli lire 30 pro Ginnasio «Dante Alighieri» (fondo Scipio Slataper e Ferruccio Suppan).

Per onorare la memoria del comm. Diodato Tripcovich, da Arrigo Artelli lire 200 pro fondazione Diodato Tripcovich.

Per onorare la memoria di Giorgina Pagnini ved. Tuvo, da Leopoldina e Cristoforo Cossovel lire 20 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dal dott. Giuseppe Radin lire 50 pro Società lotta contro la tubercolosi; dal maggiore Arturo Corriano lire 25 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Giovanna ved. Conforto, da Giovanni e Tosca Babarovich lire 20 pro Società degli Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria dell'avv. Carlo Dompieri, dalla famiglia Macridima lire 100 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Leontina Luzzatto ved. Guttmann, dal fratello dott. Attilio Luzzatto e famiglia lire 50 pro Ass. medica triestina, lire 50 pro Congregazione di Carità, lire 50 pro Beneficenza israelitica, lire 50 pro Ass. di mutuo soccorso Maschil-El-Dal, lire 50 pro Lega Nazionale e lire 50 pro Società lotta contro la tubercolosi; dal figlio avv. Guido lire 50 pro Beneficenza israelitica, lire 50 pro Congregazione di Carità, lire 50 pro Guardia medica, lire 50 pro Società lotta contro la tubercolosi, lire 50 pro Ospizio marino di Valle d'Oltra, lire 50 pro Nidi Regina Elena; dal figlio Paolo lire 50 pro Beneficenza israelitica, lire 50 pro Asilo Gentilomo e lire 50 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria del farmacista Bernardo Devescovi, da Ermanno Benussi lire 25 pro Guardia medica.

Da Emanuele Petronio lire 20 pro Comitato di difesa minorenni.

Raccolte fra i passeggeri del piroscafo «Remo» comandante capitano Antonoich lire 216 pro Nidi Regina Elena.

Dagli impiegati e impiegate dell'Officina comunale del gas ed elettricità lire 250 quale contributo mensile per ottobre pro Lega Nazionale.

Il collaudo della motonave "Leme"

Ieri mattina si svolsero le prove per il collaudo della motonave «Leme», costruita dal Cantiere S. Marco per conto della Navigazione Libera Triestina. La motonave, che era ormeggiata nel porto «Duca d'Aosta», si portò ieri mattina in rada di fronte al molo Bersaglieri.

Una bella novità, che colpì subito gli occhi degli uomini di mare, era data dal colore in cui è dipinta la parte alta della nave e il breve fumaiolo: un vivido giallo ocra fa spiccare ora anche in lontananza, con insolita precisione di dettagli, i punti e le sovrastrutture che prima erano dipinte in bianco. La fascia azzurra con le sigle della «Libera» cinge ancora il residuo di fumaiolo che supera però in altezza quello della motonave «Esquilino» del Lloyd. Con lo stesso colore saranno ora un po' alla volta dipinte tutte la navi della «Libera».

Alle 9.45, sono terminati tutti i preparativi per la partenza e la nave si accinge a lasciare il porto «Duca d'osta». Salutata da tutto l'equipaggio, sale sull'asta di poppa la bandiera nazionale, che si spiega superbamente al vento. Salgono quindi sugli alberi la bandiera della Società, la fiamma bianca col nome della motonave e il segnale di prova. Sull'astolina di prora sventola il gagliardetto di Trieste.

Un cupo rumor di motori in moto, il caratteristico ansare di quelle enormi e delicate macchine, ed ecco che la nave libera degli ormeggi, inizia la sua navigazione.

Gli intervenuti

La motonave con rapida manovra rasenta le rive e si porta in vicinanza alla diga, dove getta l'ancora. Con un vaporino del cantiere giungono gli invitati e i tecnici. Abbiamo veduto il consigliere delegato della «Libera», comm. Ettore Pollich, con la consorte, la piccola madrina della nave, figlia di S. E. Banelli, il marchese Gerardo Vicuna, il comm. Sacerdoti amministratore delegato dello Stabilimento Tecnico, il direttore della Fabbrica macchine ing. Demai, l'ing. Versa direttore del Cantiere S. Rocco, l'ispettore cap. Manincor, il direttore Iancovich, l'ispettore capo cap. Sarianovich, il sig. Miculicich, l'ing. capo Furlani, il cav. Gandusio del Registro Italiano, il capitano Alfano del Genio navale, l'ispettore dell'industria cav. ing. Pellegrini, il cap. Midaucich, l'ispettore cav. Fantini, l'ispettore Succich, l'ispettore Stuparich, il cap. Scopinich, l'ing. Suttora e Miotti, il sig. Common del Registro Inglese, il pittore Zangrando, l'ing. Cattarinich e molti altri ingegneri e tecnici.

Non appena imbarcati gli invitati, incominciarono sulla nave, i collaudi dei macchinari ausiliari e dei motori. Quindi la motonave compie a tutta forza, come vuole il regolamento, le tre ore di viaggio, lungo la costa dalla parte di Miramar. La velocità media è stata di 12.5 miglia orarie.

La colazione

Durante la colazione, alla quale hanno partecipato in una magnifica unione capi e operai, il comm. Sacerdoti volle giustamente ricordare, come spetti alla «Libera», e primieramente al suo capo Ettore Pollich, il merito di avere acquistato nella Venezia Giulia il primo motore Diesel del tipo marino, e di essere quindi all'avanguardia di queste ardite riforme, che rivoluzionarono la navigazione. Il comm. Sacerdoti parlando dell'ardimento di Ettore Pollich, terminò dicendo di sperare che il geniale armatore vorrà continuare nella via intrapresa e non tralascierà di costruire.

Il comm. Pollich, dopo aver scusato l'assenza del senatore conte Segrè, presidente della «Libera», rivolse un saluto alla madrina della nave, signorina Maria Banelli, e a tutti i presenti e quindi disse:

«Mi sapete nemico di discorsi: nel fare e non nel dire sta la nostra divisa. Debbo constatare che il «Leme» è la ventiquattresima nave ché esce da questi cantieri, la prima però della serie di cinque motonavi, che, come sapete, sono in costruzione. Anche questa motonave è il frutto ben sperimentato della nostra superba industria, dei nostri bravi tecnici e dei nostri bravi operai. Me lo disse giorni or sono un celebre costruttore inglese, che questa nave è finita alla perfezione. I motori sono frutto della genialità del lavoro italiano dei nostri amici Tosi di Legnano e spero fra poche ore, finite le prove — come ne sono sicuro — di poter dire che ne sono soddisfatissimo.

Nei brutti tempi di grave apprensione per gli affari marittimi, tutt'ora non svanita, abbiamo iniziato questa nuova serie di costruzioni e potuto dare con grande gioia tanto lavoro alle nostre maestranze, quando i cantieri si trovavano chiusi.

Voi signori tutti sapete che sopra questa nave si trovano caricate 800 tonnellate di varie merci e che sono impegnate altre 700 tonnellate dall'Adriatico per il Pacifico Nord Americano, oltre altrettanta merce già impegnata dai porti del Tirreno. E' tanto significativo e memorabile questo evento da doverne far cenno. Se non erro, è la prima nave che, dopo i nostri «Piave» e «Cherca», dall'Adriatico salpa per quei continenti nuovi all'espansione nazionale. Constatiamo con somma soddisfazione una tangibile prova della italiana capacità esportatrice.

Siamo stati silenziosi sin'ora perchè noi stessi eravamo titubanti sull'esito dei nostri sforzi di dare all'Italia sfogo ai nuovi commerci o meglio sfogo degno della nostra bandiera, riuscendo ad impiegare altre nuove motonavi, costruite nei nostri cantieri, che desteranno nell'America, paese del massimo progresso della tecnica moderna, grande ammirazione.

La nostra iniziativa è ardita, abbiamo parzialmente saputo abbandonare il campo della pura libera navigazione nella certezza di giovare non soltanto ai nostri interessi, ma bensì a quelli di Trieste, dell'Adriatico e dell'Italia. Vogliamo sperare che quell'interessamento inatteso che si è dimostrato per questi traffici in tutta la Nazione, avrà una ripercussione progressivamente migliorata e che nessun motivo ci indurrà a pentirci del nostro ardito, ma fiducioso passo.

Aggiungo ancora che un altro importante servizio abbiamo iniziato, quello di circonvallazione dell'Africa. Per tale linea, che certamente è un passo ancora più ardito ed altrettanto nuovo, ci ripromettiamo non avere delusioni.

Signori, sono dunque due nuove linee importantissime che si sono iniziate per il comune bene della nostra Trieste e della nostra grande Italia.»

I due discorsi furono accolti da lunghi applausi.

Telegrammi di saluto

Nella saletta della motonave fanno bella mostra di sè due luminosi lavori del Zangrando, uno rappresentante la rocca di Duino l'altro una soleggiata visione di Trieste, veduta da Opicina. S. E. Banelli fece dono alla nave di un riuscito e bel ritratto di sua figlia, che fu, come abbiamo detto, madrina della nave. Anche il ritratto è opera del Zangrando.

La bella nave, che fra giorni partirà per un lungo viaggio transoceanico, è comandata dal cap. Roberto De Reya, mentre direttore di macchina è il signor Zitko.

Mentre la motonave era in navigazione, la Direzione della Libera spedì per via radio telegrammi di saluto a S. E. Ciano, a S. E. Banelli e al senatore E. Corradini. Al ministro Ciano venne così telegrafato: «La motonave «Leme» svolge le prove in mare, iniziando la sua vita ed uscirà dall'Adriatico, con carico, per dirigersi in California, apportandosi una nuova affermazione dell'esportazione italiana.»

La caratteristiche della nave

La motonave «Leme» è costruita completamente in acciaio, per la più alta classe del Registro Italiano e del Lloyd's Register, e corrisponde al tipo Shelterdeck con erezioni, e cioè castello e lungo cassero centrale.

Le sue dimensioni principali sono: lunghezza fra le perpendicolari m. 137.16; larghezza fuori ossatura m. 17.37; puntale in fianco al ponte esposto m. 10.67; pescaggio massimo al francobordo estivo m. 8.292; dislocamento relativo tonn. 16002; portata (deadweight) tonn. 11009; tonnellaggio di registro lordo tonn. 8108; tonnellaggio di registro netto tonn. 5133; potenza motori 2×1200=2400 cav. asse.

Sul cassero centrale della nave s'innalzano 2 tughe, la prodiera delle quali porta un'altra tuga. Una tughetta si trova inoltre a poppa e serve per il riparo della macchina timoniera. Lo scafo possiede un doppio fondo cellulare su tutta la sua lunghezza ed è suddiviso in 9 compartimenti stagni. Le due estremità della nave sono adibite a gavoni. Il rimanente dello scafo è diviso da 7 paratie trasversali stagne e da 2 divisionali in 8 compartimenti.

Vi sono 4 stive a prora e tre stive a poppa dello spazio motori. In totale, il volume disponibile per il carico rappresenta 627.760 piedi cubi (carico generale). Stive e corridoi sono serviti da ampie boccaporte. La nave è fornita di tutte le sistemazioni richieste per il passaggio del Canale di Panama.

Gli alloggi per gli ufficiali e per l'equipaggio e i locali annessi, ampi e corrispondenti a tutte le moderne esigenze dell'igiene, sono disposti nella parte poppiera del cassero centrale. La motonave è fornita di un impianto radiotelegrafico con un raggio d'azione di 2000 miglia e di un radiogoniometro.

L'impianto di propulsione consiste di due motori Diesel a olio pesante tipo Tosi, della potenza complessiva di 2400 cavalli asse, con 125 giri, del tipo a testa di croce, a quattro tempi, a semplice effetto. Ogni motore è composto di 6 cilindri del diametro di 620 mm., con corsa dello stantuffo di 975 mmm., ed è dotato di tutti gli accessori, fra i quali una pompa del combustibile a 6 stantuffi e un compressore d'aria a tre fasi, fino a una pressione di 75 atmosfere. La lubrificazione è forzata e viene eseguita mediante una pompa che aspira direttamente dal deposito. Per l'avviamento di tutti gli ausiliari elettrici di macchina e di scafo, come pure per l'illuminazione, vi sono a bordo tre gruppi elettrogeni di 55 kw. ognuno, due dei quali azionati da motori Diesel e uno da una motrice a vapore.

Fanno inoltre parte dell'impianto un compressore ausiliario accoppiato a motore elettrico di 70 HP, due serbatoi per l'aria compressa, due depuratori d'olio, due silenziatori per i gas di scarico e diverse pompe per i vari servizi di zavorra, sentina, incendio, acqua dolce e salsa ecc. Per il riscaldamento del combustibile nel doppiofondo, come pure per la calefazione dei locali di bordo, è installata a bordo una caldaia tipo Cochran, nel mentre per l'azionamento del macchinario coperta a vapore è disposta una caldaia più grande cilindrica, del solito tipo, a combustione liquida.

Il mistero dei due bimbi abbandonati

Entrambi abbisognano di cure mediche

Il fatto singolare dell'abbandono di due bambini in punti diversi della città, ha suscitato largo eco di commenti anche per il mistero in cui il fatto è tuttora avvolto, non essendosi potuto chiarire se fu una madre sola a sbarazzarsi di due gemelli o se le madri furono due, che nello stesso giorno e quasi alla stessa ora compirono l'identico atto.

Di positivo nulla si è potuto sapere e le indagini dell'autorità di p. s. continuano.

I due bambini al momento in cui furono portati all'ospedale vennero visitati dal dott. Porenta, il quale rilevò che erano di costituzione debole e dall'aspetto piuttosto malaticcio. Uno, quello lasciato in consegna al vecchio, pesa 3300 grammi, l'altro 3350. Il primo fu accolto nel reparto oculistico perchè ammalato agli occhi, mentre il secondo dovette essere ricoverato nel settimo reparto dermatologico essendo affetto da una malattia della pelle.

Si riparla del falso principe indiano

Il prossimo dibattimento contro il La Plante a Trieste

E' vicino il giorno nel quale Edgardo La Plante, il falso principe pellirossa, scontata la pena alla quale fu condannato dal Tribunale di Lugano per reato di truffa, sarà consegnato dalla polizia svizzera alle autorità italiane. Dalle contesse Khewenhueller è stata a suo tempo presentata, com'è noto, una denuncia contro il La Plante per truffa continuata. Si ricorderà che il La Plante fu lungo tempo in Italia e riuscì, fingendosi principe, ad insinuarsi nei migliori ambienti della capitale e di molte altre città italiane. La denuncia presentata contro di lui dalle contesse alla nostra Procura del Re è già in parte istruita. Il La Plante sarà accompagnato a Trieste e consegnato a queste autorità dalla polizia svizzera il 20 corr. Il nostro corrispondente romano, che ci comunica questa notizia, aggiunge che il La Plante ha nominato suo difensore l'avv. comm. Raffaele Radogna, del foro di Roma.

Coincidenze poco allegre

Il caso è più unico che raro: una vecchia caduta accidentalmente in un posto quattro anni or sono e fratturatasi il braccio sinistro, ricadde ieri nello stesso punto e riportò la stessa lesione. Si tratta della casalinga Rosina Potoch, di 74 anni, abitante in via delle Settefontane n. 75, uscita di casa ieri mattina per recarsi a fare delle compere.

Non aveva percorsi che pochi metri dal portone, quando, posto un piede in fallo, cadeva lunga distesa a terra. Passanti pietosi le furono subito vicino e con ogni cura la aiutarono a rialzarsi. Telefonato poi alla Guardia medica, accorse sul posto il sanitario di turno il quale, riscontrata la frattura dell'arto, prestò alla Potoch le medicazioni necessarie e quindi la fece trasportare con l'autolettiga all'ospedale ove la povera vecchia fu accolta nel decimo reparto.

I quotidiani infortuni sul lavoro

Alle 16.30 di ieri, dinanzi all'hangar N. 25 del Punto franco Duca d'Aosta, parecchi braccianti caricavano della merce su un camion con rimorchio. Ad un tratto, nel gettare un peso maggiore degli altri, provocarono un brusco movimento del rimorchio, che urtò contro il camion in modo da stringere come in una morsa uno dei braccianti, Giuseppe Decleva, di 24 anni, abitante in via Pier Paolo Vergerio N. 225. Al grido di dolore dell'operaio, gli altri ritennero trattarsi di cosa molto grave, per cui si affrettarono a liberare il Decleva e a telefonare alla Guardia medica. Quando giunse sul posto il sanitario di turno, rilevò che il giovane non aveva riportato, per fortuna, che una contusione escoriata alla spalla e al braccio destro.

— Alle 17 accadde una seconda disgrazia sul lavoro al bracciante Giovanni Biecher, di 23 anni, abitante in via della Fornace N. 3. Egli a quell'ora lavorava nel calzaturificio Rossi, sopra una scala a piuoli alta tre metri e mezzo, quando, per un movimento improvviso, perdette l'equilibrio e cadde a terra. Gli si fecero subito attorno alcuni operai, che lo sollevarono e lo trasportarono in una stanza vicina. Telefonato alla Guardia medica, accorse sul posto il sanitario di turno, il quale, riscontrato al Biecher una contusione al sopracciglio destro e sintomi leggeri di commozione cerebrale,

Un sessagenario cade dalla bicicletta

ed ha un braccio paralizzato

Due contadini di Zaule, mentre rincasavano ieri sera, verso le 19, sulla strada di Domio si arrestarono impressionati alla vista di un uomo che giaceva inanimato al suolo. Vicino al corpo dello sconosciuto, che era accanto al muro di cinta di una campagna, notarono una bicicletta sfasciata, e da ciò arguirono facilmente quanto poteva essere accaduto: Evidentemente, causa la rapida svolta che in quel punto fa la strada e anche causa la soverchia velocità a cui si era spinto, il ciclista non aveva potuto rendere obbediente la macchina alla curva ed era andato a cozzare contro il muro.

I due contadini s'avvicinarono all'uomo e constatarono che aveva riportato gravi lesioni, e poichè non potevano in alcun modo recargli soccorso, s'affrettarono a raggiungere la barriera doganale di Zaule, da dove chiesero telefonicamente l'intervento della Guardia medica.

Poco dopo era sul posto il sanitario di turno, che riscontrò allo sconosciuto contusioni ed abrasioni in molte parti del corpo, sintomi di commozione e la paralisi del braccio sinistro. Le condizioni del disgraziato ciclista, un uomo sulla sessantina, vestito all'operaia, apparivano molto gravi. Dopo le medicazioni d'urgenza, il ferito fu adagiato nell'autolettiga e trasportato all'ospedale Regina Elena dove, mercè ulteriori medicazioni, riprese i sensi e fu messo in condizioni di poter parlare. Però lo stordimento gli impediva di rispondere esaurientemente alle domande del brigadiere di ispezione all'ospedale. Il vecchio si qualificò per Giovanni Trau, di 65 anni, e disse di abitare alla Fabbrica di birra Dreher. Mentre è verosimile ch'egli sia addetto a quella fabbrica e che abiti in altra località dove egli, dopo il lavoro, si recava con la sua bicicletta.

Il Trau fu accolto nel reparto di turno.

Una caduta che provoca un incendio

Dalla trattoria di Giuseppe Gregorich, in Chiadino S. Luigi, fu telefonato la sera scorsa, alle 20.37, che un incendio si era manifestato nello stabile N. 795 di Chiadino. Sul luogo si recarono due carri dei vigili al comando del cap. Bugliovaz, il quale al suo sopraggiungere constatò che già gli inquilini della stessa casa avevano pressochè spento l'incendio. Ai vigili fu riservato il compito d'assicurarsi che il fuoco, manifestatosi nell'abitazione della famiglia di Arturo Pressel, non aveva potuto, per il pronto intervento, propagarsi. In breve ogni pericolo fu eliminato. La causa dell'incendio va ascritta a una fortuita caduta della moglie del Pressel, la quale, traversando una delle stanze, era incespicata nella veste e cadendo aveva rovesciato la lampada a petrolio. Il liquido si sparse sul pavimento, incendiandosi e producendo una gran fiamma che investì i mobili e altre cose. Il danno, coperto di sicurtà, ascende a circa 2000 lire. I vigili rientrarono in sede alle 21.

Il malore improvviso di un piccolo sordomuto

Erano le 16.30 di ieri, quando in Corso Garibaldi fu notato dai passanti un ragazzetto dell'età di circa dieci anni, il quale, ad un tratto si piegò su sè stesso e cadde a terra pesantemente. I presenti gli si fecero subito attorno per apportargli qualche soccorso, ma il ragazzo che era svenuto non riprese i sensi, sicchè fu necessario di telefonare alla Guardia medica. Accorso sul posto il sanitario di turno, il ragazzo ebbe qualche prima cura e quindi fu trasportato alla sede dell'istituzione dove fu fatto rinvenire. Ma non si potè saper il suo nome perchè il poverino era sordomuto. Fu affidato al vigile urbano n. 89, accorso sul posto, perchè, seguendo le sue indicazioni lo accompagnasse a casa.

Gite per mare. Oggi (tempo permettendo) avranno luogo le seguenti gite:

Con i piroscafi della «Capodistriana», partenze dalla riva di piazza Unità. Per Capodistria, alle 8 (Ospizio), 10.30, 12.5, 14.30 (direttissimo), 15 (Ospizio), 19.45 e 20. Da Capodistria, alle 5.55, 6.30 (Ospizio), 9, 13.15, 18.30 (Ospizio) e 19.5.

Col piroscafo «Monfalcone», per Portorose, partenza dal molo Bersaglieri, alle 14; partenza da Portorose alle 18.30.

Il piroscafo «Bella Riviera» intraprenderà oggi (con qualunque tempo) una corsa con partenza da Trieste alle 15.05 e da Capodistria alle 19. Inoltre osserverà il seguente orario: da Trieste, alle 7.50, 12.10 e 20.20; da Capodistria alle 6.05, 9.05 e 13.20.

Autocorriere per Barcola-Miramare-Grignano. Oggi, tempo permettendo, le autocorriere partiranno dai Portici di Chiozza dalle 9 alle 12 ogni 30 minuti e dalle 14 alle 17 ogni 10 minuti. Ultima partenza da Miramare alle 18.

Corriere sportivo

La decima giornata di trotto a Montebello

Oggi all'ippodromo di Montebello, decima giornata di corse al trotto della riunione autunnale; le gare s'inizieranno alle ore 13.30, con il «Premio Tarvisio», prova unica, su metri 2000. Molti sono i cavalli inscritti per questa corsa, ma parecchi si riserveranno certamente per altre gare della giornata.

I cavalli che hanno apparente maggiore probabilità di vittoria ci sembrano essere: «Lambro», «Claudia» e «Garisenda B.». In quanto a «Lambro», a dire il vero, sinora sulla nostra pista non ha fornito delle prestazioni che possano dare troppo affidamento; ma in tali occasioni ha corso con cavalli di classe superiore e può darsi che siasi limitato ad assicurarsi la qualifica. Questa la supposizione che ce lo rende oggi nostro favorito. Se «Lambro» dovesse sbagliare, «Claudia» o «Garisenda B.» dovrebbero essere i cavalli che trarrebbero vantaggio dalla sua sconfitta.

La corsa «Premio Piemonte» è «handicap», su tre giri di pista, e come tale dà la possibilità a tutti i concorrenti di correre con probabilità di successo. Tuttavia ci sembrano in favorevole condizione: «Pierrot II» (che però ha delle ostinatezze tutte sue particolari), «Vana Jockey» che forse potrebbe optare per altra corsa della giornata, «Regina dell'aria» e «Aldo Bon Vivant». Scegliere il probabile vincitore in questa corsa è cosa ardua. Opteremo per «Aldo Bon Vivant» dinanzi a «Pierrot II» e «Regina dell'aria».

La corsa dei puledri di due anni, «Premio Monte S. Michele», lire 6000, prova unica, su metri 1609, in assenza di «Sorrento» penalizzato a metri 1829 per le sue precedenti brillanti vittorie e di «Pirondello» che è già partito per la sua sede di Modena con il nuovo compagno di «boxe» «Malacoda», dovrebbe farci assistere ad una bella gara fra «Gianni Schicchi», «Bolide», «Galvana» e «Heros Binlon».

Per le sue precedenti prestazioni «Gianni Schicchi», a malgrado della penalità (metri 1649) ha la migliore «chance». Dopo di lui vediamo bene in corsa «Heros Binlon» e «Bolide».

«Premio Ausonia», lire 6000, è corsa internazionale, su metri 2000. I cavalli di 4 anni partono allo «start» e fra gli stessi i più quotabili sono «Michelangelo», «Argentina» e «Rina». I cavalli di 5 anni partono a metri 2025 e i migliori sono «Paradiso», «Reaper junior», «Dick», «Eber». Fra quelli di 6 anni, a metri 2050, vi sarebbe «Billy Bunker» che se corresse potrebbe vincere, come il solito, con superiorità; ma sembra che la scuderia voglia riservarlo per la corsa sul miglio inglese, «Premio Napoli», lire 10.000, che si effettuerà domenica prossima 11 corrente, ultima giornata della riunione.

«Rina» gode buona posizione, e se non cede al suo impeto, potrebbe anche riuscire vittoriosa, ed è con tale riserva che la indichiamo nelle nostre preferenze.

La corsa sociale «Premio Conte Rosso», lire 3000, si effettuerà su tre giri e mezzo di pista. E' in palio, per il guidatore del cavallo vincitore, una artistica medaglia d'oro offerta dalla Società delle Corse. Se dovesse correre, «Qurville» ci sembra il migliore. Per gli altri bisogna affidarsi alla dea Fortuna.

«Premio Vetta d'Italia», lire 5000, è prova unica, «handicap», su metri 1700, per cavalli italiani, nella quale ci sembrano a condizioni vantaggiose «Vana Jockey», «Anita» e «Ferraù Worthy», dopo i quali verrebbero «Mangamello» e «Valentino».

Altra corsa internazionale e altro «handicap» è la prova unica, su tre giri di pista, «Premio Benadir», lire 5000. Se la corsa non si dovesse effettuare in due divisioni, i maggiormente penalizzati, probabilmente, rimarranno in riposo. A metri 2433 «Quito» e a metri 2473 «Urban» e «Luki» sono i concorrenti che dovrebbero avere le maggiori «chances». Se si faranno due divisioni, nella seconda divisione vediamo bene in corsa «Qurville», «Lionetto», «Garride» e «Parasztn».

Nella corsa eventuale «Premio Servola», lire 2500, ci sembrano favoriti i pensionari di Elio Mignani, i cavalli del sig. Guzzinati e «Claudia».

Se si arriverà in tempo si effettuerà anche la seconda corsa eventuale «Premio Dolina», altra prova unica, su metri 1700. Alla stessa, oltre i cavalli elencati dal bollettino ufficiale, potranno concorrere «Grodeck» e «Lüge», entrambi a metri 1720, che se vi parteciperanno partiranno con i numeri 22 e 23. «Dick» ci sembra avvantaggiato. Dopo di essi optiamo per la guida Finn, e «Urban».

Le nostre previsioni

Concludendo, i nostri favoriti sono:

«Premio Tarvisio»: *«Lambro»*, «Claudia», guida Guzzinati.

«Premio Piemonte»: *«Aldo Bon Vivant»*, «Pierrot II», «Regina dell'aria».

«Premio Monte San Michele»: *«Gianni Schicchi»*, «Heros Binlon», «Bolide».

«Premio Ausonia»: *«Rina»*, guida Romolo Ossani, guida Elio Mignani.

«Premio Conte Rosso»: *«Qurville»*, «Urban», «Promien».

«Premio Vetta d'Italia»: *«Vana Jockey»*, guida cav. Branchini, «Anita».

«Premio Benadir»: I divisione: *guida Alessandro Finn*, guida cav. Barbetta, «Luki»; II divisione: *«Lionetto»*, «Qurville», guida Diviso Pieropan.

«Premio Servola»: *guida Mignani*, guida Guzzinati, «Claudia».

«Premio Dolina»: *«Dick»*, «Urban», guida Finn.

LA DOMENICA SPORTIVA A TRIESTE

Il campionato ciclistico triestino. Organizzata dallo S. C. Olympia, si svolgerà oggi la classica corsa ciclistica per la disputa del campionato triestino, sul seguente percorso: Trieste, Opicina, Sesana, Senosecchia, Prevallo, Vipacco, Aidussina, Gorizia (firma e rifornimento), San Pietro, Rifemberga, Comeno, Prosecco, Trieste (Barcola), in totale chilometri 150.

Riunione dei corridori alle 7 presso la Casa degli Sposi. Partenza alle 8 precise.

Edera Triestina - C. S. Gloria Fiume. Sul campo di San Giovanni, alle 14.30, avrà luogo il match del campionato italiano di seconda divisione (girone D) fra l'Edera Triestina e il Circolo Sportivo Gloria di Fiume. Arbitro Serra di Bologna.

Edera riserve - C. I. Bancari. Subito dopo il match Edera-Gloria, verrà disputato sullo stesso campo un incontro amichevole fra le riserve ederine e il Circolo Impiegati Bancari.

Edera di Muggia - S. C. Espero. Sul campo sportivo di Muggia, alle 14, si incontreranno in una partita amichevole di calcio l'Edera di Muggia e lo S. C. Espero.

S. D. Obzor - C. S. Fulgor. Sul campo sportivo dell'Obzor, a Montebello, avrà luogo una partita amichevole fra il S. D. Obzor e il C. S. Fulgor. Inizio alle 16.

Il rifugio "Fratelli Nordio,,

Il rifugio che la S. U. C. A. I. inaugurerà con le prime nevicate, all'Alpe di Ugovizza (m. 1260), porterà il nome dei fratelli Nordio. Dopo le medaglie d'oro fratelli Garrone, dopo Carlo Stuparich, ora è la volta dei fratelli Nordio, cui a primavera seguirà Guido Brunner: sono questi i nomi che portano i quattro rifugi della S. U. C. A. I., disseminati sulle vette e nelle valli delle Alpi Giulie.

Dando il nome di Fabio e Aurelio Nordio alla loro terza casa alpina, i sucaini vogliono onorare l'alpino ed il bersagliere, che sul Carso immolarono la loro giovinezza alle fortune della Patria: Aurelio, il volontario diciassettenne, colpito in fronte alla Trincea delle Frasche; l'alpino delle Tofane e della Bainsizza.

La felice iniziativa della S. U. C. A. I. avrà senza dubbio il suo meritato successo e il nuovo rifugio sarà la meta preferita degli sciatori giuliani nella prossima stagione sciatoria. Il nuovo rifugio costituisce altresì una bella prova di vitalità e di forza della giovane istituzione e una nuova tappa nel suo fecondo cammino all'avanguardia dell'alpinismo giuliano.

L'inaugurazione del nuovo rifugio, che si spera, neve permettendo, potrà avvenire nell'anniversario della Vittoria, assumerà un alto significato di celebrazione patriottica e alpinistica. In quei giorni i sucaini renderanno omaggio a nobili memorie e ad alti ideali.

TEATRI E CONCERTI

Per la grande stagione lirica al Teatro Verdi

Benchè l'inizio della grande stagione lirica al Verdi sia ancora lontano, il lavoro di preparazione per dare all'interessantissimo cartellone — giustamente definito il secondo d'Italia dopo quello della Scala — si può considerare ormai ultimato anche nei minimi dettagli. Tutte le difficoltà — e ce n'erano, di non lieve importanza — in rapporto all'accaparramento di artisti di fama indiscussa e di seria preparazione artistica, sono state superate mercè la sincera e calorosa collaborazione stabilitasi sino dai primi momenti fra l'impresa, la direzione teatrale e l'illustre maestro Antonio Guarnieri, il quale è lietissimo di poter venire a Trieste, per il cui buon gusto musicale egli ha la più schietta ammirazione.

Presentemente il maestro Antonio Guarnieri si trova a Milano, dove riposa dopo i grandi successi ottenuti con una edizione eccezionale ed integrale del «Boris Godunoff» al Teatro Alighieri di Ravenna, che per quanto teatro di provincia, ha una splendida tradizione musicale, e con la grande stagione estiva di Rimini.

Fra non molto egli dirigerà una edizione eccezionale del «Sigfrido» al Comunale di Bologna, poi verrà a Trieste e si metterà subito all'opera con quel vigore e quella autorità che sanzionano la sua indiscussa fama di grande direttore.

L'interessamento del pubblico — del migliore pubblico cittadino — si va già manifestando con la conferma o la ricerca dei posti, benchè l'impresa non abbia ancora stabilito i turni e i prezzi. Ciò fa ritenere che già alla fine di ottobre il quadro degli abbonamenti sarà completo.

Contrariamente a quanto avveniva in passato tutti i giornali della penisola hanno dedicato molta attenzione al cartellone del Verdi. Trieste viene additata come esempio di fervore artistico e ciò deve veramente confortare tutti coloro che con animo generoso hanno spontaneamente contribuito a questa rivivescenza della nostra tradizione lirica.

La stagione incomincerà il 12 dicembre col «Falstaff», il 13 andrà già in scena la «Bohème»; non è escluso che la ripresa della ispiratissima opera pucciniana possa essere preceduta dalla commemorazione del grande maestro scomparso, con l'intervento del più grande oratore italiano: l'on. Innocenzo Cappa. Alcune indiscrezioni possono essere anticipate. Il complesso artistico dell'«Abisso» corrisponde esattamente alle giuste aspettative degli ammiratori del nostro grande maestro. Esso è composto così: Poli-Randaccio, Pina Serra, il tenore spagnolo Sampere, il baritono Rossi Morelli e il basso Marotta, tutti artisti di fiducia del maestro Guarnieri, il quale vuole che l'edizione dell'opera smaregliana risulti impeccabile. Per questo grande avvenimento artistico è assicurato l'intervento dei maggiori critici italiani.

Protagonista del «Vascello Fantasma», sarà il baritono spagnolo Jose Segura Tallien. Inoltre verranno rappresentate «Le furie di Arlecchino» del maestro Lualdi che furono rappresentate lo scorso anno a Venezia. Infine l'impresa ci avverte che sta preparando un programma artistico della stagione con la riproduzione di uno schizzo originale del pittore Silvestri.

Verdi. L'«Erede», la bella vecchia commedia del Praga, ha avuto iersera, nella signora Almirante, in Luigi Almirante e nel Racca interpreti molto accurati e molto ammirati, specie nelle scene dell'atto terzo, in cui l'elemento passionale predomina. Esse hanno dato modo alla valorosa artista di palesare in pieno rilievo le sue eccellenti qualità interpretative e di renderle con tanto calore da strappare un grande applauso a scena aperta, applauso che s'è rinnovato, vivacissimo, alla fine. Luigi Almirante, nei panni di Gianfranco, l'assecondò a meraviglia. I loro dialoghi al secondo e al terzo atto furono recitati con arte finissima. Particolarmente colpì la naturalezza del trapasso di stati d'animo tanto diversi nel frivolo fratello di Costanza, e la franca e robusta recitazione del Racca. Accanto ai protagonisti sostennero con molto decoro la loro parte il Delfini, la Fantoni e la Fabbri. Il teatro era bene affollato di pubblico che chiamò gli artisti al proscenio più volte alla fine di ogni atto.

Stasera «Dora», di Sardou. Domani l'attesa novità «I fiordalisi d'oro», del Forzano.

Politeama. La danzatrice Dithy Tarling dell'«Opera Comique» e il proprio corpo di ballo, hanno ottenuto iersera un successo caloroso, loro decretato da un eletto pubblico che affollava il teatro in ogni ordine di posti. Tutti i numeri dell'attraente programma sono stati molto apprezzati e hanno riscosso lunghi applausi, segnatamente il notturno «Carnevale veneziano», in cui la Tarling e il Kozlowsky sono stati applauditi a scena aperta. Apprezzati furono anche gli altri esecutori e il maestro Italo Lucia, direttore d'orchestra.

Questa sera, come ultima rappresentazione, l'originale divertente programma si ripete, con inizio alle 21.

Il concerto del Quartetto Triestino. Ricordiamo che oggi, alle 17.30, il Quartetto Triestino darà nella sala del Circolo Artistico il preannunciato interessantissimo concerto in cui verranno eseguiti il «Quartetto op. 37 in da magg.» di K. Szymanoski (nuovo per Trieste), e il grande quartetto beethoveniano op. 132. I biglietti sono in vendita alla cassa della sala.

Il Concerto di Pietro Mazzini. Ricordiamo che il concerto d'addio del prodigioso pianista avrà luogo la sera di lunedì 5 corrente alle 21 nella sala del Conservatorio «Giuseppe Tartini».

Il programma che il Mazzini eseguirà comprende musica ch'egli non ha mai suonato in pubblico: Zipoli, Grazioli, Bach, Mozart, Beethoven, Chopin, Oginsky.

I biglietti sono in vendita presso lo stabilimento Ario Tribel, piazza Unità, e presso la segreteria del Conservatorio «Tartini».

HEADON HILL — 48

Il dito dello scheletro

— Sarebbe meglio chiamare un dottore — disse — egli sembra in procinto di morire.

Ma ad un tratto alzando gli occhi arretrò spaventato.

Sul limitare del mulino era apparsa la figura alta e smilza di Stefano Colne con i capelli rigettati indietro e gli occhi spalancati simile a un demente.

— Signori! — urlò — voi tutti siete testimoni del mio sacrificio! — e scomparve fra le fiamme lieve e veloce come un fantasma.

— Nobile cuore! — esclamò Caterina. — Ma chi di voi tenterà di salvarlo? — soggiunse guardandosi intorno.

— Qualunque tentativo riuscirebbe vano ed inutile, signorina — rispose Alf Grenistead. — Il mulino è completamente invaso dalle fiamme. Nessuna forza umana varrebbe a salvarlo.

— Signor Grimes — disse l'ispettore volto al guardacaccia — c'è un magistrato al villaggio per raccogliere le testimonianze dei fatti ed eventualmente la deposizione di vostra figlia?

— Sì, signore — rispose Giovanni Grimes distogliendo a fatica lo sguardo dal corpo inanimato del baronetto — il dottore funge anche da magistrato.

— Il mio operatore è corso al villaggio, signore — intervenne Fabio Wommersley — suppongo che egli non potrà tardare.

— Ispettore Wragge — disse improvvisamente la signorina Glenister poggiando una mano sulla spalla dell'agente — non perdete d'occhio mio cugino. Oltre ad avere ucciso mio fratello, egli ha tentato di assassinare me e il capitano Slater.

Wragge non potè trattenere un sorriso.

— Tranquillatevi, signorina — rispose — il povero sir Dudley non mi sembra in condizione di poter fuggire e d'altra parte vi dò la mia parola d'onore che il vostro sacro desiderio di giustizia sarà soddisfatto.

Giungeva in quell'istante Hinkley, accompagnato dal dottore e da una folla di contadini. Il vecchio servo di casa Glenister, non potè trattenere le lacrime nel vedere sana e salva la padroncina.

Sir Dudley posto su una barella venne trasportato al castello ed affidato alla sorveglianza del vecchio Hinkley, mentre Wragge tratto in disparte il dottore gli disse sottovoce:

— Venite, signore, come dottore e come magistrato la vostra presenza è indispensabile. Un'altra paziente ha urgente bisogno dell'opera vostra.

— Di che si tratta? — chiese il dottore.

L'ispettore si volse a Caterina Glenister.

— Signorina — disse cortesemente — prima che il dottore si rechi al «cottage», vorreste compiacervi di riferirgli in merito all'attentato di cui per poco non rimaneste vittima?

— No — rispose la fanciulla — sono stanca ed ho bisogno di riposo. Venite più tardi al castello. Hinkley ci preparerà dei letti, poichè dopo le terribili emozioni di questi giorni non sono in condizione di ripartire immediatamente per Londra.

Wragge s'inchinò.

— A più tardi allora, signorina.

E si diresse verso il «cottage» in compagnia del medico.

Nella stanza al piano terreno, l'attrice giaceva sempre coricata sul divano ma il suo volto benchè pallidissimo appariva più calmo e riposato.

— Caro dottor Wheatley — ella esclamò scorgendo il medico e stendendogli la mano — scommetto che non avreste mai immaginato di dover prodigare le vostre cure ad una celebrità dell'arte muta. Vi ricordate di me?

— Eh! e come — rispose sorridendo il dottore sedendo al capezzale dell'ammalata — ebbene Margherita come vi sentite?

— Sono tutta addolorata — replicò l'attrice con un sospiro. — Dottore — soggiunse afferrandogli un braccio e guardandolo spaventata — credete che morirò.

— Che dite? — esclamò il dottore con aria bonaria — calmatevi, non sarà nulla.

E dopo aver attentamente esaminata la ammalata:

— Non avete bisogno che di riposo — riprese — fra una settimana sarete completamente guarita.

Impartite le istruzioni necessarie, il medico prese commiato e lasciò la casa del guardacaccia seguito dall'ispettore.

Rassegna finanziaria settimanale

I mercati economici

MILANO, 3

(A. G.) Iniziata l'ottava con tendenza debole e affari limitati, appesantite alcune da sensibili e insolite difficoltà di fine mese, le nostre Borse si rianimarono mercoledì su notizie definitivamente rassicuranti intorno all'esito della liquidazione; ma fu ripresa momentanea e nelle successive riunioni tornò a prevalere la consueta svogliatezza. Il fondo del mercato si appalesa tuttavia resistente di fronte a qualche vendita d'arbitraggio e di pressione, mentre i realizzi sono stati facilmente assorbiti. In sostanza, è dimostrato che il mercato è bene vigilato e che difficilmente potrebbero aver ragione eventuali manovre ribassiste. Se l'asperienza non avesse insegnato come in questa delicata materia, cause spesso insignificanti, talvolta semplici ed errate impressioni, smentiscano ogni più lecita e logica previsione, diremmo che un nuovo indirizzo non dovrebbe finalmente tardare, in quantochè tutto, dell'economia e della finanza nazionali, concorre a rafforzare la fiducia del risparmio.

Per quanto riguarda i cambi, il sostegno delle divise più pregiate nei confronti della lira non ha assunto alcunchè di preoccupante e si spiega con le consuete alternative di mercato, ma specialmente — a quanto si può desumere — in ragione degli acquisti stagionali d'autunno.

Le minori oscillazioni dei cambi e la sensazione che il valore della lira si sia per ora all'incirca stabilizzato, hanno influito sull'andamento del mercato granario nazionale, che ha ripreso così una certa attività. Per riflesso dell'andamento dei mercati americani, i grani esteri da noi hanno avuto prezzi deboli, ma, secondo i più, non è improbabile che si abbiano presto a verificare degli inasprimenti, col risveglio di richiesta verso i mercati d'origine, da parte di quei paesi importatori che iniziano la campagna granaria più tardi che altrove.

Le previsioni sulla campagna viticola sono ancora discordi e, d'altra parte, premature, essendo che, mancate le condizioni favorevoli del tempo, la maturazione dell'uva è assai in ritardo sull'epoca consueta di raccolto. Tuttavia, a titolo informativo, riferiamo che l'ultima inchiesta valuta all'incirca un prodotto alquanto inferiore a quello dell'anno scorso e pure al disotto della media decennale, cioè a 35-36 milioni di ettolitri e di qualità generalmente discreta. Dove la vendemmia si è già iniziata — nel Mezzogiorno e in qualche zona dell'Italia centrale — le quotazioni fatte confermano la tendenza ad alti prezzi, sia per le uve che per i nuovi mosti.

La situazione del mercato serico, contrariamente alla aspettative, non presenta aspetti diversi da quelli finora registrati. Gli affari, tanto in sete d'Italia, che in bozzoli e cascami, furono ancora saltuari e indecisi, mentre i prezzi non hanno accennato a quell'assestamento che generalmente ci si attendeva, una volta stabilizzato il movimento dei cambi. Il consumo non si smuove dunque dalla sua estrema riservatezza, limitandosi a coprire appena i bisogni immediati, mentre i detentori non si arrendono e resistono sul sostegno dei prezzi. Si ritiene che la situazione non possa protrarsi a lungo, considerandosi le scorte poco lontane dall'esaurimento e non essendo credibile che piuttosto che transigere si preferisca limitare la produzione. Ciò malgrado, si ebbero sul nostro mercato alcuni affari in sete cantonesi. I realizzi asiatici, sempre attivi, sopratutto assorbiti dall'interesse dell'America.

Progressiva debolezza pei cotoni. Influiscono sull'andamento del mercato le buone notizie sullo stato del raccolto americano. Per quanto il prossimo rapporto del «Bureau» non sia atteso che per il giorno 8 prossimo, pure le informazioni private assicurano che le condizioni climateriche si sono svolte piuttosto a favore di un aumento del rendimento già previsto. Il rapporto che apparirà — come si detto — l'8 ottobre, sarà interessante anche perchè risponderà, come ha assicurato il Ministero d'Agricoltura di Washington, alle critiche mosse da un deputato del Missisipi, preoccupato della diminuzione di sereaggio verificatasi nell'attuale campagna, diminuzione che risulterebbe la più forte tra gli abbandoni d'aereaggio, registrati durante le recenti annate. In conclusione, è agevole prevedere che la corrente ribassista abbia a prevalere ancora nel prossimo futuro.

Invariato il mercato laniero, tanto per la materia prima che per l'attività industriale; d'altra parte si approssima l'autunno, per la quale epoca si formulano da tempo molte speranze di ripresa.

Mercato del caffè tutt'ora debole per riflesso della situazione all'origine. Le notizie dal Brasile sulla persistente tendenza al ribasso e al languire del disponibile, si accompagnano a sicure indicazioni che il tempo si è fatto, e prosegue più favorevole pel futuro raccolto. Si fa notare che i brasiliani, per attrarre i compratori, sembrano affidarsi piuttosto sulla riduzione dei prezzi che su quella delle entrate.

Mercato degli zuccheri esso pure debole, con prezzi in ribasso, per effetto di liquidazioni — a quanto si informa da New York — e per forti vendite per conto dell'Europa. Il mercato sarà principalmente e presto influenzato dalle informazioni sul raccolto cubano.

Carboni invariati; cioè, calma e scarsità di transazioni.

Mercato dei noli, invece, in migliore attività, con buona corrente d'affari, senza però che questo faccia ritenere giunto il momento favorevole ad una marcata ripresa.

L'esportazione di acciaio cecoslovacco in Inghilterra. Tale esportazione è molto attiva e si prevede un ulteriore aumento per l'autunno. I compratori inglesi sperano che non si verificherà il pericolo della protezione doganale richiesta dagli industriali siderurgici inglesi.

Borsa di Trieste

(*C. T.*) L'ottava, trascorsa in periodo di liquidazione, si è caratterizzata per una generale svogliatezza, che ha determinata una quasi assoluta mancanza di affari. Dopo un esordio molto debole, si attraversò un periodo di notevole ripresa che durò alcuni giorni, ma che fu sopraffatto dalla tendenza fiacca del mercato.

La settimana borsistica subì quindi, in ultima analisi, più che una vera e propria debolezza, l'effetto della mancanza di affari.

Una delle cause che influirono anche notevolmente sullo svolgimento della borsa furono le liquidazioni di fine mese, che in alcune piazze vennero portate a compimento con difficoltà. La borsa di Trieste superò invece brillantemente le liquidazioni che non lasciarono nessun strascico dannoso all'andamento del mercato.

Nel dopoborsa di ieri la tendenza generale andò leggermente migliorando, influenzata, come si ha ragione di ritenere nei circoli finanziari, da voci — che non hanno avuta conferma ufficiale — di un interessamento governativo a favore della borsa dei titoli.

Il mercato dei cambi si è dimostrato leggermente più movimentato. Anche in quest'ottava però, le oscillazioni si mantennero nei giusti limiti, senza dar luogo a salti pericolosi.

Assolutamente senza affari il comparto dei Fondi di Stato, che non subirono che lievi spostamenti di quota.

I Bancari furono pochissimo trattati e seguirono l'andamento piuttosto debole delle borse. Migliori dei prezzi d'apertura chiusero le Banco di Roma e le Zivnostenska, mentre sono invariate le Credito Popolare e le Banca Nazionale di Credito.

Il comparto delle Sicurtà registrò con maggiore intensità la debolezza del mercato. Ad eccezione delle Assicurazioni Generali che ebbero qualche po' di interessamento, gli altri titoli del comparto furono, si può dire, dimenticati, e chiusero tutti più deboli dell'esordio.

All'infuori delle Cosulich e delle Navigazione Libera Triestina, gli altri titoli di navigazione non furono trattati che minimamente. Ma anche in questo comparto, come negli altri, le oscillazioni non furono molto forti e la quota risentì — come abbiamo detto — più che per altro dalla completa mancanza di affari.

Il comparto degli industriali fu pure molto trascurato. Qualche affare venne concluso con le Cantiere Navale, che chiudono in buona tendenza; migliori chiudono anche le Cemento Dalmazia e le Forze idrauliche della Dalmazia.

Nei cambi, il dollaro si mostrò più fermo in confronto della nostra lira. Le Londra oscillò al 119 circa, prezzo di esordio, al 120 circa, prezzo di chiusura. Più ferme chiudono pure le Parigi, le Bruxelles, le Zurigo. Le Zagabria che in apertura di settimana valevano circa 43.75 chiusero a un massimo di 44.

Quotazioni dal 28 settembre al 3 ottobre

TITOLI	lunedì 28 Settem.	martedì 29 Settem.	mercol. 30 Settem.	giovedì 1 Ottobre	venerdì 2 Ottobre	sabato 3 Ottobre
Rend. 3½%	71.75	71.75	71.75	71.75	71.25	71.25
Cons. 5%	91.—	91.—	91.—	90.30	90.—	90.15
Obbl. Ven	68.40	68.40	68.40	67.50	67.50	67.50
B.Tes.nov	93.90	93.90	93.90	93.60	93.60	93.60
B. Tes. set.	93.85	93.85	94.25	94.25	94.25	94.30
Bankitalia	1640	1625	1620	1620	1615	1630
Comit	1445	1425	1435	1440	1435	1431
B. C. T.	690	690	630	650	650	685
Credito	855	846	846	850	845	840
B. N. Cred.	543	543	543	543	543	543
B. Roma	120	120	120	121	121	121
Cred. Pop	322	322	322	322	322	322
Zivno	265	269	270	272	272	273
Generali	6000	6410	6450	6140	6300	6050
Ass. It.	2000	2030	2025	2030	2004	1960
Infortuni	4130	4040	4000	4030	4000	4000
Riun. A	3130	3150	3110	3100	3100	3050
Riun B.	3120	3060	3110	3100	3050	3010
Adria	280	277	279	278	274	272
Cosulich	282	279	285	281	279	280
Nav. Dal.	268	268	268	268	266	268
Gerol.	680	675	678	673	670	670
Libera T	482	482	484	484	480	481
Istria-Tr.	300	300	300	300	300	300
Lloyd T.	1050	1050	1000	1000	1000	1000
Lussino	460	460	460	450	440	440
Martin.	215	215	215	215	215	215
Medit.	345	333	330	341	340	333
Merid.	672	671	672	705	690	685
Oceania	168	168	168	168	168	168
Premuda	720	720	720	720	720	720
Tram	186	186	186	186	186	186
Tripcovich	385	380	380	390	380	380
Ampelea	426	428	428	420	426	426
Cant nav	177	179	184	186	185	183
Cem. Dal.	630	630	630	632	637	640
Isonzo	165	160	160	160	160	154
Spalato	475	465½	465	461	465	465
Kerka	329	329	328	323	329	330
S. T. El.-G.	130	130	130	130	130	130
Gas Roma	1480	1465	1450	1450	1454	1447
Ilva	264	281	277	288	281	281
Off. nav.	120	120	120	120	120	120
Pastificio	315	315	315	315	315	315
Pilatura	540	540	540	540	540	530
St. Tecnico	540	540	540	540	540	540
Terni	595	572	573	580	570	—
Jutificio	510	510	510	510	510	510

CAMBI

Londra	118.75 119.25	119.— 119.40	116.75 119.10	119.40 119.70	119.90 120.25
New-York	24.45 24.65	24.50 24.70	24.45 24.70	24.60 24.70	24.65 24.80
Zurigo	472 477	472 477	474 477	475 480	475 482
Parigi	116.— 116.75	116.— 116.75	116.25 116.75	116.75 117.50	116.50 117.50
Zagabria	43.60 43.90	43.40 43.80	43.50 43.75	43.65 44.15	43.70 44.—

CAMBI: Amsterdam da 990 a 1010; Belgio da 109.50 a 111.50; Francia da 115 a 115.50; Londra da 120.30 a 120.60; Nuova York da 24.80 a 24.90; Spagna da 350 a 360; Svizzera da 478 a 482; Atene da 35 a 37; Berlino da 585 a 600; Bucarest da 11.25 a 12; Praga da 73.25 a 73.75; Ungheria da 0.0340 a 0.0350; Vienna da 345 a 355; Zagabria da 44.10 a 44.50.

VALUTE: scellini da 342 a 355; dinari da 43.75 a 44.25; dollari da 24.79 a 24.90; pezzi da 20 franchi da 93 a 97; lire sterline b. n. da 120 a 120.50. Cambio ufficiale dell'oro del 2-10 L. 473.91.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 70.40; 3.50 percento netto (1902) 66; 3 percento lordo 47.075; 5 percento netto 90.40; Obbligazioni Venezie 67.65.

CAMBI: Francia 115.66; Svizzera 479.83; Londra 120.44; Olanda 1002; Spagna 357.49; Belgio 111.04; Berlino 591; Vienna 351; Praga 73.76; Romenia 12; Argentina oro 22.95; Argentina carta 10.10; New York 24.898; Canadà 24.875; Oro 480.41; Belgrado 44.25; Budapest 0.0347; Russia (cervonez) 128.

Borsa di Milano. L'odierna breve riunione è stata caratterizzata da una scarsità di contrattazioni ancora maggiore di quella dei giorni scorsi. Alcune vendite non considerevoli fatte — vendite che sono forse l'ultimo strascico della recente liquidazione mensile — hanno contribuito a deprimere i corsi di alcuni titoli, mentre per il resto la quota denota invece una discreta resistenza. Nel mercato dei cambi, sempre debole e agitato il franco francese, che, caduto un momento a 115.50, segna in chiusa 115.90. In ulteriore leggera tensione le altre divise pregiate. Il Londra che aveva segnato un massimo di 120.4725, chiude più calmo a 120.35.

Rendita 70.60; Consolidato 90.60; Banca d'Italia 1625; Commerciale It. 1430; Credito It. 833; Banco Roma 122; Credito Marittimo 545; Mediterranee 338; Meridionali 683; Rubattino 665; Libera Triestina 482; Cosulich 285; Snia 284; Terni 555; Miani e Silvestri 163; Breda 365; Ansaldo 19; Montecatini 246; Metallurgica It. 167; Reggiane 5.75; Fiat 481; Isotta 6; Ilva 282; Elba 54; Linificio Nazionale 680; Lanificio Rossi 4400; Lanificio Targetti 382; Cotonificio Cantoni 6100; Cotonificio Veneziano 342; Cotonificio Meridionale 143; Cotonificio Turati 830; Tessuti De Angeli 1613; La Soie de Chatillon 313; Rossari Varzi 1000; Tosi 460; Bernasconi 318; Pirelli 990; Industrie Zuccheri 974; Raffineria Lig. Lomb. 650; Distillerie It. 157; Riseria It. 222; Molini Alta It. 880; Eridania 540; Gulinelli 154; Edison 688; Adriatica di Elettricità 222; Elettrica Bresciana 250; Marconi 171; Vizzola 1650; Conti 490; Negri 295; Lig. Tosc. Elettricità 325; Esportaz. Italo Am. 670; Costruzioni Venete 284; Beni Stabili 718; Grandi Alberghi 221; Fondi Rustici 290; Cementi Spalato 458.

CAMBI: Francia 115.90; Svizzera 479.75; Londra 120.35; New York 24.895; Berlino 592; Vienna 351; Bucarest 12; Belgio 111; Spagna 357.25; Praga 73.75; Budapest 0.0347.

Borsa di Roma. Mercato senza affari, con lievissime oscillazioni sui prezzi di ieri. Nei cambi, sempre offerto il Parigi; senza variazioni da ieri Londra e New York.

Rendita 70.40; Consolidato 90.10; Obbligazioni Venezie 67; Banca d'Italia 1600; Commerciale It. 1427; Credito It. 833; Banco Roma 122; Meridionali 675; Cosulich 283; Libera Triestina 481; Terni 557; Ilva 278; Montecatini 246; Forze Idrauliche 325; Gas 1455; Pilatura Riso 550; Cementi Spalato 460; Isonzo 161; Fondiaria Vita 1452.

Borsa di Torino. Oggi sono continuate le vendite di sistemazione e il mercato, pure assorbendo facilmente, chiude meno fermo con affari limitati. Leggermente più deboli i fondi di Stato.

Rendita 70.50; Consolidato 90; Banca d'Italia 1610; Commerciale It. 1432; Credito It. 833; Banco Roma 122; Mediterranee 332; Cosulich 285.

Borsa di Genova. Mercato inattivo. Si è notata qualche ricerca in titoli di navigazione, i quali però non mantengono i massimi fatti. Ferme rendite di Stato all'incirca sui prezzi di ieri. Come si ripete da vari giorni, una certa attività si nota nel dopoborsa con prezzi superiori alla chiusura ufficiale.

Rendita 70.85; Consolidato 9.65; Obbligazioni Venezie 67.75; Banca d'Italia 1612; Commerciale 1429; Cretito It. 840; Banco Roma 120.50; Meridionali 680; Mediterranee 332; Libera Triestina 481; Cosulich 285; Ilva 278; Terni 559.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 3 corr.: corso medio 67.65; Trieste 67.50; Milano 68; Roma 67.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 3 ottobre: Italia 20.8375; Berlino 123.4250; Vienna 73.10; Londra 25.09 7/8; Parigi 24.05; New-York 5.1850; Bulgaria 3.7625; Praga 15.3625; Belgrado 9.1750.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg netti senza sconto

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corso liq. 9.30
Dicembre 1925	—	—	—	985	1014	1010	1000
Marzo 1925	—	—	915	915	925	920	920
Maggio 1926	—	—	855	857	865	862	860
Luglio 1926	—	—	815	815	825	825	820
Settembre 1926	—	—	780	785	800	800	790

(*Note di cronaca*)

L'Excelsior

Un nuovo teatro triestino

Come già abbiamo annunciato, è imminente l'apertura dell'Excelsior, il nuovo grande ed artistico teatro che l'Anonima Pittaluga ha fatto costruire nel sontuoso edificio delle Assicurazioni Generali, tra il viale XX Settembre, la via Giusto Muratti e la via Chiozza.

Oggi il vasto ambiente è ancora un rumoroso cantiere, dove squadre di operai lavorano febbrilmente a levigar pavimenti, a lucidare i marmi delle pareti, a fare attacchi di luce — il nuovo teatro sarà inondato da un vero mare di luce — a dar l'ultimo tocco agli stucchi del palcoscenico, a preparare insomma le varie sale, i corridoi e le scalinate lussuose, per l'inaugurazione. Ma tra brevissimo tempo, sfolgorante di luci, il nuovo teatro accoglierà già le folle plaudenti.

L'Excelsior consta di una sala imponente, ariosa, decorosissima: un migliaio di posti a sedere in platea e circa 500 nella galleria sopraelevata, che sarà riservata al pubblico dei primi posti. Una bellezza di antisale e di corridoi completano l'elegantissimo ambiente: al pianoterra il bar, al mezzanino vaste sale d'aspetto, da adibirsi anche a Caffè, Thea-Rooms danzanti, al primo piano il «Tabarin», che porterà una nota di mondanità ad eleganza squisita.

Tra le innovazioni, particolarmente gradita tornerà al pubblico quella dell'ascensore che porterà gli spettatori dei primi posti dal pianoterra al primo piano. Magnifica è pure la scalinata, tutta in marmo, che porta ai piani superiori.

Ricchezza, eleganza, grandiosità e finezza di linee sono le caratteristiche di questo nuovo teatro, che è destinato a divenire uno dei ritrovi più «chic» della nostra città e la cui apertura è attesa con viva impazienza e curiosità.

Aste al Monte di Pietà. Lunedì 5 corr. non preziosi gestione 156 dal n. 70.000 al n. 71.500. Mercoledì 7 aste volontarie. Venerdì 9 preziosi della gestione 156 dal 70 mila al n. 71.700. Pegni assunti in gennaio 1925.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento settimanale dei piroscafi

Lloyd Triestino

Piroscafi: «Abbazia», in linea Egeo A; «Adria», in linea Levante celere B; «Asia», in linea Soria A; «Esquilino», partito il 30 settembre da Colombo per Aden; «Bucovina», in linea Levante celere B; «Carinthia», in linea Soria A; «Carnaro», in linea Soria B; «Carniolia», in linea Trieste-Palestina; «Celio», in linea Soria B (atteso a Trieste); «Diana», in linea Egeo B; «Cleopatra», in linea celere di Costantinopoli; «Cracovia», partito il 1.o corrente da Bombay per Aden; «Dalmatia», in linea Levante celere A; «Fiume L.», partito il 1.o corrente da Brindisi per Porto Said; «Galicia», in linea Levante celere A; «Gastein», in linea Soria A (atteso a Trieste); «Gorizia», in linea Levante celere A; «Graz», in linea Soria A; «Helouan», in linea celere d'Egitto; «Palacky», in linea Soria B; «Palatino», in linea celere di Dalmazia; «Persia», partito il 28 settembre da Suez per Karachi; «Pilsna», partito il 1. corrente in linea celere d'India; «Praga», in linea Soria B; «Quirinale», in linea Egeo B; «Remo», in linea celere di Costantinopoli; «Silvio Pellico», partito il 21 settembre da Colombo per Singapore; «Soria», in linea Adriatico-Egeo; «Vienna», in linea celere d'Egitto; «Dalia», in linea straordinaria di Egeo; «Duchessa d'Aosta», arrivato il 1.o corrente a Singapore; «Gerania», partito il 30 settembre da Shanghai per Hongkong; «Ischia», in linea commerciale di Alessandria; «Laconia», partito il 24 settembre da Hongkong per Singapore; «Numidia», partito il 23 settembre da Karachi per Suez; «Rosandra», partito il 1.o corrente da Singapore per Hongkong; «Campidoglio», «Friuli» «Gianicolo», «Leopolis», «Vesta», «Trieste», «Stella Maris», a Trieste; «Africa», «Aventino», «Merano» «Nippon», «Semiramis», «Tevere», «Venezia», «Trento», in arsenale.

Cosulich

Servizio passeggeri Nord America: Piroscafi: «Argentina» servizio Napoli-Palermo; «Martha Washington» in partenza da Trieste per New York via scali; «Presidente Wilson» arrivato il 27-9 a New York.

Servizio passeggeri Sud America: Piroscafi: «Atlanta» passato il 29-9 Gibilterra per Las Palmas; «Belvedere» partito da Dio l'1 corr. per Las Palmas; «Sofia» arrivato a Trieste il 29-9.

Posizione dei piroscafi: «Alberta» in partenza da Palermo per Boston e New York; «Anna C» partito il 24-9 da Gibilterra per New York; «Boheme» arrivato l'1 corr a New York; «Caterina Gerolimich» partito il 15-9 da Houston per Venezia e Trieste; «Clara» arriviato il 27-9 a Trieste; «Clara Camus» partito il 30-9 da Galveston per Venezia e Trieste; «Columbia» arrivato il 19-9 a New York; «Dora C» viaggiante negli Stati Uniti; «Georgia C.» in partenza da Venezia per Tampa, New Orleans e Galveston; «Gilda» partito il 21-9 da Ancona per Tampa. New Orleans e Galveston; «Ida» partito il 18-9 da New York per Malta, Trieste e Venezia; «Laura C.» partito il 2 corr. da New York per Malta, Trieste e Venezia; «Lucia C.» partito il 2 corr. da Boca Grande per New Orleans, Houston e Galveston; «Carla» partito il 26-9 da Bahia per Trieste; «Carolina» passato il 20-9 Gibilterra per Montevideo; «Gerty» arrivato il 10-9 a Buenos Aires; «Lodovica» partito il 20-9 da Gibilterra per Santos; «Monte Bianco» arrivato il 2 corr. a Rio Grande do Sul; «Teresa» a Monfalcone.

Prossime partenza dall'America per Trieste e Venezia: da New York: pir. «Presidente Wilson» circa il 6 corr.; «Anna C». circa il 16 corr.; «Martha Washington» circa il 24 corr., «Columbia» circa il 31 corr., «Alberta» circa il 13 novembre; da New Orleans, Houston e Galveston: pir. «Lucia C.» partenza dall'ultimo porto d'imbarco circa il 15 corr., «Gilda» partenza dall'ultimo porto d'imbarco circa il 31 corr., «Georgia C.» partenza dall'ultimo porto d'imbarco circa il 15 novembre, «Antonio Tripcovich» partenza dall'ultimo porto d'imbarco circa il 30 novembre; da Buenos Aires e Brasile: pir. «Gerty» in partenza da Buenos Aires, da Rio seconda decade ottobre, da Victoria e Bahia, seconda metà ottobre; «Lodovica» da Santos prima metà ottobre. da Rio metà ottobre, da Victoria e Bahia seconda metà ottobre; «Monte Bianco» da Buenos Aires prima metà ottobre; «Atlanta» da Buenos Aires il 29 corr., da Santos il 3 novembre, da Rio il 5 novembre; «Carolina» da Buenos Aires prima decade novembre, da Santos e Rio seconda decade novembre, da Victoria e Bahia terza decade novembre; «Sofia» da Buenos Aires il 28 novembre, da Santos il 3 dicembre, da Rio il 5 dicembre.

Libera Triestina

Piroscafi: «Alga», part. il 2 corr. da Messina per Tolone e Marsiglia; «Onda», arr. il 14-9 a Novorossisk; «Stella», arr. il 30-9 a Ravenna; «Sirena», part. il 30 corr. da Rotterdam per Ancona e Ravenna; «Brenta», part. il 2 corr. da Filadelfia per New York; «Cherca», passò Gibilterra il 23-9 diretto a S. Francisco e Vancouver; «Laguna», arr. il 29.9 a Quebec; «Marina», arr. il 27-9 a Napoli; «Salina», arr. l'11-9 a Rostov on Don; «Arsa» arr. il 2 corr. a Trieste; «Isonzo» arr. il 2 corr. a Genova; «Recca», arr. il 24-9 a New Orleans; «Istria», arr. il 16-9 a Nicolaieff; «Aussa», arr il 1.o settembre a Trieste; «Anfora», part. il 29-9 da New York per Genova, Marsiglia, Livorno e Napoli; «Livenza», arr. il 1.o corr. ad Ancona; «Savoia», part. il 2 corr. da Batoum per Costantinopoli; «Tagliamento», passò Gibilterra il 18-9 diretto a New York e Filadelfia; «Carso», part. il 20-9 da Brema per Montreal; «Carnia», arr. il 21-9 a Rio de Janeiro; «Isarco», part. il 2 corr. da Palermo per New York e Filadelfia; «Salvore», part. il 30-9 da New York per Genova e Napoli; «Timavo», arr. il 1.o corr. a Calamata; «Duchessa d'Aosta», arr. il 1.o corr. a Singapore; «Piave», part. il 28-9 da S. Francisco per Portland; «Rosandra», part. il 1. corr. da Singapore per Hongkong; «Maiella», part. il 1.o corr da Durban per Cape Town; «Edda», arr. il 18-8 ad Amburgo; «Risano», a Trieste.

Tripcovich

Piroscafi: «Anna Goich», arr. il 3 corr. a Genova; «Arcadia», arr. il 1.o corr. a Casablanca; «Antonio Tripcovich», a Fiume; «Andalusia», a Rotterdam; «Bellanoch», part. il 2 corr. da Napoli per Genova; «Bellenden», part. il 3 corr. da Trieste per Fiume; «Bellaura», «Belrorie», «Cyclops» a Trieste; «Dalia», atteso domani a Trieste; «Dardania», passò Gibilterra il 29-9 diretto a Cardiff; «Ellenia», a Genova; «Fram», a Trieste; «Filippo Artelli», a Cittanova; «Fanny Brunner», part. il 3 corr. da Venezia per Corfù; «Gerania», part. il 30-9 da Maji per l'Isola di Giava; «Guido Brunner», a Fiume; «Laconia», part. il 29-9 da Batavia per Bombay; «Le Tre Marie», part. il 2 corr. da Malaga per Orano; «Numidia», passò Perim il 1.o corr. diretto a Trieste; «Risveglio», part. il 1.o corr. da Malta per Tripoli; «Raffaello», a Venezia; «Giovinezza», arr. il 2 corr. in Alicante; «Saraceno», atteso a Trieste il 15 corr.; «Titan», a Carpano; Venezia a Trieste.

Adria

Linea del Periplo Italico: piroscafi: «Alfieri» a Trieste, partirà il 7 corr. per la linea; «Boito» a Malta; «Carducci» atteso domani a Marsiglia; «Cimarosa» a Fiume; «Donizetti» a Imperia I; «Rossini» a Palermo; «Tiepolo» parte oggi da Fiume per la linea; «Tiziano» a Genova.

Linea Adriatico-Sicilia-Tirreno: piroscafi: «Borzoli» a Catania; «Canova» a Trapani; «Multedo» a Trieste, proseguirà domani per Venezia, Fiume e scali della linea; «Righi» a Palermo.

Linea Nord-Europa: piroscafi: «Ariosto» a Gravosa; «Boccaccio» a Fiume; «Goldoni» a Fiume; «Manzoni» partito il 24 u. s. da Algeri per Londra, Anversa e Rouen; «Pascoli» atteso domani a Trieste; «Petrarca» arrivato il 1.o corr. ad Anversa; «Tasso» in partenza da Almeria per Southampton, Londra ed Anversa; «Ugo Bassi» partito il 24 corr. da Rotterdam per Ancona.

Gerolimich

Piroscafi: «Principessa Cristiana» partito il 21-9 da Methil per Venezia; «Atlantico», passato Costantinopoli il 28-9 diretto ad Aarhus; «Baltico» passato Gibilterra l'1 corr. diretto ad Anversa; «Monte Maggiore» a Novorossisk; «Monte Ossero» passato Gibilterra il 2 corr. diretto a Trieste; «Caterina Gerolimich» in viaggio da Houston per Venezia e Trieste; «Generale Petitti» atteso il 4 corr. a Venezia; «Monte Bianco» arrivato il 3 corr. a Rio Grande; «Clara Camus» partito il 30-9 da Galveston per Venezia.

Giovanni Racich

Piroscafi: «Epidauro» partito il 28-9 da Napoli per Huelva; «Iskra» partito il 30-9 da Cardiff per il Cile; «Ivo Racic» arrivato il 3 corr. a Rotterdam; «Izvor» partito il 2 corr. da Granda Cardiff per il Cile; «Izrada» partito il 2 corr. da Cardiff per Chile; «Izrada passato il 20-9 St. Vincent diretto per Buenos Aires; «Izabran», partito il 25-9 da Antofagasta per Panama; «Izgle» partito il 26-9 da Blyth per il Cile; «Marija Racic» arrivato l'1 corr. a Bilbao; «Vidovdan» arrivato il 27-9 a Iquique; «Istok» arrivato il 18-9 a Iquique; «Marija Petrinovic» partito il 16-9 da Algeri per il Cile; «Jugoslavja» partito il 26-9 da Blyth per il Cile; «Vojvoda Putnitk» partito il 7-9 da Blyth per il Cile.

Oceania

Piroscafi: «Mrav» proseguito il 26-9 da Costantinopoli per Anversa e Rotterdam; «Jadera» partito il 25-9 dal Tyne per Trieste; «Zora» partito il 2 corr. da Fiume per Spalato, Sebenico, Sussak e Trieste; «Sava» arrivato l'1 corr. a Las Palmas, proseguirà per Casablanca, Mogador, Rabat, Marsiglia, Genova e Trieste; «Kostrena» partito l'1 corr. da Gravosa in linea Las Palmas; «Sud» partito il 25 corr. da Huelva per Anversa, quindi Methil e Trieste; «Morava» in linea Adriatico-Egeo (ritorno); «Vladimir» in linea Adriatico-Egeo-Mar Nero (ritorno); «Diamant» in linea Adriatico-Egeo-Mar Nero (andata)

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Situazione giornaliera del 3 per il 4 ottobre

Turno generale: marinai: 185; giov. cop. in I: 82; giov. cop. in II: 18; mozzi cop.: 140; fuochisti 339; carbonai: 148; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 49; mozzi cucina: 58; mozzi camera: 98; giovani camera: 12.

Turno Lloyd: marinai: 214; giovani cop. in I: 102; giov. cop. in II: 100; mozzi cop.: 60; fuochisti: 364; carbonai: 235; mozzi macchina: 59.

Turno Cosulich: marinai: 57; marinai sud: 30; giov. cop. sud: 8; mozzi cop. sud: 3; fuochisti sud: 63; carbonai sud: 89; fuochisti: 135; giovani macchina sud: 7; giov. coperta: 80; mozzi cop.: 64; fuochisti nafta: 47; fuochisti nafta sud: 10; carbonai: 63; II camerieri: 4; III camerieri: 119; giov. camera: 54; mozzi camera: 22; III cuochi classe: 6; giovani cucina: 66; giov. macchina: 20; allievi cuochi: 11.

Totale inscritti al 3: 1506; imbarcati e cancellati: 15; totale inscritti al 4: 1491.

Movimento settimanale dell'Ufficio di collocamento. Durante la settimana dal 28 p. p. al 4 ottobre, il numero medio degli ufficiali inscritti presso l'Ufficio di collocamento è stato di 21. Durante la settimana sono stati imbarcati 7 ufficiali.

Il numero medio degli inscritti (bassa forza) è stato di 1468. Durante la settimana sono stati imbarcati 278 marittimi, così ripartiti: maitre d'Hotel 1, camerieri 5, giov. camera 39, mozzi camera 48, cuochi 2, giov. cucina 14, mozzi cucina 18, cambusieri 2, allievi gambusieri 3, musicisti 1, infermieri 1, cameriere 9, capi fuochisti 4, nostromi cop. 2, fuochisti 40, carbonai 16, marinai 21, giov. cop. 19, mozzi cop. 9, mozzi macchina 4, giov. macchina 2, operai meccanici 12, elettricisti 6.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Alfieri» naz. da Valencia con 18 pass. e 534 tonn. merci; «Quieto» naz. da Zara vuoto; «Val» jugosl. da Salonicco con 607 tonn. merci; «Vesta» naz. da Batum con 9 pass. e 1208 tonn. merci; «Majdan» jugosl. da Metcovich con 55 tonn. merci e 21 buoi.

Partirono ieri i piroscafi: «Srbin» jugosl. per Salonicco; «Palatino» naz. per Gravosa; «M Washinton» naz. per New York; «Clara» naz. per Venezia; «Andalusian» naz. per Liverpool; «Aussa» naz. per Messina.

CORRISPONDENZA APERTA

Maurizio. Collettivo non pubblicabile. Favorite indicarci il modo onde restituirvi il denaro. — *Conte di Nonganiente.* 1) E' passato il tempo in cui uno si confezionava il titolo per proprio conto e se lo aggiungeva al nome perchè non rubava niente a nessuno, come Giacomo Casanova, antonominato «Di Senigalt». 2) Fate regolare istanza alla Consulta araldica, se avete titoli da far valere. 3) Le tasse sono alte e i titoli non valgono. 4) Tutta la vostra lettera dimostra non solo, come affermate, che non avete danari in tasca, ma anche vi manca... non ve lo diciamo, tanto non si rimedierebbe niente. — *Piccola lampada.* Ogni giorno ci sono sul mercato novelle, se non nuove, almeno appena scritte, ma come ne desiderate per il vostro amico, chi le scrive? Forse il Panzini di un passato non lontano, ma già rimoto: «Piccole storie del mondo grande», oppure Oietti «Confidenze di savi e di pazzi» o, sempre cambiando il genere, l'ultimo bel libro di Haydée «Le quasi artiste».

Renato S. Non facciamo reclame a specialità medicinali. — *D.r Ernesto 53.* Chi non ha contratto qui matrimonio in chiesa cattolica, può divorziare a Lubiana. — *Bambola goriziana.* 1) Un bel libro commovente e appassionato: Il Bocconi, della letteratura italiana, ne ha più d'uno: «La freccia nel fianco», per esempio. Ma se volete salire più in alto, leggete: «Le memorie di un ottuagenario» di Ippolito Nievo. 2) La Francesca Bertini si è ritirata dalla cinematografia militante — *Sahara.* 1) Al Distretto militare (Castello di S. Giusto) si accettano richieste di arruolamenti nella R. Aeronautica. 2) N. — *Cannoniere artificiere.* «Diritto», no. Potete chiedere la matricola presentado i documenti di rito.

Antico 1) Alla R. Procura generale, in via Mercato vecchio. La pratica per cambiare cognomi o aggiungerne è lunga e costosa; la sola concessione costa lire 300. 2) Secondo le cause; precisate. — *Myriam.* In omaggio alla vostra savizza, vi informiamo con tutta confidenza che Los Angeles sta in California e che a Los Angeles non c'è bisogno di altre indicazioni per trovare Rodolfo Valentino, che vi interessa per ragioni molto serie. — *Occhi neri.* Contro i cosidetti «brufoli», le ricette ripetute a sazietà in questa rubrica; altrettanto per i «punti neri». — *Nautico.* 1) Non facciamo profezie. 2) La durata della ferma nella R. Marina è di due anni.

Assidua lettrice. Come si salutano due giovani fidanzati dell'alta aristocrazia incontrandosi in istrada? Come potete immaginare che noi sappiamo faccende così difficili? — *Frasquita.* Il vostro sogno è quello di una brava figliola, ma badate perchè altrimenti, fanciulla, all'imbrunir...

Bollettino dello Stato Civile

del 3 ottobre 1925

Pubblicazioni di matrimonio: Fulizio Mario, fabbro-meccanico, e Curet Anna, privata; Tuni Giovanni Ermanno, professore, e Labò Maria Paolina, professoressa; Onnis Giuseppe, brigadiere RR. CC. e Belmonte Filomena, maestra elementare; Destro Luigi, controllore, e Purich Albina, casalinga; Pinter Teodoro, battirame, e Ferluga-Ostrousca Giuseppina, casalinga; Grilli Tommaso, caporale di macchina, e Laccetta Nicoletta, casalinga; Bin Guido, meccanico, e Pecchiar Pietra, casalinga; Fiaschi Tito, ferroviere, e Cazzola Mercede, casalinga; Happacher Alfredo, ingegnere, e Gall Giuseppina, casalinga; Paquola Bonaventura, decoratore, e Guardiancich Anna, casalinga; Obersnù Angelo, bracciante, e Ucmar Rosalia, casalinga; Pelos Nazario, ingrassatore, e Pauletich Antonia, casalinga; Soldà Angelo, esercente, e Marsich Giuseppina, casalinga; Stella Lorenzo, muratore, e Baldassi Maria, giornaliera; Martini Lorenzo, impiegato, e Ziffer Bruna, casalinga; Lombardi Giuseppe, bracciante, e Modugno Serafina, casalinga; Protopapa Ferdinando, fattorino telegrafico, e Pizzarello Antonia, casalinga; Marz Angelo, oste, e Godina-Pison Maria, pancogola; Coss Nicolò, macchinista, e Perzionè Maria, casalinga; Naida Giuseppe, fornaciaio, e Venturini Margherita, casalinga; Brucoli Rocco, muratore, e De Nardi Augusta, casalinga; Musich Ferdinando, agente di commercio, e Vogrich Francesca, casalinga; Franceschinei Mario, macellaio, e Cominech Giulia, casalinga; Bozzini Achille, impiegato, e Mohr Clelia, casalinga; di Maio Giovanni, guardiano, e Raunicar Anna, sarta; Zadnich Michele, bracciante, e Sabriz Angela, domestica; Corazza Davide, impiegato, e Antonias Ida, casalinga; Colauzzi Giovanni, ragioniere, e Zanetti Carlotta, casalinga; Cail Venceslao, bracciante, e Parovel Francesca, casalinga; Scopinich Vittorio, impiegato, e Bon Fulvia, sarta; Velo Ermanno, portalettere, e Coslan Stefania, infermiera; Deliach Giovanni, impiegato, e Paolini Margherita, casalinga; Schwarz Armando, meccanico, e Bradach Teresina, casalinga; Tremul Giacomo, fuochista, e Bitti Maria, infermiera; Cassano Donato, barbiere, e Demarch Maria, casalinga; Gaggi Mario, negoziante, e Sturm Eugenia, casalinga; Guida Carmine, ferroviere, e Di Donato Giuseppa, casalinga; Cernaz Carlo, agricoltore, e Flego Pia, casalinga; Torre Giulio, impiegato, e Pecorari Adelina, casalinga; Muscino Girolamo, cameriere, e Crainer Anna, casalinga; Carpi Rodolfo, impiegato, e Zorzut Stefana, casalinga; Bando Salvatore, ispettore del Registro, e Cosar Guglielma, impiegata; Gregorich Giuseppe, cameriere, e De Luca Lucidalba, casalinga; Facchin Andrea, bracciante, e Cosmina-Fourech Anna, casalinga; Collich Bruno, impiegato, e Cofler Virginia, casalinga; Cattaruzza Mario Osvaldo, meccanico, e Orazem Santa Francesca, sarta; Paris Italo, impiegato, e Armellini Enrica, privata.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Oggi alle 8.30 i boys, alle 10 le riserve e alle 13 la terza squadra si troveranno in campo S. Sabba per incontri amichevoli.

Unione magistrale triestina. Domani alle 20 seduta di consiglio direttivo.

Società di studi psichici. Domani alle 20.30, nella sede di via Dante 1, conferenza sull'astrologia.

Corporazione studentesca nazionale. Domani il comitato balli è convocato in sede alle 17.30. Oggi alle 10 prove della sezione orchestrale, nella sala del Circolo artistico.

Circolo Universitario Il comitato balli è composto dagli studenti Ermanno Clai, Luciano Lovisato, Milost, Attilio Pachialat, Schironi, Tullio Velicogna e Zagraise. A questi bisogna dunque rivolgersi per gli inviti.

Gli universitari della sezione atletica sono invitati oggi alle 10 sul campo sportivo di S. Sabba per iniziare l'allenamento.

Reale Yacht Club Adriaco. In sostituzione della gita a Monfalcone, che doveva chiudere la stagione estiva, l'Adriaco invita i soci a un convegno famigliare che avrà luogo questa sera alle 21 in sede.

C. S. Fulgor. Oggi alle 14 i componenti della prima squadra si trovino in sede.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 3 ottobre 1925

BARI	26	4	59	51	38
FIRENZE	40	80	52	48	33
MILANO	59	81	46	9	69
NAPOLI	60	81	70	52	59
PALERMO	65	33	12	66	7
ROMA	3	73	46	69	42
TORINO	12	16	56	25	70
VENEZIA	11	64	46	48	44

Varietà e Cinema

Teatro Nazionale: Oggi addio di Spadaro e domani l'attesa grande cinematografia «Robin Hood». Oggi Spadaro prenderà congedo dal pubblico triestino, dopo un corso di rappresentazioni brillantissime. Il pubblico apprenderà con rammarico la partenza del caro artista, che tante simpatie ha suscitato tra noi: e stasera, salutandolo e augurandogli sempre nuovi allori, il pubblico in cuor suo desidererà di riudirlo fra breve. Completerà lo spettacolo di varietà la stella Ada Ranieri, e sullo schermo si proietterà il cinedramma «Amore in agguato». Prima rappresentazione alle 14.30.

Domani l'attesa novità cinematografica: «Robin Hood» la storia di «Roberto il diavolo» che salva il regno di «Riccardo cuor di leone». Douglas Fairbanks ha arricchito la cinematografia di un lavoro meraviglioso, che supera in splendore e magnificenza tutti quelli fino a oggi eseguiti. Gli americani già da tempo avevano cercato di abbordare l'ardua ricostruzione storica, però si rimproverava loro una certa negligenza in ciò che riguardava i dettagli, i costumi e i decori. Se le masse erano a volte ammirabilmente dirette, c'era però sempre qualche cosa che lasciava insoddisfatti, soprattutto secondo il nostro modo di sentire.

Questo però non è assolutamente il caso di «Robin Hood». Tutti i dettagli sono stati minuziosamente studiati, e il bel romanzo del conte Roberto e di madonna Annabella si svolge nella sua vera atmosfera. Douglas Faibanks ha dimostrato di essere buon intenditore di films per intraprendere un'opera tale, non solo, ma certo di portare a buon fine il suo lavoro, vi ha messo anche buona parte della sua sostanza. Ecco un uomo che sa fare! Per l'esecuzione di «Robin Hood» furono spesi più di trenta milioni e il lavoro è durato un anno. Douglas conobbe con «Robin Hood» il più gran trionfo, sia in America che ovunque fu proiettato.

Un fenomeno al Teatro Fenice. Un fenomeno interessantissimo: Magno Occultis, il giovane abilissimo rivale di Gabrielli, che ieri per la prima volta si è presentato al pubblico nostro, reduce dai meritati successi degli altri maggiori centri d'Italia. Gli esperimenti di suggestione, di lettura e trasmissione del pensiero che egli ha fatto ieri ammirare, sono tra i più riusciti e i più felici che si sieno mai veduti fra noi. Inoltre essi non obbligano il pubblico a una continua tensione, ma si svolgono con una naturalezza e spontaneità che costituiscono una simpatica caratteristica di Magno Occultis. Egli fa passare all'uditorio una buona oretta di vivo, vario, piacevolissimo godimento, in quanto egli sa accompagnare gli interessantissimi esperimenti con la sua fiorita e arguta parlata toscana. Ieri il pubblico si divertì oltremodo alle sue originalissime e non di rado comiche esperienze, rimeritandolo di calorosissimi applausi. Dopo così brillante debutto, Magno Occultis comincia da oggi a replicare il suo attraentissimo spettacolo, che sarà alternato alla proiezione della bella film «L'ultimo dei Mohicani». Domani, poi, Magno Occultis e la grandiosa film della Paramount: «Fra gli artigli della tigre».

Eden. Molta gente alla bella film «La suprema felicità» della Casa Nordisch. Le scene e i quadri magnifici. Nella varietà, Cecchelin come sempre fu applauditissimo, così pure i comici Wolasi's. Oggi dalle 15, replica dell'attraente spettacolo.

Domani dalle 16, il secondo e ultimo episodio de «L'agonia delle aquile».

Elena Sangro, la magnifica artista, ancora oggi in «Rosella», al Gran Cinema Italia, dalle 15 precise. Oggi ancora, dunque, si darà: «Rosella», l'impareggiabile film drammatica con interprete Elena Sangro. Come già descritto, la «Rosella» si svolge tutta fra le infinite bellezze del paesaggio napoletano.

Domani, in uno col teatro Nazionale, si darà la «prèmiere» della grande film storica «Riccardo, cuor di leone», per cui tanta è l'attesa a Trieste. Riccardo I, re d'Inghilterra nel secolo XII, crociato valoroso, detto per la sua eroica andacia «cuor di leone», è interpretato da quel mago dell'arte muta americana: Douglas Fairbanks, il più notevole artista del giorno.

In preparazione l'ultima grande novità della stagione, con Maria Jacobini: «La bocca chiusa», un capolavoro di sentimento e di poesia. Vi agiscono pure la piccola Sabbatini, Lido Manetti, Augusto Poggioli e Carlo Benetti.

Modernissimo. Il popolare dramma «La portatrice di pane» che andò ieri allo schermo, commosse molto il pubblico. Il lavoro tratto fedelmente dal romanzo di Saverio di Montepin, è interpretato con molta arte. Oggi dalle 15 in poi. «La portatrice di pane» si replica.

Cine Edison. Anche ieri folto pubblico accorse ad ammirare il delicato e commovente dramma d'amore «Suprema bellezza», interpretato dai bravi artisti: Luigi Serventi, Varavara Jarcowa e Dilio Lombardi. La sublime figura della protagonista di questo dramma, che pur di soccorrere l'uomo amato si presta all'estremo sacrificio della propria vita, commuove fortemente lo spettatore e lo avvince dal principio alla fine. Oggi seguono le repliche dalle 15 in poi.

Prossimo programma: «La telefonista del N. 19-69» con Gladys Walton.

Novo Cine. Il ricamo cinematografico «La canzonettista», assoluta novità per Trieste, edita dalla nota casa Universal Film ed interpretato dalla simpatica attrice Mary Philbin, ha richiamato anche alle repliche di ieri sera una folla di un pubblico elegantissimo che si divertì e commosse con l'alternarsi della vicenda. Oggi dalle 15 altre repliche.

«La figlia del pescecane» con Lea Parry e Werner Krauss al Cine Savoia. Non un posto libero alla «première» di ieri di questo colosso dell'arte moderna. Ammiratissimo il soggetto a lieto fine e la sfarzosa messa in scena.

Oggi repliche dalle 15 in poi.

Primi posti lire 1.30; secondi posti cent. 90.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Compagnia drammatica L. Almirante. Ore 21: «Dora».

Politeama. Compagnia di ballo Dithy Tarling. Ore 21: Spettacolo variato.

Nazionale. Dalle ore 14.30 spettacoli di cinema-varietà. Serata d'addio di Spadaro.

Fenice. Dalle 15 spettacoli di cinema-varietà con la film: «L'ultimo dei Mohicani». Ultimo giorno

Eden. Dalle 15 spettacoli di cinema-varietà con la film: «Suprema felicità».

Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle 15: «Rosella», con Elena Sangro.

Modernissimo. Dalle 15: «La portatrice di pane» di S. di Montepin.

Cine Edison. Dalle 15: -Suprema bellezza» con Luigi Serventi.

Novo Cine. Dalle 15: «La canzonettista» con Mary Philbin.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15: «L'orfanella di New York» con Baby Peggy.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo. Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 32). Dalle 15: «Acque primaverili» con Diana Karenne.

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15: «Mio bimbo» e «Ridolini parrucchiere» e «Cocolo fra leoni e cannibali», comiche.

Cine Buffalo Bill (via Raffineria 11). Dalle 15: «Quando donna vuole», con E. Taylor e Lewis Stone.

Cine Roiano (via Montorsino 3). Dalle 15: «Oro orpello» con Lina Murari.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 6.00 T. P (Milano-Losanna-Parigi); 5.35 A. (Monfalcone); 6.05 A.; 8.00 O. S (Milano-Losanna-Parigi-Londra); 8.30 A (Monfalcone); 10.05 A.; 12.35 A. (Monfalcone); 14.00 D D. (Milano-Parigi); 15.20 A.; 17.00 D.; 18.00 O. (Portogruaro); 19.30 D. D. (Roma); 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 A. (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15.00 D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.15 A. (Lubiana); 6.50 D D. (Vienna-Praga); 9.25 D. 11.15 D. (Lubiana-Belgrado); 14.15 A. 16.30 A.; 18.30 A. (Prestrane); 19.15 D. D. (Vienna); 20.15 D.; 21.45 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli).

FIUME: 1 M.; 6.50 O.; 9.25 D.; 14.15 A.; 18.30 A. 11.25 D.; 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D.

ARRIVI

VENEZIA: 5.30 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 9.50 D. D.; 11.25 A; 13.20 D.; 14.30 D. D.; 18.10 D.; 18.55 O (Monfalcone); 20.30 A.; 21.15 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano); 23.50 P. T. (Parigi).

UDINE 7.45 O.; 8.55 D.; 11.50 A.; 14.10 D.; 17.45 A.; 18.55 O (Monfalcone); 19.40 D.; 20.30 A. (Monfalcone); 22.45 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.00 O.; 7.25 O. S.; 8.30 D.; 9.20 D.; 12.05 A.; 12.55 D. (S. Pietro); 15.40 D.; 18.40 D.; 20.05 A.; 21.35 D. D.; 23.05 O.

FIUME: 9.20 A.; 12.55 D.; 18.40 D.; 23.05 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9.30 M. (fino Buie); 14.00 M.; 18.30 M. (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.20 D.; 19.10 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D.; 6.10 O.; 11.30 A.; 18.10 D.; 18.50 O. (Gorizia)

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

COSINA-POLA: 7.25 M. (Erpelle); 10.00 O.; 16.00 D.; 21.05 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D.; 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

—o—

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent 25 la parola. Minimo L. 2.50 A

A. A. DOMESTICHE, tutto personale di servizio, attestati, trovansi sempre disponibili. Ufficio Collocamento, via Machiavelli 24, pianoterra. 84606 A

A. OFFRO personale di primo ordine per bars, ristoranti, hotels, caffè, negozi, magazzini, case private. Ebner, via Torrebianca 41 84460 A

CUOCA tedesca con buoni attestati cerca posto casa signorile. Scrivere «84163 A» Piccolo. 84163 A

CAMERIERA capacissima, buoni attestati, offresi a giornata soltanto distinta famiglia. Scrivere «84320 A» Piccolo. 84320 A

CAMERIERA con ottimi attestati, capace del servizio di tavola e di cucito, offresi a distinta famiglia. Indirizzare offerte «83173 A» Piccolo.

CUOCA tedesca fina cerca posto Scrivere Piccolo «84204 A». 84204 A

CUOCA tedesca fina cerca posto in casa signorile Offerte «84170 A» Piccolo. 84170 A

PRESTASERVIZI sedicenne con attestati offresi dalle 8 alle 19, presso piccola famiglia. Offerte al Piccolo «84169 A». 84169 A

SERVITU' capace, rispettosa, per privati, albergatori, Trieste, fuori offronsi. Valdirivo 21. 84442 A

VEDOVA distinta occuperebbesi mattina lavori domestici, bambini, ammalati o persona sola. Nicolò 27, porta 10. 84373 A

Richieste di personale di servizio

cent 25 la parola. Minimo L. 2.50 B

A. A. A. A. DOMESTICA capace, pratica lavori di casa, ottimi attestati cercasi da piccola famiglia, ottimo salario e buon trattamento. Morterra, via Boccaccio 9, primo. 81436 B

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, cerca urgentemente Provveditorio, S. Lazzaro 23. 84595 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, altro personale per Trieste, Roma, Torino, Firenze, altre città, cercansi urgentemente. Via Machiavelli 24, pianoterra. 84606 B

BAMBINAIA cerca distinta famiglia. Via Genova 21, primo, porta 6, presentarsi dopopranzo. 84239 B

CAMERIERA cercasi prontamente. Presentarsi in via Felice Venezian 1, secondo. 84273 B

CAMERIERA fina, con buoni attestati, cercasi prontamente per Roma: ottimo emolumento. Rivolgersi dalle 1-4, via S. Giorgio 5-I. 903 B

CAMERIERA, buone referenze, cercasi. Piazza Tommaseo 4, porta 11. 84404 B

CUOCA per trattoria cercasi. Via Geppa n. 10. 84073 B

CUOCA o ragazza sappia bene cucinare cercasi prontamente. Via Monte 22. 84039 B

CUOCA brava anche per lavori domestici, possibilmente tedesca, cercasi. Villa Elda, via Commerciale N. 353. 84512 B

CUOCA italiana, cameriera tedesca cercansi. Via Guido Reni 6, primo piano, scala B. 84251 B

DOMESTICA capace cucina e altri lavori, cercasi da piccola e distinta famiglia. Presentarsi con attestati via Pietà 43, villa. 51727 B

DOMESTICA capace cercasi. Piazza Ponterosso 5, secondo. 84554 B

DOMESTICA capacissima sappia cucinare, con attestati, cercasi, buona paga. Via Gatteri 5, primo, sinistra. 84263 B

DOMESTICA anziana, capace tutti lavori e cucinare cercano coniugi soli. Stoppani 3, quarto. 84362 B

DOMESTICA sappia cucinare per due persone cercasi. Indirizzo al Piccolo. 84590 B

DOMESTICA sappia bene cucinare cercasi. Mensile lire 120. Presentarsi dalle 11-18. Commerciale 7. I, porta 14. 83939 B

DOMESTICA con attestati, che sappia cucinare, cercasi. Geppa 2, I. 83931 B

DOMESTICA pratica cucina, con buoni attestati, cerca piccola famiglia. Rossetti 48. 84228 B

DOMESTICA brava, sappia anche rammendare biancheria, solamente con attestati lunghi, cercasi. Presentarsi dalle 8-12, Planinec, piazza S. Giovanni 3, III 84057 B

DOMESTICA capace, per piccolissima famiglia. Michelangelo 36, p. II. 84009 B

DOMESTICA capacissima, con attestati, cercasi prontamente. Chiozza 31, I p. 84061 B

DONNA servizio due ore mattina cercasi. Via Sanità 7, II. 84133 B

DONNA pratica stanze, pulita, onesta, cercasi per la mattina, pronta entrata. Presentarsi dalle 10 alle 12. Trenta Ottobre 17, II. 84238 B

DONNA pratica stanze, con attestati, cercasi per la mattina. Carducci 39, III, porta 7. 84320 B

DONNA per alcune ore al giorno cercasi. Gatteri 44, porta 15. 84285 B

LAVAPIATTI per trattoria cercasi. Via Geppa 13, trattoria Rossi. 83967 B

PERSONA di servizio brava, cercasi per diverse ore al giorno. Gatteri 23, p. 33. 84178 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente per piccola famiglia in villa. Rivolgersi Chierego, via Istituto 41. 84330 B

PRESTASERVIZI, buone referenze, cercasi per mattina. Kohn, piazza Oberdan 1, III. 84260 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi, tutta mattina, lire 120. Regina Elena 29, III. 84234 B

PRESTASERVIZI con attestati, cercasi dalle 8-17. Alfieri 8-II. 83908 B

PRESTASERVIZI 3 ore mattina cercasi. Battisti 6, porta 12. 84040 B

PRESTASERVIZI alla mattina cercasi, 1 lira all'ora. Coroneo 29, porta 15. 84179 B

PRESTASERVIZI con attestati cerca famiglia due persone. Venti Settembre 32, quinto. 84536 B

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 12 soltanto con buoni certificati cercasi. Via San Nicolò 11, terzo. 84255 B

PRESTASERVIZI capace, robusta, cercasi dalle 9 alle 17. Foscolo 44, III, sinistra. 84063 B

PRESTASERVIZI brava, pulita, dalle 7.30 alle 11.30, mensile 120, cercasi. Indirizzo Piccolo. 84374 B

PRESTASERVIZI a ore, mattina e dopopranzo, cercasi. Settefontane 41, IV. 84358 B

PRESTASERVIZI cercasi per mattina e dopopranzo. Corso Garibaldi 23, II, porta 8. 84383 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Aleardi 325, II, porta 11. 84131 B

RAGAZZA bravissima, lavapiatti, anche lavori famigliari, con alloggio, per trattoria, cercasi. Indirizzo Piccolo. 84412 B

RAGAZZA pratica lavori famigliari cercasi. Piazza Goldoni 10, quarto, porta 14. 84243 B

RAGAZZA capace, buoni attestati, cercasi prontamente. Kozmann, piazza Ospitale 7, I. 84027 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Via Cologna 51, piano IV, porta 11. 84362 B

RAGAZZA per servizi cercasi. Gatteri 45, porta 15. 84385 B

RAGAZZA prestaservizi, forte, cercasi, con pranzo. Guido Brunner 5, III. Maestro. 84390 B

RAGAZZA o donna di servizio cercasi per trattoria. Via Arcata 13. 84406 B

RAGAZZA diciassettenne per piccola famiglia cercasi. Sanvito 36, II, destra. 84143 B

RAGAZZETTA di servizio cercasi per piccola famiglia. Molingrande 42, III, porta 11. 83909 B

RAGAZZETTA ammodo, per dopopranzo, per bambino, cercasi. Settefontane 41, II. 84029 B

RAGAZZETTA per piccola famiglia cercasi. Via Pietro Nobile 2, II, p. 9. 84452 B

RAGAZZETTA onesta cercasi. Ghega 8, porta 12 84199 B

RAGAZZETTA brava cercasi per lavori casa e bambina. Maiolica 17, Moretti. 84257 B

SERVO per famiglia con buoni certificati, referenze cercasi. Via S. Nicolò 11, terzo. 84256 B

SIGNORINA per accudire due bambini passeggio, 4 e 6 anni, cercasi dalle 10 alle 17. Via Madonnina 4, primo, destra. 84558 B

SOTTOCUOCA cercasi. Ristorante Ferrovia, via Ghega 17. 02556 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 C

A. RAGIONIERE istriano, terrebbe contabilità, corrispondenza italiana, francese, 3 ore al giorno, per lire 150 mensili. Scrivere sub «83743 C» al Piccolo. 83743 C

ASSOLTO Università commerciale Vienna, austriaco, cerca occupazione mezza giornata, corrispondenza tedesca, inglese od altro lavoro commerciale. Offerte Piccolo «83955 C». 83955 C

CHAUFFEUR meccanico lunga pratica, buoni attestati, farebbe volentieri servizio autocarro. Offerte al Piccolo «84160 C». 84160 C

CAMERIERA pratica offresi per hotel. Scrivere in via Ginnastica 15, portinaio. 84408 C

CHAUFFEUR serio, onesto, miti pretese, anche lavoro magazzino offresi. Scrivere sub «84552 C» Piccolo. 84552 C

CINQUANTENNE, ufficiale in congedo, attivo, referenze, cauzione, cerca decoroso impiego oppure incarico direttivo o di fiducia. Offerte al Piccolo «84242 C». 84242 C

CONTABILE dattilografa con ottimo attestato 8 anni e mezzo, ottime referenze offresi. Scrivere «84224 C» Piccolo. 84225 C

CONTABILE industriale, commerciale, bilancista, corrispondente perfetto, offresi scopo migliorare. Offerte Piccolo sub «16723 C». 16723 C

CORRISPONDENZA tedesca, francese, inglese, italiana, offresi a ore o mezza giornata, provetto corrispondente. Scrivere sub «83753 C» al Piccolo. 83753 C

CORRISPONDENTE italiano tedesco francese, dattilografa celere, contabile offresi. Scrivere «83951 C» Piccolo 83951 C

CORRISPONDENTE italo-tedesco, celere stenodattilografa, praticissima lavori d'ufficio offresi anche fuori Trieste. Scrivere «84225 C» Piccolo. 84225 C

CORRISPONDENTE perfetta italiana conoscenza tedesco, francese, dattilografia, occuperebbesi 3-4 ore al giorno. Offerte sub «83981 C» Piccolo. 83981 C

CORRISPONDENTE, dattilografa, tedesco, italiano, francese, aiuto contabile, pratica tutti lavori ufficio, ottime referenze, cercasi. Offerte sub «83727 C» al Piccolo 83727 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano, inglese, tedesco, buone nozioni francese, lunga pratica commerciale, offresi. Scrivere «83594 C» Piccolo.

DICIASSETTENNE, assolta la III cittadina, conoscenza dattilografia, offresi quale apprendista qualsiasi genere oppure venditrice. Offerte sub «83699 C» al Piccolo. 83699 C

DIRETTRICE casa, seria, capacissima cucinare, cucire, stirare, lavori famigliari offresi miti pretese. Scrivere «84316 C» Piccolo. 84316 C

ECONOMO, laureato scienze agrarie in Cecoslovacchia, conoscenza sette lingue, cerca posto presso primaria ditta o grande tenuta. Scrivere Piccolo «83921 C». 83921 C

GIOVANE maestro muratore autorizzato, pratico disegno (esecuzione e lettura), conteggi, lavori cemento armato, pietra artificiale, cerca posto quale assistente tecnico. Rivolgersi: Marchesini, via Belpoggio 5, quarto, Trieste. 84208 C

GIOVANE distinta famiglia, desideroso far pratica commerciale entrerebbe senza stipendio in casa commerciale, qualunque ramo. Offerte sub «83275 C» Piccolo. 83275 C

IMPIEGATO capace contabilità, corrispondenza, dattilografia, ottime referenze, offresi soltanto per il pomeriggio, miti pretese. Scrivere al Piccolo «84075 C». 84075 C

IMPIEGATO, pratico tutti lavori ufficio, corrispondenza tedesca, versatissimo ramo marittimo offresi. Scrivere «84436 C» Piccolo. 84436 C

IMPIEGATO germanico, persona fiducia, pratica bancaria, primarie referenze, certificati, stenodattilografo, perfetto corrispondente inglese, francese, conoscenza italiano, cerca occupazione eventualmente anche mezza giornata. Scrivere «84299 C» Piccolo. 84299 C

PER contabilità eventualmente corrispondenza italiana, si occuperebbe impiegato, miti pretese. Scrivere sub «83631 C» al Piccolo. 83631 C

PIANISTA, per mezzo servizio o ballo, offresi. Indirizzo al Piccolo. 82296 C

QUARANTENNE, posato, serio, tratterebbe con proprietario spaccio cantinone vini istriani, per entrare come conduttore. Cauzione fino 5000. Offerte al Piccolo «84249 C». 84249 C

QUARANTENNE serio, onesto, stanco viaggiare, occuperebbesi come riscuotitore, fattorino banca od altro lavoro fiducia. Cauzione 5000. Offerte al Piccolo «84247 C». 84247 C

RAGAZZO sedicenne offresi per ufficio come praticante. Indirizzo al Piccolo. 84456 C

SIGNORA distinta, giovane vedova, cerca posto: contabilità, corrispondenza commerciale, simpatica, intelligente, bella presenza. Occuperebbesi anche di bambini. Gentili offerte sub «84626 C» Piccolo. 84626 C

SIGNORA anziana occuperebbesi in famiglia distinta. Indirizzo al Piccolo. 84061 C

SIGNORA cerca occupazione quale guardarobiera in hotel. Gentili offerte sub «84172 C» Piccolo. 84172 C

SIGNORA perfetta corrispondente tedesco, italiano offresi tutti lavori ufficio. Scrivere «84274 C» Piccolo. 84274 C

SIGNORA distinta, media età, perfetto tedesco, sloveno, conoscenza italiano, offresi per piccoli lavori ufficio, casalinghi anche cucinare. Referenze. Offerte «84260 C» Piccolo. 84260 C

SIGNORINA pratica tenitura americana, bilancista, offresi pomeriggio, miti pretese. Chiozza 49, pianoterra, destra. 84254 C

SIGNORINA offresi cucire e rammendare, dalle 10-18; miti pretese. Offerte «3233 C» Piccolo. 3233 C

SIGNORINA poco pratica, volonterosa, occuperebbesi presso modista o laboratorio, senza paga. Via Giorgio Vasari 6, quarto. 83411 C

SIGNORINA offresi quale venditrice pratica per pistoria e pasticceria. Indirizzo Piccolo. 83923 C

SIGNORINA pratica lavori ufficio, bella calligrafia, conosce italiano, tedesco, cognizioni contabilità. Offerte al Piccolo sub «84350 C». 84350 C

SIGNORINA serissima offresi cassiera o venditrice qualsiasi genere. Offerte «84101 C» Piccolo. 84101 C

SIGNORINA bella presenza cerca posto condurre bambini a passeggio e lavori di casa. Indirizzo al Piccolo. 84051 C

SIGNORINA jugoslava, con conoscenza perfetta tedesco, croato, parla anche italiano e francese, stenodattilografa, cerca posto con miti pretese. Offerte sub «16701 C» al Piccolo. 16701 C

STENODATTILOGRAFA italiano, tedesco, celere, pratica lavori ufficio offresi. Offerte «84222 C» Piccolo. 84228 C

TAGLIATORE sarto occuperebbesi subito anche come lavorante. Trattoria Furlan, via Geppa. 84216 C

TRENTENNE onestissimo offresi quale riscuotitore seria ditta :assicurazioni, eventualmente cauzione. Offerte «02558 C» Piccolo 02558 C

VICE madre capacissima lavori casa compreso cucinare, cucito, istruzione piano, eventualmente compagnia, assistenza persona sofferente. Emolumento tenue. Scrivere «84318 C» Piccolo. 84318 C

QUINDICENNE intelligente, conoscenza dattilografia, sloveno, cerca occupazione pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 83947 C

Lavoro a domicilio

cent 20 la parola Minimo L. 2.— CC

A. A. RAMMENDATORE tappeti persiani e turchi, offresi. Madonnina 43, primo, Blanda. 84488 CC

A jour 0.60 al metro, qualunque ricamo in bianco a macchina, iniziali comprese. Via Eremo 6, mezzanino destra. 84155 CC

A jour speciale varie altezze, larghezze, vera sostituzione lavoro a mano, punto inglese, eseguisce Valcini, Ireneo Croce 10. 83110 CC

A jour macchina, punto inglese, ricami spugna e catenella, assumonsi. Rieger, Commerciale 3. 84237 CC

A. SARTA, maestra taglio diplomata, confeziona modernissimi mantelli lire 40, tailleurs 35, princesses 25. S. Michele 26, primo. 84503 CC

BUSTAIA: busti, ventriere, reggiseni, lavature, riparazioni, prezzi buoni. Piazza Sansovino 2, secondo. 84271 CC

COPERTAIA assume lavori a telaio. Via del Rivo 15. 83993 CC

COPERTAIE eseguiscono coperte e piumini a telaio. Canova 13, porta 24. 84524 CC

DISEGNI moderni su vestiti e biancheria eseguisconsi. Corso Garibaldi 1. 82366 CC

GILET gran moda, da signora e da uomo, golf, vestiti ecc., si eseguiscono su misura con la massima sollecitudine. Via Mazzini 22, quarto. 83624 CC

GILETTAIA e pantalonaia offresi a domicilio. Indirizzo al Piccolo. 89025 CC

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio prezzi miti. Via Malcanton 15, terzo. 84394 CC

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio; vantaggiosissimi. Corso Garibaldi 25, quarto, portinaia. 9338 CC

MECCANICO ripara macchine da cucire, domicilio, con garanzia; pure fuori Trieste. Rivolgersi, scrivere Schein, via Donatello 529. 84162 CC

MENDARESSA assume qualunque lavoro in genere. Zaccaria 3, angolo Chiozza. 84592 CC

MODISTA confeziona e rimoderna cappelli prezzi miti. Offresi anche a giornata. Piazza S. Caterina N. 3, porta 9. 84151 CC

MODISTA rimoderna, confeziona cappelli, fusto fattura lire 10. Via Cavana 9. 02568 CC

PELLICCIAIA distinta, perfettissima, confeziona, trasforma qualsiasi lavoro. Corso Garibaldi 9, terzo. 84174 CC

RADIOTELEFONIA (accumulatori): cariche, riparature (tecnicamente perfette); acquisti, scambi. Indirizzo Piccolo. 9260 CC

RICAMI d'ogni genere, qualsiasi punto per abiti, biancheria, cortinaggi eseguisce prontamente con macchine speciali Valcini, Ireneo Croce 10. 83110 CC

SARTA capace offresi a giornata. Cavana 2, porta 6. 83927 CC

SARTA finita offresi in giornata. Via Francesco Rismondo 12, Ospizio. 84001 CC

SARTA uomo abilissima rivolta vestiti, cappotti Solitario 14, quarto, destra. 84370 CC

SARTA svelta, capace, offresi a giornata. Vasari 20, porta 5. 84380 CC

SARTA taglia, prova vestiti e mantelli per signora. Raffineria 9. 84424 CC

SARTA perfezionata, priva conoscenze, confeziona mantelli, tailleurs, lavoro esatta, macchina; scrupolosità. Inviare offerte «84183 CC» Piccolo. 84183 CC

SARTA confeziona con giornali speciali, taillaurs, mantelli, vestiti, prezzi convenienti. Piazza Ponterosso 6, primo. 16492 CC

SARTA di biancheria, specialità corredi da sposa e qualunque genere di ricamo a mano, eseguisce proprio domicilio. Gatteri 46, quinto, Micopulo. «84604 CC

SARTO capacissimo confezioni per uomo e signora offresi per lavoro a domicilio, Via Tarabochia 8, primo piano. 84462 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro accuratissimo: fattura vestito, comprese fodere lire 150. Valdirivo 23-II. 02672 CC

SIGNORA offresi per lavoro a jour a mano, esattissimo. Maiolica 11, terzo, porta 7. 84109 CC

STIRATRICE Mrak, Ciamician 1 (Armeni), lava, lucida colli 20, 30, 40 centesimi. 84496 CC

VEDOVA cerca famiglia per rammendare e cucire a giornata a domicilio. Via Cristoforo Belli 49, secondo, Covacich. 84418 CC

VENTRIERE, busti, reggiseni, biancheria eseguisconsi a prezzi convenienti. Via Bosco 6, primo. 84580 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent 25 la parola Minimo L. 2.50 D

A. ABILI montatori per riscaldamento centrale assume Ing. Macerata, via Commerciale 13, presentarsi dalle 18 alle 19. 3843 D

A. RAGAZZA sarta donna, pratica macchina, cercasi. Gelsi 12-I. 84209 D

A. TUTTI possono divenire attrici, attori cinematografici, preparandosi casa propria. Scrivere «Cinegrafica», Maddalena 42, Roma. 5767 D

APPRENDISTA bandaio cercasi. Via Vasari 8, Biasutti. 84149 D

APPRENDISTA per officina fabbro meccanico cercasi. Sanzin, Coroneo 3. 84514 D

APPRENDISTI installatori d'acqua e gas, cercansi. Via Rossetti 5. 84348 D

APPRENDISTI per pasticceria cercansi. Indirizzo al Piccolo. 9337 D

APPRENDISTI cerca importante industria metallurgica. Presentarsi lunedì ore 8, Coroneo 31, Svem. 84203 D

BARISTA e ragazzo quale banconiere cercansi prontamente. Restaurant Montebello, Galata 370. 84360 D

CHAUFFEURS due per bauxite cerco. Presentarsi Caffè Mocca, dalle 9 alle 15. 9336 D

DONNA rammendare esatta nel cucito, semplice, cercasi. Offerte Piccolo «84244 D». 84244 D

APPRENDISTI elettricisti cercansi. Lazzaretto Vecchio N. 43. 84430 D

FALEGNAME capace lavori edili e apprendista cercansi. Indirizzo al Piccolo. 84420 D

FALEGNAME mezzo lavorante cercasi. Ing, via S. Lucia 5. 83975 D

FALEGNAME, mezzo lavorante, cerca Preuer, via S. Lazzaro 20. 02550 D

GARZONA per calzoni cercasi. Cologna 13-IV. 84550 D

GARZONA modista con paga cercasi. Chiozza 9-II. 84241 D

GARZONA principiante cercasi. Guido Brunner 3 interno. Canton. 84574 D

GARZONA e pagante sarta donna, cercansi. Presentarsi lunedì F. Venezian 20-III. 84590 D

GARZONA per negozio e mezza lavorante cucitrice cercansi. Rivolgersi lunedì dalle 2 alle 4 in Corso Garibaldi 17, negozio pellicerie. 84091 D

GARZONA sarta da uomo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 83391 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Sartoria Pyett, via Toro 9, primo. 84177 D

GARZONE modiste cercansi prontamente. Mode Lucchi, Riborgo 45. 84344 D

GARZONE principianti per calzoni cercansi. Bilucaglia, Solitario 14, quarto. 84370 D

GIOVANE istruito, modeste pretese, cercasi lavoro esterno. Presentarsi domenica, indirizzo Piccolo 84201 D

GIOVANE pratico lavori magazzino vini cercasi. Gelsi 14. 84246 D

IMPIEGATO pratico contabile, conoscenza tedesco, energico, triestino, cercasi. Referenze sub «83906 D» Piccolo. 83906 D

LAVORANTE capacissima e mezza sarte da uomo, cerca Burba, Corso V. E., 11. 84196 D

LAVORANTI per lavori militari cercansi. Via Valdirivo 23, primo piano, sartoria Gregori. 84128 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Sartoria Beacco, piazza Unità 3. 89117 D

MEZZA lavorante sarta uomo, capace anche occhielli, cercasi. Via S. Michele 37, Domenico Scaldaferri. 84213 D

MEZZA lavorante e garzona sarta uomo cercansi. S. Francesco 9-III. 84289 D

MEZZA lavorante e garzona sarta cercansi. Via Chiozza 56 mezzanino, Giusto. 84618 D

MODISTE, lavoranti capaci, mezze lavoranti, cerca Salone Francescato, via Pesce 4. 9346 D

OREFICI operai seri e provetti genere fino sono ricercati dalla Ditta Ponzano Umberto Umberto di Torino, piazza Vittorio Veneto 23, inviare offerte e referenze. 5797 D

PETTINATRICE, manicure provetta, cercasi prontamente; primario salone Udine. Indirizzo Piccolo. 83957 D

PRATICANTE per ufficio industriale cercasi. Offerta al Piccolo sub «83973 D». 83973 D

QUATTORDICENNE per legatoria cercasi. Mazzini 24. 84119 D

PRINCIPIANTE per negozio commestibili cercasi. Indirizzo al Piccolo. 8423 D

RAGAZZA per negozio cercasi. Zennaro Gentilli, piazza S. Giovanni, negozio vetrami. 84322 D

RAGAZZA praticante a jour cerca laboratorio biancheria, ricamo. Indirizzo Piccolo. 83841 D

RAGAZZA per laboratorio d'orefice cercasi. Via Mazzini 53. 84532 D

RAGAZZA banconiera cercasi per bar ore pomeriggio. Madonnina 9. 0098 D

RAGAZZI per servizio di latte a domicilio cercansi. Presentarsi Latteria Soresinese, Chiozza 7. 84165 D

RAGAZZI due cerca Bar Cirillino, piazza Garibaldi 10. 84065 D

RAGAZZO forte per magazzino, cercasi, Offerte sub «84578 D» al Piccolo. 84578 D

RAGAZZO onesto, sui 15 anni, cercasi quale praticante bar, buffet. Presentarsi dalle 10 alle 12. Via Cecilia 8. 84526 D

RAGAZZO di buona famiglia cercasi quale praticante manifatture. Donadoni 8. 84265 D

RAGAZZO apprendista con paga per oreficeria cercasi. Via S. Caterina 8. 83999 D

RAGAZZO cerca negozio vestiti fatti. Corso Garibaldi 5, Cavaliero. 02566 D

RAGAZZO per pittore cercasi. Rivolgersi via S. Michele N. 6, III, Gregorutti. 84133 D

RAGAZZO per drogheria cerco. Via Udine 45, lunedì. 83989 D

RISCUOTITORE abile, onesto, cercasi. Via S. Zaccheria 3, primo. 84448 D

SARTA cerca garzona e ragazze paganti. Via G. Brunner 3, Miani. 84353 D

SIGNORI e signore di ogni condizione e di ogni età possono procurarsi guadagno considerevole e duraturo con una collaborazione discreta. Discrezione assicurata. Maggiori dettagli presso la Società per industrie chimiche e metallurgiche, Vienna 89-H, Wissgrillgasse 5-14. 16725 D

SIGNORINA provetta contabilità, tenitura libri, dattilografia, cercasi da azienda commerciale. Indicare età, posti occupati sub «84410 D» Piccolo. 84410 D

SIGNORINA giovane cercasi per servire banco e quale riscuotitrice. Offerte al Piccolo «83996 D» 83996 D

SIGNORINA intelligente di buona famiglia, 18-20 anni, dattilografa, trova pronto impiego da primaria ditta. Indirizzo Piccolo. 84492 D

STENODATTILOGRAFA italiana, possibilmente pratica lavori ufficio, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 84602 D

STENOGRAFA pratica della lingua italiana ricerca ditta in spedizioni per pronta entrata. Offerte con referenze e pretese stipendio sub «84306 D» al Piccolo. 84306 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 E

A. A. STANZETTA ammobiliata presso persona sola, cerca signore attempato, civile. Offerte sub «84336 E» al Piccolo. 84336 E

A. STANZA vuota, possibilmente vitto, oppure comodo cucina, cercano distinti coniugi soli. Offerte al Piccolo «83317 E». 83317 E

A. STANZA presso persona sola cerca viaggiatore, minimo disturbo. Offerte «82843 E» Piccolo. 82843 E

AMMOBILIATA modesta, con 2 letti, cercasi, preferibile se vuota. Indicare prezzo. Offerte sub «84292 E» al Piccolo. 84292 E

AMMOBILIATA semplice cerca giovane impiegato stabile, prontamente o 15 corrente. Scrivere sub «84340 E» al Piccolo. 84340 E

AMMOBILIATA, luce, massima pulizia, ingegnere cerca anche villa, distanza indifferente. Scrivere sub «84197 E» al Piccolo. 84197 E

AMMOBILIATA possibilmente ingresso libero, cerca subito signore triestino. Offerte Piccolo «02565 E». 02565 E

AMMOBILIATE elegantissime, comodo cucina, cerco urgentemente. Via Brunner 6, latteria. 84506 E

CAMERA ammobiliata, preferibilmente indipendente, presso distinta famiglia, cerca giovane bancario. Scrivere «83913 E» al Piccolo. 83913 E

CAMERA ammobiliata bella, centrale, cercasi. Offerte sub «84221 E» al Piccolo. 84221 E

CAMERA ingresso libero vuota ammobiliata, cerca insegnante. Dettagli, prezzo, sub «02573 E» al Piccolo. 02573 E

CAMERE 2 vuote, centro, cercansi. Scrivere sub «84266 E» al Piccolo. 84266 E

CAMERINO cerca maresciallo stabile, presso distintissima famiglia. Scrivere sub «83941 E» al Piccolo. 83941 E

CAMERINO pressi piazza Studi, 3 mesi anticipati, cercasi. Indicare pretese. Scrivere sub «83969 E» al Piccolo. 83969 E

GARÇONNIERE elegante, luce elettrica, comfort, cerca signore distintissimo. Offerte dettagliate sub «84394 E» al Piccolo 84394 E

STANZA bella, ammobiliata, soleggiata, ariosa, con bagno, posizione centrale, cerca signore. Scrivere sub «84181 E» al Piccolo. 84181 E

STANZA cercasi pressi Giardino pubblico, via Battisti, scopo lezioni riunite 2 ore al pomeriggio, eventualmente uso completo. Offerte dettagliate sub «84346 E» al Piccolo. 84346 E

STANZA paraggi Rossetti, Battisti, signorina francese assente tutta giornata cerca. Scrivere sub «84302 E» al Piccolo. 84302 E

STANZA vuota cercano coniugi, senza comodo cucina. Offerte: Celich, oste, Giulia 45. 84450 E

STANZA ammobiliata, centrale, lussuosa, luce elettrica, ingresso libero, cerca distintissimo signore. Offerte sub «84446 E» al Piccolo. 84446 E

STANZA matrimoniale, salotto e bagno il tutto ammobiliato decorosamente, posizione centrale, oppure piccolo appartamento composto di due o tre stanze con bagno coi requisiti suesposti cercano coniugi distinti, soli, forestieri. Offerte al Piccolo sub «83392 E». 83392 E

STANZA vuota cerca triestino stabile, con luce, centro. Offerte «84269 E» al Piccolo. 84269 E

STANZETTA semplice o camerino, cerca serio giovane stabile, prontamente o 15 corrente. Offerte sub «84338 E» al Piccolo. 84338 E

STANZETTA ammobiliata cerca seria signorina anche Barcola. Offerte «84438 E» Piccolo. 84438 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 F

A. AFFITTANSI diverse camere per scapoli, matrimoniali, uffici, tutte posizioni. Via Machiavelli 24, pianoterra. 84606 F

A. AMMOBILIATA elegantissima, casa signorile, elettricità, pianino, uso bagno, affittasi distintissimo. Rismondo 11-I, sinistra. 84127 F

A. CAMERA, salotto, bagno, affittasi preferibilmente a ufficiale. Rivolgersi piazza Goldoni 3-I. 84123 F

A. CAMERE vuote, ammobiliate, affittansi. Corso Garibaldi 9, mezzanino. 84372 F

A. CAMERE matrimoniali, comodo cucina, altre per scapoli, 2 vuote uso ufficio, affittansi. Rivolgersi piazza Goldoni 3-I. 84023 F

A. SIGNORE solo oppure coniugi soli, affittasi bella stanza, comodo cucina. Pendice Scorcola 602 (Romagna), pressi trattoria Senizza. 84156 F

AMMOBILIATE, comodo cucina, affittansi. Banco Caffè Mocca, Renzi. 84194 F

AMMOBILIATA bella, luce, scrupolosa pulizia, affittasi a distinto, serio, preferibilmente marittimo. Visitare in giornata. Kandler 6, portineria. 84246 F

AMMOBILIATA centrica, affittasi a distinta persona. Mazzini 32, porta 8. 84463 F

AMMOBILIATA pulita, mensile 110, anche 70, affittasi 1 persona. Indirizzo Piccolo. 84412 F

AMMOBILIATA pulitissima, S. Andrea, affittasi a signore distinto o studente. Indirizzo al Piccolo. 84055 F

AMMOBILIATA elegante, luce, casa signorile, scrupolosa cura vestiario, vitto, affitterebbe piccola distinta famiglia a signore per bene. Indirizzo Piccolo. 83781 F

AMMOBILIATA 2 letti, pensione completa, cura guardaroba, affittasi a 2 distinti. Lazzaretto vecchio 35-II, II scala. 83997 F

AMMOBILIATA moderna, uso pianoforte, telefono, bagno, centro, affittasi forestiero, solo, stabile. 84412 F

AMMOBILIATA grande, ariosa, pulitissima, luce, affittasi a signorina seria o signore distinto. Presso Centrale. Ind. Piccolo. 84123 F

AMMOBILIATA ariosa, 2 letti, affittasi a 2 distinti amici, fratelli. Ind. Piccolo. 84191 F

AMMOBILIATA soleggiata, luce elettrica, affittasi signore distinto. Viale XX Settembre 68-IV sinistra. 84217 F

AMMOBILIATE vuote, ingresso libero, comodo cucina, offro. Via Brunner 5, latteria. 84506 F

CAMERA elegante, spaziosa, luce, pressi stazione, posta centrale, affittasi distinto signore. Benvenuto Cellini 3-IV, destra. 84272 F

CAMERA bella, ariosa, centralissima, ingresso libero, scrupolosa pulizia, preferibile cecoslovacchi. Offerte «84460 F» al Piccolo. 84460 F

CAMERA ammobiliata per distinta persona. Largo Boschetto 557, porta 6, fermativa tram. 84402 F

CAMERA ammobiliata, luce, pulitissima, affittasi soltanto distinto. Via Udine 22-IV, destra. 84105 F

CAMERA ammobiliata, ingresso scale, affittasi prontamente. Tiziano 9, porta 10. 84540 F

CAMERA ammobiliata chiara, ariosa, soleggiata, davanti, affittasi distinta persona. Via Roiano 4-IV, porta 21. 84518 F

CAMERA ammobiliata affittasi a 1-2 signori. Via Battisti 3-II, destra. 84425 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi operaio onesto. Via Torricelli 8-I, Tusser. 83965 F

CAMERETTA ammobiliata, indipendente, luce elettrica, affittasi distinto signore. Piccolomini 7-IV, destra. 84404 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Cecilia Rittmeyer 13, porta 4. 84215 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Vittoria Colonna 2. Rivolgersi dal portinaio. 84294 F

LETTI 2 affitto 2 amici. Chiozza 43-II, porta 8. 84214 F

MATRIMONIALE, sala pranzo, volendo cucina, affittasi prontamente coniugi soli. Foscolo 27-II, porta 11. 84282 F

MATRIMONIALE e comodo cucina, affittasi prontamente, Barcola 430. 83779 F

STANZA bene ammobiliata, soleggiata, luce, affittasi. Sette fontane 41 terzo. 84176 F

STANZA grande vuota, annesso stanzino e anticamera ammobiliata, uso salottino, affittasi per ufficio, ambulanza, studio, in corso Garibaldi. Indirizzo al Piccolo. 84210 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Udine 45-I, sinistra. 84173 F

STANZA ammobiliata affittasi distinta signorina o signora. Indirizzo al Piccolo. 84047 F

STANZA ammobiliata pulitissima, luce elettrica, famiglia dabbene affitta 2 signori distinti. S. Francesco 34-IV. 84041 F

VUOTA vuota, ingresso libero, affittasi uso ufficio. Corso Garibaldi 17-III, destra. 84021 F

STANZA matrimoniale pulita, ammobiliata, luce elettrica, attigua sala pranzo, bagno, comodo cucina, casa elegante, via Carducci, affittasi coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 84412 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Ginnastica 28-IV 84211 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore stabile. Via Fabbri 10, porta 6. 84236 F

STANZA completamente arredata a nuovo, luce, affittasi a distinto signore. Piazza Goldoni 10 III, porta 13. 84275 F

STANZA ammobiliata per studente giovane, con vitto. Rivolgersi via Milano 13, portinaio. 02549 F

STANZA grande affittasi a due amici, donne escluse. Rivolgersi Corso Garibaldi 23, secondo, Dibarbora. 621 F

STANZETTA ammobiliata, con vitto, e luce elettrica affittasi. Via Fabbri 4, quarto. 9344 F

STANZINO ammobiliato affittasi escluso donne. Via Ginnastica 50-II, interno. 84145 F

VITTO sano e abbondante offresi a persona distinta. Indirizzo al Piccolo 83283 F

VITTO e alloggio darebbesi scolaro di buona famiglia, 10-13 anni. Indirizzo Piccolo. 84226 F

VITTO buonissimo, sano, abbondante, e massima nettezza, ricevono signori impiegati a prezzo mite. Guido Zanetti 1-II, sinistra. 84416 F

6 lire al giorno, 2 pasti eccellenti e abbondanti. Rossetti 12-II. 84119 F

Istruzione

cent 30 la parola Minimo L. 3.— G

A A A A A A A A. «GRUPPO Insegnanti (XX Settembre 31-II: informazioni 11-13-15-20). Istruzione in piccoli gruppi selezionati secondo studi precedenti. Scuola tecnica complementare, commerciale, 2 anni in 1. Ragioneria, lingue moderne. Numerose referenze. Professori: Eenekel, Attemberger, Levi, Joyce, Rendich, Gagliardi, Celli. XX Settembre 31-II. 84502 G

A A A A A A A. RAGIONERIA, preparazione esami. Diploma governativo. Massima regolarità, disciplina. Iscrizioni, informazioni: Autorizzata scuola «Audace», Lavatoio 5 (angolo XXX Ottobre). Pagamento condizionato allesito dell'esame. 02578 G

A. A. A. A. A. A. BERLITZ School, Torrebianca 21, apertura corsi Inglese, Francese, Tedesco, Spagnolo. Insegnamento prratico-grammaticale. Premiato Istituto Mondiale, fondato 1878. 16 G

A A A. PROFESSORI nazionalità francese, inglese, tedesca, impartiscono lezioni singole, riunite, ciascuno conto proprio. Referenze. Prof. Charles, via Chiozza 26-II. 84334 G

A. A. LICENZE abbreviate: tecniche, ginnasiali, complementari, commerciali ecc. Autorizzata scuola «Audace», Lavatoio 5 (angolo XXX Ottobre). 02578 G

A. AMMISSIONE qualsiasi classe scuole medie. Corsi accelerati. Autorizzata scuola «Audace», Lavatoio 5. 02578 G

A. FRANCESE, metodo originale prof. Charles, insegnato dall'autore, concorrenza impossibile. Via Chiozza 26-II. 84334 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca Gabelsberger, viene insegnata. Durata corso tre mesi, un mese semigratuito. Ginnastica 45. 84012 G

AUTORIZZATA scuola di taglio, cucito e modista, di Jeanne Malusà, diplomata a Parigi (direttrici madame Didot e mademoiselle Murat), metodo d'insegnamento recentissimo, semplice, perfettissimo. Profitto garantito. Iscrizioni allieve per il cucito anche con proprio lavoro. Informazioni giornalmente, dalle 14 alle 17. F. Venezian 27, porta 14. 84534 G

BALLO: istruzione lire 25. Sala Boccaccio oppure Sanità 10-II, Drioli. 84614 G

«BATTISTI», via Battisti 10. Scolastico, linguistico, commerciale, sono aperte le iscrizioni per giovanetti, adulti, signorine. 02574 G

CALLIGRAFIA accelerata, perfezionata, acquistano adulti e scolari in 15 lezioni; volendo anche rotondo, bastarda, gotica. Pagamento condizionato. Via Chiozza 26-II. 84334 G

CHITARRA, mandolino, apprendesi entro due mesi, giusto documenti; metodi celerissimi, speciali; lezioni violino, praticissimo insegnante conosciutissimo, Cataldo. Viale Venti Settembre 12, terzo. 02545 G

CONTABILITA' pratica: corso speciale serale. Istituto «Battisti», via Battisti 10. 02574 G

CONVERSAZIONE italiana, tedesca, francese, inglese. Modeste pretese. Ind. Piccolo. 83844 G

CORSI musicali: Istruzione pianoforte coscienziosa, dal principio al perfezionamento, metodo e successo garantiti, impartisce pianista diplomata due Accademie: Roma e Vienna. Indirizzo al Piccolo. 84105 G

CORSO culturale per giovanetti, signorine. Istituto «Battisti», via Battisti 10. 02574 G

DANZE moderne: Scuola Giurco, S. Michele 12 (Sauro). Informazioni dalle 11-13 e dalle 17 in poi. 83971 G

DATTILOGRAFIA, prima scuola autorizzata, 1 lira la lezione. Gatteri 12. 84166 G

DIPLOMA di ragioniere si può conseguire in 1-2 anni, frequentando i corsi preparatori all'Istituto «Cesare Battisti», via Battisti 10. 02574 G

DIPLOMATA distinzione B. Conservatorio Tartini, impartisce lezioni piano casa, fuori. Paziente bambini, metodo celere adulti. Coscienziosa. Corso Garibaldi 11-II. 84498 G

DOTTORE impartisce lezioni tedesco, chimica. Scala Belvedere 4, porta 24. 84157 G

FRANCESE in tre mesi, prof. René Enenkel, parigino. Venti Settembre 31, secondo. 83980 G

INGLESE insegna Kastner Michele. Via Mazzini 21, terzo. 82614 G

INGLESE, Commerciale, tecnico, grammatica, conversazione, stenografia inglese in 4 mesi. Ingegnere bravo, perito giudiziale per la lingua inglese. Via S. Vito 5. 84158 G

INGLESE metodo pratico. Mattiazzi, via F. Venezian 2, terzo piano. 82983 G

INGLESE: grammatica, corrispondenza, conversazione, insegna maestro. Via Tarabochia 1-III. 83917 G

INSTITUTRICE diplomée France, parfaite en allemand, italien, bonne pianiste, donne leçons, accompagne promenade. Offerte sub «84186 G» al Piccolo. 84186 G

LEZIONI disegno, pittura, lavori moderni: lezione lire 5. Indirizzo al Piccolo. 84216 G

MAESTRA francese, lavoro, conversazione, grammatica, letteratura. T. Tasso 3, porta 4. 82324 G

MAESTRA pianoforte impartisce lezioni metodo moderno, casa fuori, coscienziosa, paziente. Offerte sub «84090 G» Piccolo. 84090 G

MAESTRA tedesca insegna sua madrelingua. Via Chiozza 33-I, destra. 84248 G

MAESTRA provetta, pazientissima, impartisce lezioni pianoforte, 30 mensili. Indirizzo al Piccolo. 84198 G

MAESTRA abilitata impartisce lezioni private, riunite, lingue francese, inglese, italiana. Informazioni dalle 14-15. Corso Garibaldi 10. 84219 G

PERSONA nazionalità francese, scopo conversazione francese con italiana, cerco. Offerte sub «84147 G» al Piccolo. 84147 G

PROFESSORE violino impartisce lezioni; assume pure principianti, prezzi convenienti. Gatteri 44, piepiano. 02560 G

PROFESSORESSA pianoforte riprende le lezioni. Via S. Nicolò 30-IV, sinistra. 83832 G

RIPETIZIONI. Maestro paziente impartisce lezioni a scolari in tutte le materie. Gatteri 44, piepiano. 02560 G

SIGNORINA maestra lavori moderni a mano, impartisce le lezioni a domicilio. Offerte sub «84071 G» al Piccolo. 84071 G

STENODATTILOGRAFIA: domani lunedì principia un nuovo corso. Gatteri 12-I. 02555 G

TEDESCO e pianoforte insegna distinta signorina. Offerte sub «84196 G» al Piccolo. 84196 G